

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**20/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-02-2012 al 20-02-2012

20-02-2012 Il AGV Velino <b>MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA</b> .....	1
19-02-2012 Alto Adige <b>bosco in fiamme e statale 40 chiusa al traffico per tre ore</b> .....	2
20-02-2012 Alto Adige <b>passiria, paura per una maxi-frana</b> .....	3
19-02-2012 L'Arena <b>La frana diventa discarica per vecchi elettrodomestici</b> .....	4
19-02-2012 Bellunopress <b>Trovati senza vita due scialpinisti trevigiani sulle nevi del Cristallo</b> .....	5
18-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Ospitaletto limita i danni: un tunnel salva Lovernato</b> .....	6
18-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Per le vie del centro il poliziotto in bicicletta</b> .....	7
19-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Angeli custodi in Fiera: c'è la protezione civile</b> .....	8
20-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>A spasso sulla neve la Ciaspocollio raduna 200 amici</b> .....	9
18-02-2012 Corriere Alto Adige <b>Chiuso il sentiero per Castel Flavon</b> .....	10
19-02-2012 Corriere Alto Adige <b>Definito tutto il programma Ecco l'ordine della sfilata</b> .....	11
19-02-2012 Corriere Alto Adige <b>Cade da 5 metri Ferito un fotografo</b> .....	12
18-02-2012 Corriere del Trentino <b>Trentino sempre più secco, si spera nel meteo</b> .....	13
19-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) <b>I cavi sospesi non sono segnalati L'elicottero del 118 rischia lo schianto</b> .....	14
19-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) <b>Falco intrappolato in parete Il soccorso alpino lo salva</b> .....	15
19-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) <b>L'assalto dei 100 mila alla festa In Piazza il flash mob dei preti</b> .....	16
19-02-2012 Corriere delle Alpi <b>colle, un falco salvato dal soccorso alpino</b> .....	17
20-02-2012 Corriere delle Alpi <b>due morti sotto la valanga</b> .....	18
20-02-2012 Corriere delle Alpi <b>casso, incendio spento solo ieri</b> .....	19
20-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Si perde sul Visolo avvolto dalla nebbia Cinquantenne salvo</b> .....	20
20-02-2012 L'Eco di Bergamo <b>Ragazza scompare dalla disco Via alle ricerche, era da un amico</b> .....	21
18-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>servono 2 milioni per ripristinare il manto stradale</b> .....	22
19-02-2012 Il Gazzettino <b>Il sole e la temperatura più mite hanno riportato a Venezia il caos di Carnevale che nei due sc...</b> .....	23
19-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Soccorso alpino salva il falco prigioniero</b> .....	24

18-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>PORDENONE - Dopo 11 anni di coordinamento del Gruppo cittadino di Protezione civile, Alessandro Scot...</b>	25
18-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>AZZANO - Creare uno specchio d'acqua all'interno del parco del Bosco della Mantova a Fagnigola, svil...</b>	26
18-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Via ai lavori anti-allagamenti</b>	27
18-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Alberto Comisso</b>	28
18-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Emergenza neve in Abruzzo, la missione di Blu Soccorso</b>	29
18-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Monti sul carro salvadanaio</b>	30
18-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Poles nuovo coordinatore della Protezione civile</b>	31
19-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Bruno De Donà</b>	32
19-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Povert�, aiuti in crescita del 25%</b>	33
19-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Il Pd: Orti per gli anziani troppo lontani dal centro</b>	34
19-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Atalmi scuote il centrosinistra: Sveglia</b>	35
18-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>(g.b.) Previsti oltre 400 pullman turistici oggi al Terminal di Punta Sabbioni. Centinaia di torpedo...</b>	36
19-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>SAN DON� - Ritorna oggi la tradizionale festa in piazza. A partire dalle 14.30, in piazza Rizzo...</b>	37
19-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Previsioni confermate, sono stati 410 i pullman gran turismo che ieri hanno attraversato la Ztl di C...</b>	38
19-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Il sole riporta la folla a San Marco, ma manda in tilt Venezia. L'ultimo week end di Carnevale si sv...</b>	39
19-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Rischia elicottero del Suem</b>	40
19-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Giganti di cartapesta e maxi gruppi mascherati Martedi grasso con il paese tutto in festa</b>	41
18-02-2012 Giornale di Brescia <b>Angolo Terme Nuovi volti per la Giunta Minini</b>	42
19-02-2012 Giornale di Brescia <b>Lumezzane Un ponte di solidariet� con le Marche</b>	43
20-02-2012 Giornale di Brescia <b>Cortina, valanga uccide due scialpinisti Incidente sul Monte Cristallo: un 48enne e un 50enne di Treviso le vittime Erano in fuoripista a 2.200 metri, quando si � staccata sotto di</b>	44
18-02-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Senza titolo.</b>	45
18-02-2012 Il Giornale di Vicenza	

<b>Via Monte, le 7 famiglie sono ancora sfollate</b> .....	46
19-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Aule container per un altro anno</b> .....	47
19-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Scivola sul sentiero Arriva l'elicottero</b> .....	48
19-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Frane a Cornedo e Brogliano Il via ai cantieri in primavera</b> .....	49
20-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Valanga sul Cristallo, morti due scialpinisti</b> .....	50
17-02-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>«Tassa sulle disgrazie» bocciata dalla Consulta</b> .....	51
18-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Comune Onorificenza al giovane volontario Daniele Bennati</b> .....	52
19-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Il sindaco: «Conosco uno zio Gli Aliprandi sono molto noti»</b> .....	53
18-02-2012 Il Giorno (Lecco)	
<b>Il grande cuore del volontario della Brianza</b> .....	54
19-02-2012 Il Giorno (Legnano)	
<b>Canegrate La Protezione civile inaugura la nuova sede operativa</b> .....	55
19-02-2012 Il Giorno (Lodi)	
<b>Cade un aereo, sos dai dispersi Ma è solo un'esercitazione</b> .....	56
18-02-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è i...</b> .....	57
18-02-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Tragica vacanza in Umbria Scappa dalla tormenta ucciso da un muro di neve</b> .....	58
20-02-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Sepolti da una valanga Trovati i corpi di due sciatori</b> .....	59
19-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>grande parco sì, forum hall no</b> .....	60
19-02-2012 Il Mattino (Nord)	
<b>Luigi Ciccarelli QUARTO. Nemmeno il rischio idrogeologico potrà fermare la discarica del Cas...</b> .....	61
19-02-2012 Il Mattino (Nord)	
<b>Nemmeno il rischio idrogeologico potrà fermare la discarica del Castagnaro. Parola del commiss...</b> .....	62
19-02-2012 Il Mattino (Nord)	
<b>Da tre mesi quella buca profonda è nella sede stradale, accanto al marciapiede che delimita l&amp;#amp;#...</b> .....	63
18-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>scotti passa la mano a braccini alla guida del gruppo cittadino</b> .....	64
18-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>danni da alluvione: sono undici i privati beneficiari dei fondi</b> .....	65
18-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>a4-manzano, palmanova scrive a tondo</b> .....	66
18-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>fine settimana in maschera con un doppio appuntamento</b> .....	67
19-02-2012 Il Messaggero Veneto	
<b>il ritorno dei volontari</b> .....	68

19-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>il grazie di berforte (marche) ai volontari giunti dalla bassa</b> .....	69
19-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>sega un albero, muore colpito dal tronco</b> .....	70
19-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>multa per chi entra in auto nel parco dei prati stabili</b> .....	71
20-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>la scure della crisi sulle gite scolastiche viaggi al lumicino</b> .....	72
20-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>le limitazioni non bastano polveri sottili ancora alte</b> .....	73
20-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>incendio, distrutti 20 ettari di prato e bosco</b> .....	74
20-02-2012 Il Messaggero Veneto <b>in duemila per la festa sul bernadia</b> .....	75
18-02-2012 La Nuova Venezia <b>tremila in lacrime per l'addio a stefano</b> .....	76
19-02-2012 La Nuova Venezia <b>in breve</b> .....	77
19-02-2012 La Nuova Venezia <b>la carica dei 100 mila tra le polemiche</b> .....	78
20-02-2012 La Nuova Venezia <b>pioggia di ricoveri in ospedale</b> .....	79
20-02-2012 La Nuova Venezia <b>il carnevale fa il pienone in 20 mila per i carri</b> .....	80
20-02-2012 La Nuova Venezia <b>nardese: allarmismo eccessivo</b> .....	81
20-02-2012 La Nuova Venezia <b>il tuffo di venti ibernisti nel mare gelido del lido</b> .....	82
20-02-2012 La Nuova Venezia <b>fermo a quota 50 mila l' assalto domenicale</b> .....	83
18-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>nell'italia degli scandali il posto "resiste"</b> .....	84
19-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>Spettacolare incendio sulla sommita del Sabotino</b> .....	86
19-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>esteso incendio divampa sulla sommità del sabotino</b> .....	87
20-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>sabotino vietato a chi accende fuochi e lancia petardi</b> .....	88
18-02-2012 La Provincia Pavese <b>borgoratto, fondi per rifare gli argini</b> .....	90
18-02-2012 La Provincia Pavese <b>sommo, sfiducia al sindaco valuterò se dimettermi</b> .....	91
19-02-2012 La Provincia Pavese <b>elnagh, fine presidio c'è la cassa per noi ma la partita è persa</b> .....	92
19-02-2012 La Provincia di Sondrio online <b>Relais Bagni di Masino Internet e cellulari "muti"</b> .....	93
19-02-2012 La Provincia di Sondrio online	

<b>Malati soccorsi con gli sci Finanziari accolti come angeli</b> .....	95
17-02-2012 La Provincia di Varese online	
<b>Casalinga scompare nel nulla Non arrivava a fine mese</b> .....	97
18-02-2012 La Provincia di Varese online	
<b>Non si trova la donna sparita Si rischiano sempre più casi</b> .....	98
17-02-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Con l'innalzamento delle temperature si è conclusa la fase più complessa del Piano di emergenza freddo</b> .....	99
19-02-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Nuova allerta meteo, previste nevicate a quote collinari a ridosso dell'Appennino Tosco-Romagnolo e in Emilia</b> .....	100
19-02-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Maltempo, nuova allerta meteo per neve sull'Appennino e vento sull'Arcipelago da domattina a martedì</b> .....	101
18-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Le band vanno al ritmo del cuore</b> .....	102
18-02-2012 La Stampa (Biella)	
<b>Quei fuoripista incoscienti sul colle della Malfatta::Ennesima tragedia sfi...</b> .....	103
18-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>«Dopo la frana la provinciale resterà chiusa oltre un mese»::Nuovi sopralluoghi pe...</b> .....	104
18-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>La "Bertoni" gestirà Casa delle associazioni::Il protocollo d'int...</b> .....	105
18-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Maxi invaso da 120 milioni per irrigazione ed energia::Un progetto che si po...</b> .....	106
19-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>Orgoglio cuneese per i 10 anni del Centro servizi Volontariato::Anche nella società ...</b> .....	107
19-02-2012 La Stampa (Cuneo)	
<b>"Vogliamo più tutela per la nostra pastorizia"::Il mercato del venerd...</b> .....	108
18-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>La Protezione civile sul «red carpet»::La Protezione civile ...</b> .....	110
18-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Raccolti 140 mila euro per gli alluvionati liguri::Circa 140 mila euro. ...</b> .....	111
19-02-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>Rogo in Valle Armea un milione di danni::Incubo di fuoco in Va...</b> .....	112
18-02-2012 La Stampa (Milano)	
<b>Recuperati sciatori sul Monte Rosa::Ennesima tragedia sfi...</b> .....	113
19-02-2012 La Stampa (Milano)	
<b>Slavina in Formazza Illesi due scialpinisti::Due scialpinisti sono...</b> .....	114
19-02-2012 La Stampa (Novara)	
<b>"Termosifoni a 19 gradi" Ballarè promette controlli e blitz negli uffici pubblici::Promette blitz «a so...</b> .....	115
18-02-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Una strada sterrata per aggirare la frana::Frana sulla Sp 339, u...</b> .....	117
18-02-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Rischio idrogeologico e viabilità difficile::Lo smottamento di Cen...</b> .....	118
18-02-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Sindaci e amministratori a lezione di Protezione civile::«La nostra macchina ...</b> .....	119
19-02-2012 La Stampa (Verbania)	

<b>Slavina travolge due sciatori::Due scialpinisti sono...</b>	120
19-02-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>«Rischio in aumento Bisogna stare attenti»::Ieri il bollettino pa...</b>	121
18-02-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>LOCOMOTIVA E VAGONCINI LA CONSULTA DICE ALT::La Corte costituziona...</b>	122
19-02-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>Quando l'eroe della neve ha 4 zampe::Anche i volontari del...</b>	123
18-02-2012 Trentino	
<b>le ferrari? due panda e una 600 - robert tosin</b>	125
18-02-2012 Trentino	
<b>finanza, esercitazioni invernali</b>	126
20-02-2012 Trentino	
<b>penne nere, i trentini pronti ad ospitare l'adunata del 2018</b>	127
20-02-2012 Trentino	
<b>pellegrinaggio tra ospedali per un ricovero in ortopedia</b>	128
20-02-2012 Trentino	
<b>odissea per un ricovero</b>	129
19-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>fiamme allo storico bosco c'è il sospetto del dolo</b>	130
19-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>È morto tullio gatto, guardia venatoria</b>	131
20-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>l'addio ad evaristo volontario dell'avis</b>	132
20-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>pompieri trevigiani ancora a pesaro</b>	133
20-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>travolti da cinquecento metri cubi di neve</b>	134
20-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>un giorno di angoscia per le due famiglie poi la disperazione</b>	135
17-02-2012 Varesenews	
<b>Continuano le ricerche della donna scomparsa</b>	136
17-02-2012 Varesenews	
<b>Sospese le ricerche di Maddalena Pelucchetti</b>	137
19-02-2012 la Voce del NordEst	
<b>Cortina, valanga uccide due scialpinisti esperti trevigiani</b>	138
17-02-2012 La Voce di Rovigo	
<b>Al concerto grandi esibizioni per gli alluvionati della Liguria</b>	139

***MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA"*

Data: **20/02/2012**

Indietro

**MALTEMPO, IL GOVERNO ASSICURERÀ LA COPERTURA PER L'EMERGENZA**

Roma - A Palazzo Chigi, incontro governo-enti locali sull'emergenza maltempo. Cancellieri: Ci sono state polemiche, ora ci siamo organizzati

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Niente stato di stato di emergenza, ma copertura assicurata dallo Stato, in attesa che, nei prossimi mesi, possa essere sciolto il nodo del funzionamento della Protezione civile, regolato dalla legge 10 che il governo si è impegnato a rivedere quanto prima. È questo, in sintesi, quanto emerso dall'incontro tra governo ed enti locali, che si è tenuto a Palazzo Chigi in tarda mattinata, sulla nuova emergenza maltempo che il paese si appresta a fronteggiare a partire da domani. Ma, al di là delle questioni pratiche, la riunione è stata sollecitata dall'esecutivo, per dare un segnale di distensione, dopo le roventi polemiche scoppiate nei giorni scorsi a tutti i livelli. "Abbiamo ritenuto necessario – ha spiegato il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri - indire questa riunione perché nei giorni scorsi ci sono state molte polemiche. Abbiamo pensato – ha aggiunto - fosse giusto trovarci tutti assieme per fare il punto della situazione e dire alla cittadinanza come ci siamo organizzati". Dopo di lei ha preso la parola il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che ha ribadito il concetto, approcciando la questione delle risorse: "Vogliamo dire una cosa chiara: stop a tutte le polemiche e adesso andiamo a sistema con la protezione civile, le Regioni, i comuni e le province lavoriamo in rete. Questa emergenza straordinaria – ha spiegato - verrà affrontata d'intesa anche in relazione alla copertura. Ci sarà un evento pesante, e mettiamo al primo posto le persone".

Poi Errani è andato al cuore del problema rappresentato dalle norme contenute nella legge 10 che, ad avviso di tutti gli amministratori locali e dello stesso prefetto Gabrielli, hanno sensibilmente ristretto il campo d'azione della Protezione civile: "La legge 10 – ha spiegato, inoltre, Errani - deve essere riformata, perché non consente un'efficace gestione delle emergenza. Nessuno vuole tornare alla protezione civile che interviene sugli eventi sportivi, ma una protezione civile che deve intervenire in tempo reale deve esserci". Interpellato su questo punto, il ministro Cancellieri ha garantito che il governo si è impegnato "a studiare un percorso per la modifica della legge 10. Faremo prima possibile, ma ci sono tempi tecnici". "Per questa emergenza – ha poi aggiunto Errani - la copertura c'è. Successivamente, in un tavolo, verificheremo le modalità per il futuro". (ilVelino/AGV)

(baz) 09 Febbraio 2012 15:17



***bosco in fiamme e statale 40 chiusa al traffico per tre ore***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

**IERI A SLUDERNO**

Bosco in fiamme e Statale 40 chiusa al traffico per tre ore

**SLUDERNO.** Un mozzicone di sigaretta acceso, lanciato dal finestrino di un'auto in transito, ha causato un incendio boschivo che ha tenuto col fiato sospeso decine e decine di vigili del fuoco volontari di Sluderno e di Prato allo Stelvio. L'allarme al 118 è giunto intorno alle 11.45 di ieri quando è stato segnalato lungo la statale 40 del Passo di Resia tra Spondigna e Sluderno, lo svilupparsi di un incendio al sovrastante bosco. Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Sluderno con diverse autobotti. Mentre, con gli idranti allacciati ai mezzi, iniziava l'opera di spegnimento, i colleghi di Prato allo Stelvio prelevavano l'acqua dal fiume Adige collegando centinaia di metri di tubi, manicotti e generatori elettrici. I tubi sono stati fatti passare sotto un tratto di binario della Merano-Malles. Poi sono intervenuti altri vigili del fuoco armati di badili e scope metalliche. L'incendio è stato domato intorno alle 15 ma squadre di pompieri vigileranno per tutta la notte per evitare altre fiamme. Intervenuti anche i carabinieri di Sluderno che hanno provveduto a deviare il traffico dalla statale 40 che è stata riaperta al traffico dopo le 15. (b.p.)

*passiria, paura per una maxi-frana*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Passiria, paura per una maxi-frana

A Corvara si sono abbattuti sulla provinciale 40 mila metri cubi di roccia

**MOSO IN PASSIRIA. Paura nella notte a Corvara, in Passiria, dove un'imponente frana si è abbattuta sulla strada provinciale 112 che porta in paese. Sono caduti quasi 40 mila metri cubi di rocce e terriccio, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Corvara è quasi isolata: per arrivare in paese c'è solo una stradina forestale.**

Erano da poco passate le una della notte tra sabato e domenica quando il paese di Corvara in Passiria è stato svegliato da una frana che si è abbattuta poco fuori dal centro abitato sulla strada provinciale numero 112 che porta in centro e alla nota torre di ghiaccio.

L'allarme è scattato subito e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari delle varie compagnie della Passiria guidati da quella di Corvara assieme al servizio strade della Provincia e al geologo di Lagundo Konrad Messner. Se da una parte si è potuto accertare quasi subito che non c'erano feriti e che anche il centro abitato era abbastanza lontano, il grande problema da affrontare è stata fin da subito l'enorme massa di rocce e terra che si è staccata dal pendio, circa 300 metri più in alto rispetto alla sede stradale.

«Complessivamente - spiega il geologo Messner - sulla statale si sono abbattuti tra i 30 e i 40 mila metri cubi di materiale. Il masso più grosso sfiorava i mille metri cubi, un'enormità». Per farsi un'idea della quantità di massi e terra che si sono staccati dalla montagna, basta pensare che un camion può trasportare al massimo una dozzina di metri cubi di terra. Impensabile riaprire la strada provinciale in tempi brevi, così il servizio strade della Provincia assieme al geologo ha individuato una soluzione alternativa che permette di raggiungere il paese attraverso una strada forestale. «Si tratta però di una soluzione assolutamente provvisoria - avverte Messner - che in caso di neviccate potrebbe presentare rischi ancora maggiori per il pericolo di valanghe elevate». La frana si è staccata infatti sul lato orografico destro del fiume, quando quello considerato più a rischio è in realtà il lato orografico sinistro.

Le cause della frana secondo il geologo sono da ricercare nella forte differenza di temperatura registrata in questi giorni: «Siamo passati dal ghiaccio al vento caldo del föhn e la roccia praticamente è esplosa».

A questo punto si lotta contro il tempo: la frana sembra essere sotto controllo, ma per liberare la strada ci vorrà molto lavoro. «Ma prima facciamo e meglio è, visto che la stradina di collegamento presenta comunque dei rischi», dice il geologo. Oggi ci sarà un nuovo sopralluogo, poi si deciderà il da farsi. Difficile che la statale riapra subito, più probabile che si debba aspettare ancora qualche giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

*La frana diventa discarica per vecchi elettrodomestici*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

class="body-are">

VESTENANOVA. Abbandono abusivo a Braggi

La frana diventa  
discarica per vecchi  
elettrodomestici

Il sindaco: «Scatterà la denuncia contro ignoti per questo scempio»  
e-mail print

domenica 19 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

«Scatterà una denuncia contro ignoti». È indignato il sindaco di Vestenanova, Maurizio Dal Zovo, per lo scempio ambientale perpetrato in località Braggi, ai margini della strada che da Albaromatto scende a sud, lungo la dorsale che divide la provincia di Verona da quella di Vicenza. Qualcuno, complice il maltempo dei giorni scorsi, ha raggiunto la località, in zona boschiva e lontana dall'abitato, e ha scaricato vecchi elettrodomestici nella spaccatura della strada, franata il primo novembre 2010. Quindici mesi fa la carreggiata, infatti, ha ceduto sotto devastanti piogge; ora il dirupo franato è stato trasformato in una discarica a cielo aperto.

«Non riesco a capire questo modo di agire: abbiamo un'isola ecologica che funziona benissimo, dove è possibile smaltire questi rifiuti a costo zero. Che senso ha un tale oltraggio all'ambiente? Non ho idea di chi sia e da dove provenga l'autore di questo gesto insano, so solo che ora toccherà al Comune di Vestenanova spendere centinaia di euro per rimuovere i rottami di elettrodomestici, inquinanti, e bonificare l'area».

Due congelatori, un impianto stereo, due televisori e una stampante sono ben visibili solo se si percorre a piedi la strada tutta dissestata. «Siamo ancora in attesa dei finanziamenti, come per tutte le opere pubbliche devastate nel novembre 2010, per ripristinare questo tratto stradale», aggiunge il primo cittadino, «ma appena due settimane fa c'è stato un sopralluogo delle ditte che faranno l'intervento di ripristino della carreggiata e sono certo che allora non c'era nulla in quella scarpata».

Le carcasse di elettrodomestici sono state scaricate sicuramente da un camioncino, reso «invisibile» dall'isolamento del luogo.

C'è una vecchia stampante, fra gli elettrodomestici, le cui dimensioni fanno pensare ad un ufficio; difficilmente era di uso domestico. Sarà possibile risalire ai proprietari? Il sindaco Dal Zovo non si pronuncia, ma gradisce che le foto vengano divulgate, perché si tratta di un insulto all'ambiente, inaccettabile in una società civile che da anni ha fatta sua la raccolta e lo smaltimento di questi rifiuti.M.G.

œ,Ä

***Trovati senza vita due scialpinisti trevigiani sulle nevi del Cristallo***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Trovati senza vita due scialpinisti trevigiani sulle nevi del Cristallo"*

Data: **19/02/2012**

Indietro

Trovati senza vita due scialpinisti trevigiani sulle nevi del Cristallo feb 19th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cortina d Ampezzo (BL), 19-02-12 Sono stati trovati senza vita sotto una valanga sul Cristallo i corpi dei due scialpinisti, per il cui mancato rientro ieri sera era scattato l allarme. G.G.M., 50 anni, di Conegliano (TV), e M.S., 48 anni, di Treviso, erano stati visti l ultima volta sul versante del Cristallo, all altezza di Son Forca, ieri alle 10.30. Partiti per una scialpinistica, a sera non erano rientrati. Il loro cellulare suonava a vuoto e i famigliari, preoccupati per il prolungato silenzio, avevano allertato il 118 attorno alle 23. Il Soccorso alpino di Cortina si era subito mosso per cercare l auto dei due, rintracciata verso le 2 nel parcheggio della partenza della funivia del Faloria. Alle 7, non appena ha fatto giorno, i soccorritori hanno notato un importante accumulo di neve sotto Canale Bernardi, con tracce di sci in entrata. L elicottero del Suem di Pieve di Cadore, dopo aver imbarcato due tecnici di Cortina, li ha sbarcati sulla valanga, assieme al tecnico del Soccorso alpino e all unità cinofila di turno con l equipaggio. Attivato l Artva, i soccorritori hanno presto captato un segnale e rinvenuto il primo corpo sotto circa un metro e mezzo di neve. Poi nessun altro segnale. Nuove squadre sono state trasportate in quota grazie all elicottero dell Air Service Center, convenzionato con il Soccorso alpino, e sono iniziati i sondaggi per individuare il secondo sciatore, ritrovato poi a qualche metro dall amico. Da una prima ricostruzione i due sciatori stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del Canale Bernardi, per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, a circa 2.200 metri di quota, sotto i loro piedi si è staccato un lastrone di accumulo che li ha trascinati per 200-300 metri. Una volta constatato il decesso e ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, i corpi sono stati recuperati dall eliambulanza, utilizzando un gancio baricentrico di 25 metri, per essere trasportati all ospedale Codivilla. Erano presenti 18 tecnici del Soccorso alpino di Cortina (una quindicina di Auronzo era pronta a partire in supporto alle operazioni), 4 finanzieri e 4 unità cinofile. Il distacco è stato causato dalla giornata di sole, da una zona del canale, dove le forti raffiche di vento avevano accumulato la maggior parte della neve.

***Ospitaletto limita i danni: un tunnel salva Lovernato***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

IL TRACCIATO/3. Nel progetto esecutivo recepite le modifiche

Ospitaletto limita i danni:  
un tunnel salva Lovernato

In galleria artificiale il tratto che costeggia l'antico borgo Ma verrà tagliata in due l'area della protezione civile  
e-mail print

sabato 18 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

La quattrocentesca chiesa di Lovernato, «salvata» dalla mobilitazione. Quando anni fa venne reso noto il tracciato preliminare dell'alta velocità ferroviaria, a Ospitaletto ci fu un'autentica levata di scudi.

I binari dovevano infatti lambire il borgo antico di Lovernato, dove si trova la chiesetta di Santa Maria, gioiello affrescato del '400. Proprio in quel tratto era previsto un rilevato di una decina di metri di altezza, a fortissimo impatto visivo. A rischio era anche alla sede della Cooperativa Fraternità, tagliata in due dai binari, con le serre che sembravano destinate a essere sacrificate sull'altare della linea veloce.

A Ospitaletto si mobilitarono per cercare di ridurre l'impatto della nuova infrastruttura, e in effetti alcune modifiche importanti rispetto al progetto iniziale sono state ottenute.

MA LA SUPER-FERROVIA sarà comunque, e inevitabilmente, un'opera invasiva. Il maggior sacrificio sarà il campo macerie della Protezione civile proprio a Lovernato, che verrà tagliato nel mezzo.

L'ultimo aggiornamento del tracciato dell'alta capacità-alta velocità prevede l'entrata nel territorio del Comune di Ospitaletto all'altezza della Isa-Industrie Siderurgiche Associate (Accieria Stefana). La linea taglia poi, come detto, il campo della Protezione civile.

L'AMMINISTRAZIONE guidata dal sindaco Giorgio Prandelli ha lottato per tutelare il borgo di Lovernato dove si trova l'antica chiesetta. Inizialmente il progetto prevedeva infatti il passaggio a fianco del borgo su una linea sopraelevata. Poi venne abbozzato l'interramento in trincea, bocciato per i costi elevati. L'ultima versione del progetto prevede una galleria artificiale, realizzata ad altezza del suolo e opportunamente «mimetizzata».

Superato Lovernato, i binari si accostano all'attuale linea ferroviaria Milano-Venezia all'altezza della sede della Cooperativa Fraternità per poi uscire su Roncadelle verso il tratto urbano di Brescia.

Nonostante le rassicurazioni dei tecnici dell'alta velocità, a preoccupare a Ospitaletto è anche l'impatto sulle abitazioni, in un paese ad alta densità abitativa e dal territorio di dimensioni non molto estese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

*Per le vie del centro il poliziotto in bicicletta*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

Per le vie

del centro

il poliziotto

in bicicletta

e-mail print

sabato 18 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

In auto, col furgoncino, a piedi, e a breve anche in bicicletta. Già, a Bagnolo stanno arrivando i poliziotti su due ruote. Il Comune ha già stanziato i fondi e presto saranno acquistati dei velocipedi bianchi e verdi da mettere a disposizione della polizia locale. «L'intento è quello di essere sempre più vicini alla popolazione - spiega il comandante Caraffini -. Soprattutto per le vie del centro storico vogliamo che la gente percepisca la nostra presenza. La divisa trasmette sicurezza».

Novità in vista anche per quel che riguarda la Protezione Civile, la cui attività è coordinata dalla polizia locale. Accanto ai gruppi di ex carabinieri ed ex alpini, sarà istituito un gruppo comunale aperto a tutti i cittadini. Al momento sono una trentina i volontari. Il Comune contribuirà con un finanziamento. «Ci siamo dotati di un piano di protezione civile e presto avremo il nuovo gruppo, anche per rispondere alle richieste dei tanti che volevano partecipare.L.C.

***Angeli custodi in Fiera: c'è la protezione civile***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

SAREZZO. Il gruppo di casa è in piena attività

Angeli custodi in Fiera:

c'è la protezione civile

[e-mail print](#)

domenica 19 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

C'è un contributo prezioso, in queste ore, per la Fiera di San Faustino di Sarezzo. È quello della protezione civile - squadra antincendio: il gruppo di volontari sarà impegnato infatti fino a domani, insieme al gruppo ufficiale della protezione civile di Lumezzane e agli ex carabinieri, per prestare supporto alle forze dell'ordine e alla Croce rossa; ma anche per controllare la viabilità e offrire assistenza nelle convulse giornate di festa.

I 28 operatori saretini lavorano sul territorio con diverse iniziative: oltre a occuparsi dei numerosi incendi nell'alta valle (qualche giorno fa erano a Lodrino per domare le fiamme in un bosco), si occupano della pulizia della pista ciclabile che attraversa la Valtrompia, e per ordine della Provincia collaborano al progetto «Fiumi puliti», che prevede la manutenzione dell'argine del Mella e degli affluenti. A oggi il sodalizio si appoggia alla sede del gruppo alpini, ma nei prossimi mesi è in programma l'inaugurazione di una sede ufficiale.

***A spasso sulla neve la Ciaspocollio raduna 200 amici***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

ALTA VALTROMPIA. Sabato la terza edizione

A spasso sulla neve

la «Ciaspocollio»

raduna 200 amici

Ad accogliere gli escursionisti c'erano persino le fisarmoniche

e-mail print

lunedì 20 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

C'erano anche le fisarmoniche a festeggiare i camminatori. C'è una vera empatia tra appassionati delle camminate in notturna e alta Valtrompia: in un mese le ciaspolate di casa hanno già attirato 2.500 iscritti. Sabato sera ce n'erano oltre 200 alla partenza, in piazza Zanardelli, della terza «Ciaspocollio», organizzata su un percorso inedito da alpini, protezione civile, Cai e Bike park Pezzeda.

Subito è iniziato lo strappo dal capoluogo verso Tizio e poi Ivino lungo una mulattiera, e al primo ristoro c'erano anche le fisarmoniche a rallegrare l'atmosfera. Poi, dopo il bivio per scendere su Collio del percorso breve, la lunga traversata a tagliare Serramando di quello lungo, seguendo la strada che passa tra alcune cascate abitate.

All'improvviso nel prato innevato è apparsa la «strega» già appesa al palo per il rogo del giovedì grasso, mentre più avanti, al secondo ristoro un immenso falò illuminava il ripido prato innevato che immette nel bosco verso la Plagna.

Infine l'uscita sul prato sovrastante San Rocco e il paese. Il Memorial Pietro Olli per il gruppo più numeroso è andato al Sciuper- Ciaspola Brescia e dintorni; il «Gerardini» per il gruppo più lontano a quello di Bergamo. E.BERT.



***Chiuso il sentiero per Castel Flavon*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 18/02/2012 - pag: 5

Chiuso il sentiero per Castel Flavon

BOLZANO I vigili del fuoco di Bolzano hanno effettuato ieri sera un sopralluogo sulla passeggiata che collega il Virgolo a Castel Flavon a seguito della segnalazione da parte di una residente. Il sopralluogo era finalizzato alla messa in sicurezza della frana, di dimensioni ridotte, che ha interessato il sentiero che conduce al castello, ora senza la ringhiera di sostegno. I vigili urbani sono stati informati e hanno disposto la chiusura del sentiero. La frana risalirebbe a almeno una settimana fa, secondo l'ufficiale inviato sul posto dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Bolzano. Secondo quanto rilevato dai vigili del fuoco la situazione non sarebbe pericolosa per gli edifici sottostanti.

***Definito tutto il programma Ecco l'ordine della sfilata*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 19/02/2012 - pag: 2

Definito tutto il programma Ecco l'ordine della sfilata

**BOLZANO** Svelato ieri in ogni dettaglio il programma dell'adunata nazionale. Mercoledì 18 aprile verrà inaugurata una mostra sugli alpini organizzata dalla Provincia al Centro Trevi di Bolzano. La manifestazione vera e propria entrerà però nel vivo in maggio. Il calendario Venerdì 11 maggio. Ore 9 alzabandiera in Piazza Mazzini. A seguire: deposizione corona ai Caduti al cimitero di Bolzano (cippo italiano e cippo tedesco); ore 16 inaugurazione «Cittadella degli Alpini» nella zona di Ponte Talvera; ore 18 arrivo dei gonfaloni, dei labari e della bandiera di guerra in Piazza 4 Novembre; onori e sfilamento della bandiera di guerra da Piazza 4 Novembre a Piazza Walther. Sabato 12 maggio: ore 8 visita del presidente nazionale dell'Ana al Servizio d'ordine nazionale presso la caserma Huber; ore 10.30 incontro con delegazioni dell'Ana all'estero e militari stranieri all'auditorium di via Dante: ore 12 lancio di paracadutisti (da confermare) presso lo stadio Druso; ore 16 Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dall'ordinario militare, dal vescovo di Bolzano e dai cappellani militari presenti; ore 18.30 saluto del sindaco e del presidente nazionale dell'Ana a tutte le autorità, al consiglio direttivo nazionale ed ai presidenti di sezione presso l'Auditorium di via Dante, a seguire concerto dell'orchestra Haydn. Ore 20.30 concerti di cori e fanfare in città e nei comuni limitrofi (presso chiese e teatri dei comuni). Domenica 13 maggio: sfilata. Ore 8 ammassamento e onori iniziali (incrocio tra via Milano e via del Ronco); ore 9 sfilamento via Milano, piazza Matteotti, via Torino, via Roma, corso Italia, piazza Mazzini, corso Libertà. Scioglimento in corso Libertà, viale Venezia, via S. Quirino e passeggiate Talvera. Ore 20 a ammainabandiera in Piazza Mazzini. La sfilata Ecco l'ordine di sfilamento. 1 settore (inizio alle 9): 1 fanfara militare, reparto alpino di formazione con bandiera, gruppo ufficiali e sottufficiali in servizio, gonfaloni Regione Trentino Alto Adige, Provincia di Bolzano, Comune di Bolzano, tutti i Comuni della Provincia di Bolzano, rappresentanza Pianeta Difesa, 2 Fanfara militare, labari e standardi, alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo, rappresentanza equipaggio Nave Alpino con striscione, rappresentanza Ifms e militari stranieri, Protezione civile, Crocerossine, ospedale da campo. 2 settore (inizio sfilamento ore 9.30): Alpini di Zara, Fiume, Pola, sezioni dall'estero (Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Colombia, Perù, Cile, Uruguay, Venezuela, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Germania, Francia, Svizzera. 3 settore (ore 10): Protezione civile, sezioni Ana del Centro Sud e isole e della Toscana. 4 settore (ore 10.45): Protezione civile, sezioni della Liguria, della Valle d'Aosta e del Piemonte. 5 settore (ore 13.15): Protezione civile, sezioni dell'Emilia Romagna e della Lombardia; 6 settore (ore 16.30): Protezione civile, sezioni del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino. 7 SETTORE (ore 19.30): sezione di Bolzano, gonfalone del Comune di Piacenza, che ospiterà l'adunata successiva, gruppo di 140 bandiere a ricordo dei 140 anni del Corpo degli Alpini, rappresentanza del Servizio d'ordine nazionale. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cade da 5 metri Ferito un fotografo*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 19/02/2012 - pag: 7

Cade da 5 metri Ferito un fotografo

BOLZANO Un grave incidente si è verificato ieri mattina di buon'ora nella zona della Bassa Atesina. Un fotografo altoatesino aveva deciso di fare un sopralluogo nella zona di Castelvetere, approfittando della bella giornata e della luce limpidissima delle prime luci dell'alba per effettuare una serie di scatti particolari. Verso le 7,30, per cause che sono ancora in fase di accertamento, l'uomo ha perso l'equilibrio. In quel momento l'uomo si trovava sull'orlo di uno strapiombo e la perdita dell'equilibrio ha provocato la caduta dell'uomo di sotto per cinque metri. Forse il fotografo è scivolato su una pietra ghiacciata. Per il recupero e il soccorso dell'uomo sono intervenuti sul posto il Soccorso Alpino della Bassa Atesina, una ambulanza della Croce Bianca locale e i carabinieri della locale stazione. I sanitari dell'elisoccorso Pelikan 1 hanno stabilizzato il ferito e l'hanno quindi trasportato all'ospedale San Maurizio di Bolzano con ferite di media gravità. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Trentino sempre più secco, si spera nel meteo***Corriere del Trentino**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 18/02/2012 - pag: 2

Trentino sempre più secco, si spera nel meteo

Luserna, rubinetti chiusi durante la notte. L'acqua rimane scarsa in diversi paesi

TRENTO L'acqua potabile rimane scarsa in Trentino. L'autunno asciutto e l'inverno senza neve continuano a creare problemi alle reti idriche nei Comuni più esposti al rischio siccità. Dopo l'intervento della protezione civile a Cunevo, in val di Non (Corriere del Trentino di mercoledì), ieri è toccato ai vigili del fuoco. I pompieri di Trento sono saliti a Ronzo Chienis per aiutare la frazione di Santa Barbara, servita da una sorgente superficiale rimasta praticamente a secco. In allerta i municipi dell'altopiano: mentre Lavarone per dieci giorni si è servito della rete intercomunale, che pompa l'acqua da Terragnolo (a più di venti chilometri di distanza e 400 di dislivello), Luserna ha dovuto chiudere per due giorni l'acqua potabile destinata alle case. «Siamo in emergenza per via della sorgente superficiale e delle perdite nella rete» ammette il sindaco Luca Nicolussi Paolaz. I primi cittadini sono con il naso all'insù: si spera nella perturbazione con pioggia e neve prevista domani e lunedì. Ronzo Chienis Nel comune della val di Gresta l'autocisterna dei vigili permanenti del capoluogo ha compiuto quattro viaggi rifornendo con 60 metri cubi di acqua la vasca di Santa Barbara, frazione da una trentina di abitanti. «Il livello era ai minimi spiega il sindaco di Ronzo Chienis Mirko Martinelli. Altrimenti saremmo arrivati alla fase di emergenza. In questo modo, la dotazione per il fine settimana è garantita». Nel resto del territorio municipale rimane in vigore l'ordinanza che prescrive l'apertura dei rubinetti solo per lo stretto necessario. Luserna e Livo Nel centro abitato della parte est dell'altipiano, posto su una zona carsica dove l'acqua scende in basso, la siccità si è unita alle condizioni da tempo precarie dell'impianto idrico. «La situazione dell'acquedotto è disastrosa. Direi che siamo in emergenza», dice il primo cittadino Nicolussi Paolaz. Alle case dell'abitato a strapiombo sulla Valdastico (1.300 metri di quota e 300 residenti) non arriva acqua in grandi quantità. La fonte di approvvigionamento è la sorgente superficiale «Seghetta», a Monterovere, sei chilometri a nord, sopra la Valsugana. La mancanza di precipitazioni ha abbassato la portata e le perdite nei tubi diretti alle abitazioni fanno il resto. «Escono sei litri al secondo, un disastro afferma. L'intervento di sistemazione è già programmato tramite il Fondo unico territoriale, ma sapere quando verrà fatto è una domanda da un milione di dollari». Intanto, gli abitanti del paese cimbriano fanno i conti col razionamento. Per ben due notti l'acqua potabile è stata chiusa dalle 22 alle 6 di mattina. In val di Non è invece stato necessario un altro intervento dei mezzi provinciali per rifornire una rete idrica comunale. A Livo le vasche già alleggerite dalla siccità si sono quasi svuotate a causa della rottura di un grosso allacciamento, quello dell'albergo Silence chiuso in inverno. Trenta i metri cubi di acqua immessi tramite l'autocisterna. Tregua dal cielo Nel resto del Trentino il periodo rimane a rischio per tutti i centri posti in quota su zone carsiche o per quelli serviti da acquiferi superficiali. Come ad esempio Andalo, Faedo, i paesi della val di Cembra e dell'altipiano di Piné. Dopo una lunga attesa, la tregua potrebbe arrivare già da domani. Meteotrentino indica «nuvolosità in aumento nel corso della giornata con possibili deboli precipitazioni dal pomeriggio, più probabili in serata. Limite neve inizialmente attorno ai 1000 m, in calo nella notte». Lunedì «molto nuvoloso con probabili deboli neviccate nella notte e al mattino anche in fondovalle». Stefano Voltolini RIPRODUZIONE RISERVATA

***I cavi sospesi non sono segnalati L'elicottero del 118 rischia lo schianto*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 19/02/2012 - pag: 7

I cavi sospesi non sono segnalati L'elicottero del 118 rischia lo schianto

TREVISO Volo a rischio per l'equipaggio del Suem di Treviso in Valstagna: durante un intervento, ieri pomeriggio, l'elicottero partito dal Ca' Foncello si è imbattuto in cavi di teleferiche non segnalati. A due anni e mezzo dalla tragedia del Falco, torna la paura sui cieli veneti. L'elicottero di Treviso Emergenza era stato inviato dal 118 nel Vicentino per soccorrere un giovane escursionista infortunatosi lungo il sentiero che da Rivalta passa da Col Caprile. Superati senza intoppi i primi fili sospesi dell'alta tensione, il mezzo si è abbassato trovandosi però fra due cavi non segnalati. Se l'operazione si è conclusa al meglio è per la prontezza del pilota trevigiano, e per l'aiuto della squadra del soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, che aveva precedentemente raggiunto il ferito spostandolo in un'area più accessibile per l'elicottero. Il medico è potuto scendere per prestare il servizio. Ma i dubbi rimangono. Torna allora in mente la tragedia del Falco, a Belluno, avvenuta nell'agosto 2009: un elicottero del Suem, con a bordo quattro persone, colpì un cavo elettrico e rovinò a terra, sul Monte Cristallo vicino a Cortina d'Ampezzo. Non si salvò nessuno. In quel drammatico incidente, sotto la lente d'ingrandimento della procura finirono proprio i cavi, che secondo i famigliari delle vittime non erano opportunamente segnalati. «Anche oggi, oltre alle difficoltà tecniche, grossi problemi sono derivati dalla presenza di cavi di teleferica abusivi - ha commentato ieri il delegato del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, Fabio Rufus Bristot -, elettrodotti non doverosamente segnalati che dimostrano ancora una volta l'estrema urgenza che la Regione Veneto licenzi il Disegno di legge già approvato dalla Commissione, senza aspettare chi i problemi non li risolve, anzi continua a mantenerli, ovvero l'Enac». Silvia Madiotto

***Falco intrappolato in parete Il soccorso alpino lo salva*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 19/02/2012 - pag: 15

Falco intrappolato in parete Il soccorso alpino lo salva

Un esemplare adulto di falco è stato salvato dal soccorso alpino della Val Fiorentina dopo essere rimasto bloccato tra le rocce e la rete paramassi della strada che porta da Caprile a Rucavà.

***L'assalto dei 100 mila alla festa In Piazza il flash mob dei preti*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 19/02/2012 - pag: 6

L'assalto dei 100 mila alla festa In Piazza il flash mob dei preti

Don Caputo: messaggio ai giovani per la bellezza contro la volgarità Calli a senso unico. Presa banda dei borseggi. Tanti arrivi in pullman

VENEZIA È bastato qualche grado in più e un po' di sole per far accendere il Carnevale: ieri sono arrivate a Venezia centomila persone. Quello che finora è stato il Carnevale del freddo, dei campielli semivuoti, del volo dell'Angelo bloccato a metà dalla bora e del toro (simbolo della kermesse) spazzato via dal vento ha tutta l'aria di volersi riprendere sfruttando l'ultimo weekend. Già a mezzogiorno gli arrivi avevano toccato quota 40 mila, ma è nel corso del pomeriggio (e della serata) che c'è stato il vero e proprio boom di presenze con il ritorno alle cifre di sempre. Centomila turisti, la maggior parte di loro arrivata in treno (circa 30mila) e in pullman (erano 760 i bus parcheggiati a Punta sabbioni, e circa 190 al Tronchetto) mentre sono state 1700 le auto che hanno sostato nei park veneziani. Il risultato è stato il solito caos e intasamenti nelle calli più strette con sensi unici alternati imposti dalla polizia municipale per evitare di bloccare il passaggio da una parte all'altra della città. La situazione ideale per i furti, ma chi ci ha provato non ha fatto molta strada. Da anni vigili e polizia pattugliano la città anche vestiti in maschera. Ieri gli uomini del Commissariato di San Lorenzo hanno arrestato Mirela Osmanovic, 20 anni, una delle quattro giovani donne (due di loro sono riuscite a sfuggire, l'altra, 18enne, è indagata per gli stessi reati) appartenenti ad una banda che in questi giorni si è resa responsabile di molti borseggi (quello di ieri ad una signora romagnola di 66 anni). E intanto tra identità celate dalle maschere, feste di piazza e party privati, ieri è esplosa anche l'anima del carnevale in tutte le sue sfaccettature. Alcune del tutto inedite. Un esempio? Dalla Basilica di San Marco a mezzogiorno è scesa una pioggia di coriandoli sulla piazza. A lanciarli in un originalissimo flash mob, una cinquantina di ragazzi della Diocesi di Venezia, saliti sulla balaustra per lanciare metaforicamente alla città la «bellezza». «Volevamo dare alla città un messaggio forte spiega Don Gianmatteo Caputo, dell'Ufficio beni culturali del Patriarcato il Carnevale è il momento dell'eccesso, della libertà ma anche della volgarità. Volevamo mostrare alla città che la bellezza ha anche un altro volto». Perfetto pochi giorni dopo la polemica sul toro posizionato a Punta della Dogana e in pieno dibattito sulle nudità di Belen a Sanremo. Sui coriandoli le stampe dei mosaici della Basilica di San Marco e un appuntamento per il pomeriggio in cui 15 ragazzi (alcuni anche dell'Università di Ca' Foscari) l'hanno raccontata ai turisti in altrettante lingue (anche quella dei segni). Affollatissimo tutta la sera per il concerto degli SkaJ Campo Sant'Agnese, dove in attesa dell'evento conclusivo che vedrà sul palco di piazza San Marco i Modà, stasera si esibiranno i «Camillas», mentre in Campo Bella Vienna alle 20 ci saranno i Pitura Stail, la prima cover band dei Pitura Freska (a seguire dj set con i frenetici ritmi ethno swing di Bacc). Intanto il boom di turisti ha messo in moto oltre agli uomini della polizia municipale già attivi da giorni (450 solo tra ieri e oggi) anche quelli della protezione civile (una sessantina coordinati da sei funzionari). Per oggi infatti ci si aspetta il bis. Aiuteranno i (quasi) dieci gradi, soprattutto stamattina anche se nel pomeriggio potrebbe arrivare la pioggia. Dalle 10.30 partirà il «Carnevale dell'acqua», da Punta della Dogana con arrivo alle 11 in Erbaria a Rialto, il corteo acqueo (che il 5 febbraio era saltato per ragioni atmosferiche) vedrà impegnate tutte le società remiere veneziane e alle 12, in Piazza San Marco, ci sarà anche lo «svolo» con l'olimpionica Fabrizia D'Ottavio che scenderà dal campanile mascherata da aquila, mentre per martedì alle 17 è previsto lo «svolo del Leon», in cui a scendere sarà, eccezionalmente, il gonfalone della Serenissima.(info su [www.carnevale.venezia.it](http://www.carnevale.venezia.it)). Alice D'Este

***colle, un falco salvato dal soccorso alpino***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Colle, un falco salvato dal Soccorso alpino

COLLE SANTA LUCIA Un automobilista, di passaggio lungo la strada che da Caprile porta a Rucavà, si è accorto di un falco bloccato in alto tra la roccia e larete paramassi. È stata subito allertata la polizia provinciale venatoria che, dopo aver analizzato la situazione, ha richiesto l'intervento di una squadra del Soccorso alpino della Val Fiorentina. Un soccorritore, calatosi dall'alto, ha così potuto raggiungere il falco e lo ha estratto dalla sua prigionia.



*due morti sotto la valanga*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

- Cronaca

Due morti sotto la valanga

Mario Sardi e Giovanni Gellera, trevigiani, travolti nel Canalone Bernardi a Cortina

di Alessia Forzin wCORTINA Erano partiti per una scialpinistica sul Cristallo ma una valanga li ha travolti. Hanno perso la vita sepolti sotto metri di neve Mario Sardi e Giovanni Malvolti Gellera, i due trevigiani che da sabato sera risultavano dispersi. 48 anni il primo, istruttore di scialpinismo di Treviso, 50 il secondo, imprenditore di Conegliano, noto alle cronache perchè nel 2009 venne accusato di aver provocato una slavina sciando fuoripista a Cortina (venne denunciato, subì un processo e venne successivamente assolto). I loro corpi sono stati recuperati ieri mattina attorno alle 10: uno dei due aveva con sé l'Arva, che ha permesso di identificarne la posizione, per l'altro, invece, è stato necessario usare i cani del Soccorso alpino. Lunghe e complesse le ricerche, che hanno impegnato oltre venti persone (18 tecnici del Cnsas di Cortina e 4 della Guardia di Finanza, ma altri 15 volontari della stazione di Auronzo erano pronti a partire in caso di bisogno), quattro unità cinofile, due elicotteri (quello del Suem di Pieve di Cadore e quello della ditta Air Service Center, convenzionata con il Soccorso alpino) e diversi mezzi. L'allarme è scattato attorno alle 23 di sabato, le ricerche si sono sviluppate nella serata e soprattutto ieri mattina, quando i corpi dei due uomini sono stati recuperati, sepolti sotto metri di neve nel canalone Bernardi. La partenza. I due trevigiani erano partiti sabato mattina per una scialpinistica sul Cristallo. A ricostruire i loro spostamenti è il capostazione del Soccorso alpino di Cortina Mauro Dapoz, che ha coordinato le operazioni di ricerca: «Abbiamo trovato la loro auto dietro la partenza della funivia Faloria», spiega. «Probabilmente l'hanno usata per salire sul Faloria, da qui hanno fatto una discesa in pista fino a Rio Gere e hanno preso un'altra funivia per arrivare al rifugio Son Forca, sul Cristallo. Devono essere partiti per affrontare il canalone alle 10.30». A quell'ora vengono visti vivi per l'ultima volta. Dapoz stima che la valanga si sia staccata quasi subito, travolgendo Sardi e Gellera. L'allarme. In serata i familiari delle due vittime, non vedendoli rientrare e non riuscendo a contattarli con il cellulare (suonavano a vuoto), danno l'allarme alla centrale del Suem 118. Sono circa le 23. «Subito ci siamo mossi per individuare l'auto che li aveva portati in zona», continua Dapoz. «Sapevamo che erano sul Cristallo, ma non il punto esatto». I volontari del Cnsas di Cortina, insieme ai carabinieri, trovano l'auto, parcheggiata dietro la partenza della funivia Faloria, alle 2 di notte. Per dare avvio alle ricerche, però, si deve attendere l'alba. Le ricerche. Alle 7 partono le ricognizioni, anche aeree. Impegnati l'elicottero del Suem di Pieve e un mezzo privato, di una ditta convenzionata con il Cnsas, con a bordo personale del Soccorso alpino di Cortina, che conosce bene quei luoghi. L'obiettivo è di restringere lo scenario delle operazioni per riuscire a individuare i due scialpinisti. Sul posto arrivano anche quattro unità del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Cortina, con un cane da valanga. Anche il Cnsas mette in campo i cani, perchè ormai è chiaro che il loro fiuto sarà necessario. Quindi i soccorritori notano un importante accumulo di neve sotto Canale Bernardi, con tracce di sci in entrata ma non in uscita. Il recupero. Uno dei due trevigiani aveva con sé l'Arva, ed è stato individuato subito grazie al segnale emesso dall'apparecchiatura, sotto un metro e mezzo di neve. La seconda vittima, invece, è stata trovata grazie all'infallibile fiuto dei cani: c'erano quelli del Cnsas e del Soccorso alpino della Guardia di Finanza. I sondatori stavano scavando e i cani hanno percepito l'odore del corpo. «In una situazione di questo tipo è sempre importante il lavoro di squadra», sottolinea il capitano della compagnia di Cortina della Guardia di Finanza Leonardo Landi. E' proprio la GdF ad occuparsi come autorità giudiziaria del caso. Constatato il decesso e ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, i corpi sono stati recuperati dall'eliambulanza, utilizzando un gancio baricentrico di 25 metri, per essere trasportati nella camera mortuaria del Codivilla di Cortina, dove si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***casso, incendio spento solo ieri***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

**VICINO AL CIMITERO**

Casso, incendio spento solo ieri

Venti ettari di prato e sottobosco sono andati in fumo

ERTO E CASSO E stato spento solo nella tarda mattinata di ieri l incendio che da sabato sera ha distrutto almeno 20 ettari di prato e sottobosco a Casso. Le fiamme sono divampate nella zona del cimitero della borgata attorno alle 16 di sabato. Subito sul posto sono intervenuti i volontari del Val Vajont, seguiti dai vigili del fuoco e dagli agenti della guardia forestale. Ma avvicinarsi al rogo era praticamente impossibile a causa delle altissime temperature. L elicottero della protezione civile si è potuto alzare in volo e bagnare il sito solo ieri mattina. Durante la notte le fiamme sono state monitorate dai volontari, che hanno gettato acqua nei prati sui quali si affacciano alcune case. Il pericolo era che il rogo si avvicinasse troppo alle abitazioni di Casso. Invece le fiamme hanno seguito un percorso diverso, salendo in direzione del monte Piave e dirigendosi alla vecchia cava. Nel frattempo è stata realizzata una vasca di pescaggio per agevolare il lavoro dell elicottero. Attorno alle 13 l emergenza è stata dichiarata conclusa. Le prime precipitazioni piovose del pomeriggio hanno fatto il resto, mettendo fine ad ogni ulteriore rischio. Ma a preoccupare maggiormente gli inquirenti e la forestale è che quasi certamente l episodio di Casso ha una natura dolosa. Si tratta del quinto incendio che interessa la Val Vajont e la Valcellina in un mese e mezzo ed è difficile pensare ad una causalità. La relazione degli agenti e dei vigili del fuoco sarà quindi inoltrata alla Procura della Repubblica di Belluno. (f.f.)

*Si perde sul Visolo avvolto dalla nebbia Cinquantenne salvo*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

Si perde sul Visolo  
avvolto dalla nebbia  
Cinquantenne salvo

None

Lunedì 20 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il Soccorso alpino ha recuperato ieri un disperso sul Monte Visolo Val Seriana

Brutta avventura per un 50enne milanese che ieri si è perso sul monte Visolo, in Val Seriana.

Sono intervenuti i volontari del Soccorso alpino di Clusone, Valbondione e Schilpario, che lo hanno individuato e accompagnato a valle nel giro di poche ore. Il disperso è M. F, 50 anni di Inzago, arrivato in pullman con una comitiva di amici. L'uomo è partito per un'escursione sul Monte Visolo (2.300 metri), ma è stato sorpreso dalla nebbia che a tratti permetteva una visibilità di soli cinque metri. Il 50enne ha perso l'orientamento e ha preferito fermarsi per richiedere aiuto. Scelta saggia perché l'uomo, spostandosi senza riuscire a orientarsi, aveva già raggiunto il versante della Val di Scalve, in una zona dove sono presenti dei salti di roccia molto pericolosi.

Avvertita la centrale operativa del soccorso alpino, subito è partita la squadra di pronto intervento, seguita da altre due che hanno accerchiato la zona dove doveva trovarsi l'escursionista: con il fuoristrada hanno raggiunto il Passo della Presolana, un'altra squadra è andata ai Cassinelli e un'altra, di sicurezza, ha raggiunto le roccette in Val di Scalve. Verso le 15 c'è stato un contatto telefonico, il primo contatto a voce un'ora più tardi e verso le 16,50 l'uomo è stato raggiunto.

Accompagnato a valle fino ai Cassinelli, è salito sul fuoristrada ed è stato portato in centrale. Per sicurezza erano stati preallertati anche i due elicotteri di Brescia e Bergamo, ma le cattive condizioni di visibilità non avrebbero comunque permesso ai mezzi di raggiungere la zona. La comitiva di amici ha atteso fino a quando l'operatore della centrale ha avvisato del ritrovamento del disperso: quando il gruppo ha saputo che l'amico stava bene, verso le 17.30, è rientrato a Milano. Il disperso è stato accolto dai volontari in sede, rifocillato e più tardi accompagnato a una fermata dei pullman per tornare a Inzago. Silvia Salvi

œ,Ä

***Ragazza scappare dalla disco Via alle ricerche, era da un amico***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

Ragazza scappare dalla disco

Via alle ricerche, era da un amico

Lunedì 20 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

I carabinieri sul luogo della scomparsa Torre Boldone

Ore di angoscia per una famiglia di Torre Boldone, la cui figlia diciottenne è scomparsa dopo essere andata in discoteca con un'amica per festeggiare il carnevale.

Tutto è successo nella notte tra sabato e ieri al «Koko's» di Seriate, in via Nazionale. L'allarme è scattato alle 4: l'amica delle diciottenne, dopo averla cercata invano per un'ora, ha telefonato ai genitori spaventata, anche perché l'amica aveva lasciato nel locale il giubbotto con le chiavi di casa e il cellulare. I genitori hanno avvisato quelli della diciottenne e il padre si è precipitato subito in discoteca, dove erano rimaste una trentina di persone. Ha chiesto informazioni ai ragazzi e al buttafuori del locale, ha preso gli effetti personali della figlia ed è andato dai carabinieri di Seriate, che si sono subito messi alla ricerca della diciottenne. Hanno interrogato amici, conoscenti, ex fidanzati, ascoltato le testimonianze di chi era rimasto in discoteca. Per tutta la notte e fino al pomeriggio di ieri decine di pattuglie di militari hanno battuto palmo a palmo le zone intorno alla discoteca e i posti conosciuti dalla diciottenne, chiedendo anche l'aiuto della protezione civile e delle unità cinofile. Finalmente, alle 16, la ragazza è tornata a casa e per i genitori è stata la fine di una giornata di paura. La diciottenne ha detto di essersene andata con un amico conosciuto in discoteca e di non essere riuscita ad avvisare l'amica: «Sono tornata indietro ma ho visto che lei se ne stava andando in auto, non ho pensato di andare a riprendere giubbotto e cellulare». Dopo aver passato la notte a casa dell'amico, la diciottenne si è svegliata ieri pomeriggio e si è fatta riaccompagnare a casa. K. Man.

œ,Ä

***servono 2 milioni per ripristinare il manto stradale***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- Cronaca

Servono 2 milioni per ripristinare il manto stradale

Ieri l'incontro tra Provincia e Protezione civile per fare il punto della situazione. Lunedì ancora neve ma non in città. Lunedì torna la neve. Si attendono 10 centimetri in montagna e solamente una spruzzatina a quote più basse. Robetta rispetto ai 60 centimetri caduti sulla nostra provincia tra il 31 gennaio e il 12 febbraio, o ai circa due metri caduti in Romagna e sulle Marche. Il preallarme è comunque stato lanciato ieri dal meteorologo Luca Lombroso (che ha iniziato una collaborazione con l'Amministrazione provinciale per garantire previsioni più precise e quindi un contenimento dei costi consentendo di intervenire solo dove e quando è necessario), in occasione dell'incontro che la Provincia ha tenuto insieme alla Protezione Civile nella sede di via del Chionso per fare il punto della situazione dopo le nevicate delle scorse settimane. Una condizione che ci ha riportato «ad inverni di altri tempi e tra i più nevosi degli ultimi 50 anni», ha sintetizzato Lombroso, aggiungendo che dovremo abituarci all'idea che questi eventi rientrino nella normalità. O quasi. L'incontro ha fatto emergere come alla fine tutto abbia comunque funzionato, anche se «qualche problema l'abbiamo avuto e dobbiamo migliorare», ha ammesso la presidente Sonia Masini, che era presente all'incontro assieme all'assessore provinciale Alfredo Gennari, al consulente per la Protezione Civile per la Provincia Luciano Gobbi e al presidente della Protezione Civile reggiana Giorgio Ballarini. Alfredo Gennari è partito dalla illustrazione del Piano neve che ha individuato i trenta punti critici della viabilità provinciale che ha visto lavorare a fianco dei 46 dipendenti provinciali e delle 38 ditte a cui è stata appaltata la spalatura, anche 85 volontari della Protezione Civile, per lasciare poi a Luciano Gobbi l'illustrazione di cosa sia stato fatto per garantire strade pulite, una corretta informazione ai cittadini ed una sorveglianza e vigilanza del territorio, mentre il presidente della Protezione civile ha indicato come il prossimo obiettivo sia la creazione di una Colonna mobile provinciale. Il teatro di azione su cui hanno agito in modo coordinato i dipendenti provinciali e i volontari è stata una rete stradale lunga 956 chilometri e tenuta sgombra da 124 spazzaneve (lame), 2 frese e 58 salatori che da novembre ad aprile 2011 hanno sparso quasi 6 mila tonnellate di sale. Secondo i dati forniti nel corso dell'incontro di ieri mattina, rispetto agli 1.8 milioni di euro spesi nella stagione precedente, nel solo periodo che è andato dal 31 gennaio al 12 febbraio 2012 si è già superato i 1.2 milioni di euro. Costi certamente elevati, a cui andranno aggiunti almeno altri 2 milioni di euro, che è la stima in base al costo di 20 mila euro per chilometro necessari per ripristinare il manto stradale che il sale si è mangiato assieme al ghiaccio che continua in ogni caso a lastricare molte strade della provincia. Roberto Fontanili ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il sole e la temperatura più mite hanno riportato a Venezia il caos di Carnevale che nei due sc...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**Il sole e la temperatura più mite hanno riportato a Venezia il caos di Carnevale che nei due scorsi fine settimana era mancato. Secondo la polizia municipale ieri sono arrivate quasi 100mila persone, la metà delle quali a bordo di autobus parcheggiati tra il litorale di Cavallino Treporti e i terminal veneziani. In circa 20mila sono arrivati in auto e 30mila con il treno. Questi ultimi sono stati i più sfortunati: nel più vivo spirito carnascialesco, le Ferrovie dello Stato o Trenitalia che dir si voglia hanno giocato un brutto scherzo, sopprimendo i treni regionali stracolmi di pendolari, facendoli andare su tutte le furie. Un servizio peggiore non si sarebbe potuto immaginare e la folla abbandonata sui binari (con molti bambini stremati dalla lunga giornata) senza un minimo di informazione ha chiesto a gran voce la testa la testa del dirigente che ha consentito tutto questo, nonostante il disservizio si ripeta ogni anno.**

**E non per colpa del Comune, il quale ha cercato di fare la sua parte acquistando un cospicuo numero (ma non congruo) di treni straordinari.**

**Davvero un pessimo biglietto da visita per il Veneto e per l'Italia, dal momento che sono stati moltissimi i turisti imbarcati sui treni sia dal Padovano che dalla Marca trevigiana.**

**Numeri simili, del tutto in linea con la tradizione del Carnevale degli ultimi anni, hanno mandato in tilt la circolazione in città, tanto che sono stati impiegati ben 450 agenti di polizia municipale e decine di volontari della Protezione civile nonché della Croce Rossa, della Misericordia e dell'Ordine di Malta. Fortunatamente si sono registrati solamente malori di non grave entità. In alcuni momenti, a causa della foto ricordo, il ponte di Rialto è rimasto bloccato dalla ressa fino all'intervento dei vigili.**

**Presi d'assalto anche i vaporetti (ieri sono stati venduti 10mila biglietti) con qualche muso duro per gli inevitabili ritardi e per i furbastri che cercavano di entrare dall'uscita dei pontili. In serata musica a tutto volume e vino a fiumi non solo in piazza.**

*(hanno collaborato**Vettor Maria Corsetti**e Manuela Lamberti)*

© riproduzione riservata

***Soccorso alpino salva il falco prigioniero*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

COLLE SANTA LUCIA

Soccorso alpino

salva il falco

prigioniero

**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**Una squadra del Soccorso Alpino della Val Fiorentina ha salvato la vita ad un falco, un esemplare adulto, rimasto impigliato tra la parete della montagna e la rete paramassi a una decina di metri di altezza dalla sede stradale.**

**L'arrampicatore agordino aprendo il varco nella rete ed estraendo il rapace dalla sua prigionie gli ha evitato la morte. Il falco una volta liberato si è subito alzato in volo anche tra la soddisfazione di un automobilista di passaggio lungo la strada che da Caprile porta a Rucavà e che ha allertato prima i vigili urbani, quindi la polizia provinciale venatoria. (M.M.)**

© riproduzione riservata

***PORDENONE - Dopo 11 anni di coordinamento del Gruppo cittadino di Protezione civile, Alessandro Scot...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

**Sabato 18 Febbraio 2012,**

**PORDENONE - Dopo 11 anni di coordinamento del Gruppo cittadino di Protezione civile, Alessandro Scotti passa il testimone a Fabio Braccini, fino a ieri capo squadra all'interno del gruppo. Il passaggio, con cerimonia ufficiale, è avvenuto nella sede pordenonese alla presenza dell'Assessore competente e vicesindaco, Renzo Mazzer, del consigliere Manfrin e del sindaco Claudio Pedrotti, che ha consegnato a Scotti, per l'impegno e la dedizione, la massima onorificenza prevista: il Sigillo della città, che viene riconosciuto a quanti si siano distinti nell'ambito sociale, culturale e politico.**

**Scotti, dipendente della Banca di Cividale e segretario generale della Fiba Cisl di Pordenone, proseguirà l'attività ricoprendo un ruolo tecnico istituzionale di tramite fra il Gruppo e le istituzioni. «Non possiamo perdere - ha affermato il sindaco Pedrotti - la professionalità e i legami che Scotti ha costruito pazientemente in questi anni».**

œ,Ä



***AZZANO - Creare uno specchio d'acqua all'interno del parco del Bosco della Mantova a Fagnigola, svil...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

**Sabato 18 Febbraio 2012,**

**AZZANO - Creare uno specchio d'acqua all'interno del parco del Bosco della Mantova a Fagnigola, sviluppando una vegetazione palustre con canneti. Un ambiente umido naturale per diverse specie di uccelli: gallinelle d'acqua, alzavole, germani reali, aironi cenerini. Questo l'obiettivo della giunta comunale, guidata da Enzo Bortolotti, che ieri ha approvato il progetto definitivo esecutivo dell'ampliamento, di altri 30 mila metri quadrati, del Bosco della Mantova. Nei circa 15 mila metri quadri saranno piantumate essenze arboree locali, i rimanenti comprenderanno uno specchio d'acqua e un prato stabile. Un progetto ambientale reso possibile grazie al contributo del ministero dell'Economia e delle Finanze che ha concesso un contributo di circa 270 mila euro. Considerando queste premesse, il progetto proposto, che consiste nella realizzazione di una zona umida, precisa il vice sindaco Vittorino Bettoli, che ha seguito l'iter del progetto, «si propone di mantenere e aumentare la zona umida al fine di favorire la sosta degli uccelli migratori, destinare una parte della superficie dell'area a prato stabile, (circa 2 mila metri) e formare uno specchio d'acqua che fornisca il permanere di specie animali diverse, adatto alla sosta, all'alimentazione e alla riproduzione».**

**Tra gli altri argomenti l'esecutivo ha dato il via libera alla fase definitiva ed esecutiva del progetto relativo all'intervento urgente di Protezione civile finalizzato a evitare allagamenti in caso di abbondanti piogge per un costo di 400 mila euro. «Dopo la conferenza dei Servizi - spiega l'assessore alla Protezione civile, Alessandro Tesolin - si partirà con le opere che comprendono l'allargamento della sezione del ponte di viale Rimembranze e la pulizia, dal ponte verso la zona degli impianti sportivi fino ad arrivare in via Primo Maggio. Oltre all'allargamento della sezione e all'innalzamento del tubo della fognatura, sarà ripristinato il corso della Luma a monte e a valle, con il taglio degli arbusti e una pulizia profonda, in modo da creare una sezione perfetta».**

© riproduzione riservata

*Via ai lavori anti-allagamenti***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

SESTO AL REGHENA

Via ai lavori anti-allagamenti

**Sabato 18 Febbraio 2012,**

**SESTO AL REGHENA - (al.co.)** Approvato il progetto definitivo per ridurre i rischi di allagamento. Sesto, è noto, è percorso da una fitta rete di fiumi, rogge e rii che necessitano di radicali interventi di pulizia dell'alveo, sistemazione e consolidamento delle sponde e ricalibratura delle sezioni. In alcuni casi le manutenzioni non vengono effettuate da lungo tempo, mentre quelle realizzate sono state parziali anche per carenza o insufficienti finanziamenti. «Periodicamente - fanno sapere in Comune - l'amministrazione segnala le problematiche anche alla Protezione civile promuovendo istanza di contributo per procedere ai necessari interventi». Da Trieste ora è arrivato il contributo di 250 mila euro che servirà a salvaguardare l'incolumità delle persone e il transito delle acque mediante la realizzazione di opere di captazione e smaltimento. I lavori sono stati affidati al Consorzio Cellina-Meduna.

© riproduzione riservata

*Alberto Comisso***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Alberto Comisso

**Sabato 18 Febbraio 2012,**

È stato il prefetto di Pordenone, su richiesta del comandante della Polizia municipale e del sindaco Tubaro, a bloccare la convenzione (non ancora in essere) tra il Comune e l'associazione Ranger onlus che, secondo il consigliere Michele Zagaria (Pdl), firmatario di un'interpellanza che è stata letta l'altra sera in Consiglio, avrebbe aiutato gli agenti nell'espletamento di alcune attività a servizio dei cittadini. Lo stesso prefetto, con una nota inviata in municipio, ha fatto sapere che il sodalizio con sede a Cordenons non può affiancarsi in alcun modo agli agenti. Casomai potrebbe essere considerato come un organo parallelo alla Protezione civile. Senza più dunque i presupposti con i quali aveva sottoscritto il documento, Zagaria ha ritirato volontariamente l'interpellanza. Ma allora la Municipale di Casarsa sarà ancora costretta a rimanere con l'organico ridotto all'osso? Una domanda lecitamente avanzata nel corso della seduta dal consigliere Serenella Benvenuto (Centro-Sinistra di Casarsa e San Giovanni), la quale ha ricordato al sindaco la convenzione che era in essere, poi stracciata per alcune incomprensioni tra le due municipalità, con il comune di San Vito. Il primo cittadino ha risposto che qualcosa si sta già muovendo e nei giorni prossimi potrebbe essere sancito un accordo di collaborazione tra la Polizia locale di Casarsa e quella di Valvasone e San Martino. Escluso al momento Arzene, che ha pensato di aggregarsi a San Vito. Anche se in ballo ci sarebbe una ritrattazione.

«Nei giorni scorsi - spiega Tubaro - si sono susseguiti alcuni incontri di carattere tecnico e politico con gli amministratori di Valvasone e San Martino, ai quali era presente anche il nostro comandante Giordano Carlin. Credo che a breve i tempi saranno maturi per stipulare definitivamente la convenzione». In questo modo, così come ha auspicato il leghista Sirocco, «si andrebbe a intensificare il rapporto anche con i Carabinieri del comando locale che, oltre a Casarsa, operano anche a Valvasone e a San Martino».

© riproduzione riservata

***Emergenza neve in Abruzzo, la missione di Blu Soccorso*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

LUSIA

Emergenza neve in Abruzzo,  
la missione di Blu Soccorso**Sabato 18 Febbraio 2012,**

**(i.b.) Hanno prestato servizio per cinque giorni ad Avezzano, in Abruzzo, i volontari della Blu Soccorso che hanno preso parte alla colonna Veneto Anpas per l'emergenza neve. Nicola Ragni e Luigi Odorizzi hanno soccorso la popolazione spalando neve, presidiando il posto medico allestito, portando farmaci e alimenti in case e località isolate insieme all'esercito. Il volontario Samuele Pezzuolo, invece, ha coordinato gli interventi di tutte le Anpas nazionali intervenute durante l'emergenza dalla Sala operativa nazionale Anpas di Firenze, di concerto con la Sala situazione Italia del Dipartimento di Protezione civile. Ai volontari e alla Provincia di Rovigo, che ha messo a disposizione un mezzo fuoristrada, va il ringraziamento del presidente di Blu Soccorso Francesco Vallese.**

*Monti sul carro salvadanaio***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

LENDINARA Domani la tradizionale sfilata allegorica per il 37° Carnevale Monti sul carro salvadanaio

Il corteo partirà dal palazzetto dello sport e raggiungerà piazza Risorgimento

**Sabato 18 Febbraio 2012,**

**Venticinque carri allegorici tra i quali farà capolino persino un Mario Monti di cartapesta sfileranno domani nel centro lendinarese per il 37° Carnevale dei bambini, appuntamento che ogni anno porta in piazza migliaia di persone di ogni età. Tutto è pronto per la festa organizzata dal Comitato Carnevale con il supporto del Comune, Avis locale, Circolo Alfa Aics, Operatori riuniti Lendinara, Protezione civile e molte altre associazioni, nonché di numerosi sponsor.**

L'allegro corteo di carri e maschere partirà alle 14,15 dal palazzetto dello sport e seguirà il percorso dello scorso anno passando da piazza Mario e facendo tappa in via Santuario, per la tradizionale visita delle maschere agli ospiti della Casa albergo per anziani e la deposizione di un omaggio floreale davanti alla statua della Madonna nera nel Santuario, poi viale Matteotti, via Perolari, riviera San Biagio e via Conti per confluire infine in piazza Risorgimento verso le 15,30 per la grande festa.

In testa al corteo ci saranno il Corpo bandistico Città di Lendinara, i giovani atleti del Roller Club ovviamente in maschera e su pattini, il gruppo mascherato Giusy & company e la compagnia Teatro Danza corrente di Simonetta Rovere, che si esibirà anche in una coreografia. I venticinque carri allegorici sono come sempre ispirati ai temi più disparati: accanto a quelli cari a bambini e ragazzi, come fiabe e pirati, Casper, Alvin superstar e Polar express 2, quest'anno farà la sua comparsa l'attualità politico-istituzionale con il carro in cui Mario Monti mette mano al salvadanaio degli italiani, il carro SalvaItalia e quello ironicamente denominato «Heidi tra i Monti».

I carri, oltre che dal Comitato Carnevale, sono stati realizzati da Consulte delle frazioni, associazioni, alcune scuole locali e gruppi informali, oltre al gruppo di Cavazzana di Lusina che sarà presente con tre carri e quello di Castलगuglielmo che parteciperà con due. Nella festa finale in piazza saranno distribuiti cioccolata calda e crostoli per tutti e dolci per i bambini, e si terranno le premiazioni dei carri.

© riproduzione riservata

***Poles nuovo coordinatore della Protezione civile*****Gazzettino, II (Treviso)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

PORTOBUFFOLÈ

Poles nuovo coordinatore

della Protezione civile

**Sabato 18 Febbraio 2012,**

**PORTOBUFFOLÈ - (an.fr.)** Cambio della guardia al vertice del gruppo comunale di Protezione civile. Verso la fine dell'anno scorso il responsabile Luigi Moro ha dato le dimissioni. Nei giorni scorsi, nella sede del gruppo situata in via Servi, si è svolta l'assemblea per il rinnovo delle cariche. Il sindaco Andrea Susana ha nominato Paolo Poles nuovo coordinatore. Egli era responsabile dei materiali, incarico che ora viene assunto da Giovanni Tellan. Il nuovo consiglio direttivo del gruppo comunale volontari Protezione Civile di Portobuffolè è dunque così composto: Paolo Poles coordinatore operativo, Valter De Martin vice coordinatore, Nicola Buttignol segretario e Giovanni Tellan responsabile dei materiali. Infine Simone Lessi è il consigliere comunale che ha delegato alla Protezione Civile. È un bel gruppo, forte ed affiatato, vitale per la comunità portuense che convive con una presenza importante, talvolta preoccupante, com'è quella del fiume Livenza.

*Bruno De Donà***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

Bruno De Donà

**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**Cavi elettrici non segnalati. Leone Uno, l'elicottero del Suem di Treviso, impegnato ieri in un intervento in Valstagna (Vicenza), se li è ritrovati davanti. E l'equipaggio ha rischiato parecchio. È successo nel primo pomeriggio, quando l'elicottero di Treviso Emergenza è stato inviato nella zona montuosa per soccorrere un escursionista che si era infortunato lungo il sentiero 33, che da Rivalta passa da Col Caprile. L'eliambulanza, dopo aver superato una prima barriera di fili dell'alta tensione, abbassandosi di quota si è trovata tra due cavi aerei non segnalati e pericolosissimi. L'accaduto ha fatto sbottare Fabio Bristot, delegato del soccorso alpino Dolomiti Bellunesi: «Di nuovo, oltre alle normali difficoltà tecniche, ci troviamo alle prese con cavi di teleferiche abusivi: elettrodotti non segnalati che dimostrano ancora una volta l'estrema urgenza che la Regione Veneto licenzi il disegno di legge, già approvato dalla commissione, senza aspettare che i problemi non li risolve, ma continua a mantenerli, ovvero l'Ente nazionale aviazione civile».**

**Non le manda a dire "Rufus", spiegando che se di tragedia sfiorata in questo caso sarebbe esagerato parlare, di certo il rischio c'è stato. Ad allontanarlo sono stati il fatto che il tecnico si era accorto dei cavi e il fatto che procedeva a bassa velocità. «Ma solo una settimana fa -saggiunge il delegato- l'elisoccorso di Udine aveva toccato il cavo di una teleferica abusiva e se la velocità fosse stata elevata poteva finir male». Per Bristot, la Regione ha fatto un eccellente lavoro, ma ora il disegno di legge è ostacolato da inutili lungaggini. «L'Enac sostiene a suon di emendamenti che la legge regionale non serve -aggiunge poi- Se fossero così bravi avrebbero già segnalato i cavi delle teleferiche abusive da smantellare. Ma ciò non è avvenuto. Sono bravissimi sui fronti aeroportuali, ma non altrettanto su quello in cui operano gli elicotteri, che volano a bassa quota con tutti i rischi del caso».**

**Dal canto suo Paolo Rosi, responsabile del Suem di Treviso, tende a sdrammatizzare l'accaduto: «Fa bene il Soccorso alpino a sollecitare il traguardo della legge regionale. Anche noi abbiamo lavorato in commissione consiliare e caldegiamo che si arrivi alla conclusione. Siamo peraltro consapevoli che ci sono questi cavi, che si opera in condizioni di difficoltà e che ci vuole massima attenzione. Ma ormai è ben avviato il lavoro per arrivare a disporre dello strumento che stabilirà quali sono gli ostacoli che si incontrano nel volo e quali le segnalazioni con le quali devono essere indicati».**

**Ma Bristot, memore della tragedia di due anni e mezzo fa a Rio Gere, in quel di Cortina, vissuta in prima persona, insiste: «L'Enac dimostri finalmente di aver capito e di non essere un carrozzone a tante ruote, ma un ente davvero in grado di operare vicino a chi garantisce il soccorso»**

æ,Ä

***Povert , aiuti in crescita del 25%*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

IL CASO Le richieste in associazione sono generi di prima necessit : alimenti e vestiario

Povert , aiuti in crescita del 25%

A rivolgersi alla Croce Rossa sono mamme sole con figli, anziani e famiglie monoreddito

**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**Generi di prima necessit , vestiario, ma soprattutto sostegno economico. Sono queste le richieste d'aiuto alle quali la Croce Rossa di Conegliano si trova a far fronte quotidianamente. Richieste sempre in aumento: nel 2011 infatti la Cri coneglianese ha registrato un incremento del 25% circa delle domande di aiuto. A trovarsi, pi  o meno improvvisamente, in difficolt  economica per effetto della crisi sono state pi  le famiglie italiane che quelle straniere. Famiglie monoreddito con minori, mamme sole con figli, anziani, questo il target di persone che si sono rivolte alla sede della Croce Rossa di via Maggior Piovesana per chiedere soprattutto sostegno economico, per comprare da mangiare e far fronte alle spese (come le bollette) che mandano in tilt i gi  magri bilanci famigliari. Nell'ultimo anno poi la Croce Rossa ha ampliato il territorio di competenza che oltre alla citt  del Cima comprende diversi comuni limitrofi quali San Vendemiano, San Pietro di Feletto, Refrontolo, San Fior, ma anche Sarmede, Cordignano, Colle Umberto e Pieve di Soligo. Spesso sono i servizi sociali degli stessi comuni a rivolgersi alla Cri per segnalare casi di gente in difficolt . Distribuzione di generi alimentari, vestiario e sostegno economico si affiancano alle attivit  tradizionali della Croce Rossa quali il trasporto con ambulanza di persone inferme per visite, controlli, ricoveri o dimissioni, l'assistenza sanitaria a manifestazioni, corsi di primo soccorso ed educazione sanitaria alla popolazione, attivit  di collaborazione con il Pronto Soccorso di Conegliano, attivit  come ente integrato nel servizio nazionale di protezione civile. Tutte attivit  svolte dai volontari. Qualcuna di queste (come il trasporto con l'ambulanza o l'assistenza alle manifestazioni)   a pagamento e permette cos  al comitato locale della Cri di autofinanziarsi. Il comitato locale della Croce Rossa pu  contare poi sul sostegno di molti cittadini e anche di tanti commercianti locali che vanno incontro alle esigenze dei volontari. Nel 2011 si   consolidata in particolare la collaborazione con la casa di riposo Fenzi. Le prossime iniziative della Cri anche per raccogliere fondi saranno una rappresentazione musicale il 17 febbraio al Dina Orsi ed un concerto il 31 marzo.**

**Elisa Giraud**



***Il Pd: Orti per gli anziani troppo lontani dal centro*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

ALL'EX AGRARIA

Il Pd: «Orti per gli anziani  
troppo lontani dal centro»

**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**CASTELFRANCO** - Gli orti urbani dovrebbero essere realizzati in via Lovara, nei pressi dell'ex Agraria ora sede della Protezione Civile e dell'Associazione Alpini: un'area vasta, dove potrebbero trovare spazio almeno una cinquantina di orticelli, ma non così vicina al centro, tanto che per chi ha difficoltà a muoversi, come ad esempio gli anziani, potrebbe diventare difficoltoso raggiungerla. Il problema è rimbalzato in consiglio comunale dove Elena Magoga (Pd) aveva presentato un'interrogazione sulla questione.

L'assessore all'Ambiente Nazzareno Gerolimetto ha illustrato il progetto di via Lovara. «Stiamo lavorando assieme al Consorzio Piave per realizzare una derivazione di un canale che posso portare acqua in quell'area - ha spiegato - il canale dovrebbe essere pronto entro tarda primavera».

Un ruolo importante nella gestione potrebbe avercelo il Coordinamento del Volontariato della Castellana. Elena Magoga ha sottolineato, però, come l'ubicazione degli orti in quella zona possa risultare scomoda: dal suo punto di vista sarebbe stato meglio realizzarne diversi di più piccoli ed in zone più centrali. «Sarebbe stato meglio realizzare gli orti di quartiere in centro città - ha affermato - magari appezzamenti più piccoli e più funzionali, piuttosto che un'area più vasta ma distante. Quell'area si trova lontano dal centro e per alcuni cittadini diventa difficilmente raggiungibile».

M. Cer.

***Atalmi scuote il centrosinistra: Sveglia*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

IL DOPO GOBBO

Atalmi scuote il centrosinistra: «Sveglia»

**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**TREVISO - (mzan) «La freddezza verso questa amministrazione ha raggiunto persone e luoghi dove finora non era mai arrivata». La frase di Luigi Calesso sintetizza lo spirito con cui Sinistra trevigiana, di fatto, dà avvio alla lunga marcia di avvicinamento alle elezioni comunali del prossimo anno dal fronte avverso alla prossima maggioranza. «Notiamo una certa impasse sulla città e non capiamo la strategia del centrosinistra - sottolinea il consigliere comunale Nicola Atalmi-. Vogliamo dire qual è l'idea di città, di chi sono le responsabilità di ciò che è stato fatto finora e le possibili soluzioni».**

**Punto primo: ribaltare l'eccessiva edificazione e le periferie dormitorio senza veri servizi: «Vogliamo un Pat a crescita zero di nuovi volumi edificabili». Poi scommettere su cultura, manifestazione ed eventi, che creino un'identità distintiva per Treviso. Ma anche con un'università più legata al territorio, ad esempio con una facoltà dedicata al rischio idrogeologico.**

**«Serve un'alleanza che sappia raccogliere tutti i cittadini che vogliono il cambiamento»: questo il messaggio lanciato da Calesso agli altri partiti. Ultima stoccata sull'ingresso di Enrico Quarello nel cda di Ascopiave: «Spero che il Pd abbia finora apprezzato il nostro generoso silenzio - chiosa Atalmi -. Un esponente della sinistra in cda è giusto, ma non a queste condizioni. Mi pare ormai una vicenda di carattere personale: mi ricorda molto quella di Oscar Trentin».**

***(g.b.) Previsti oltre 400 pullman turistici oggi al Terminal di Punta Sabbioni.  
Centinaia di torpedoni...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

**Sabato 18 Febbraio 2012,**

**(g.b.) Previsti oltre 400 pullman turistici oggi al Terminal di Punta Sabbioni. Centinaia di torpedoni che transiteranno per la Ztl di Cavallino-Treporti per scaricare comitive di turisti che s'imbarcheranno verso Venezia. Per questo ieri mattina, Polizia Locale, addetti di Ct-Servizi e volontari della Protezione Civile e Giacche Verdi, si sono riuniti per studiare nel dettaglio la macchina organizzativa. Come il solito prima sarà riempito il parcheggio Aci di Punta Sabbioni, quindi il park di via Hermada.**

© riproduzione riservata

œ,Ä

***SAN DONÀ - Ritorna oggi la tradizionale festa in piazza. A partire dalle 14.30, in piazza Rizzo...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 19/02/2012

[Indietro](#)**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**SAN DONÀ - Ritorna oggi la tradizionale festa in piazza. A partire dalle 14.30, in piazza Rizzo, è in programma "Carnevaliamo", con i mille colori delle mascherine, i gruppi mascherati, la musica e i coriandoli. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nei capannoni fieristici di via Pralungo.**

**Sempre oggi, ma in serata, alle 20.45, al centro "Da Vinci", lo spettacolo teatrale "Cincillà non se pol far", organizzato dalla compagnia "I Lions a teatro", con lo scopo di aiutare il gruppo volontari della Protezione Civile: in particolare, con il ricavato sarà acquistato un defibrillatore.**

**Gran finale martedì: al palazzetto dello sport "Barbazza" si terrà il veglioncino mascherato dei bambini, organizzato dal Club Biancoceleste. Il tutto a partire dalle 14.30. (F.Cib.)**

© riproduzione riservata

***Previsioni confermate, sono stati 410 i pullman gran turismo che ieri hanno attraversato la Ztl di C...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

**Domenica 19 Febbraio 2012,****Previsioni confermate, sono stati 410 i pullman gran turismo che ieri hanno attraversato la Ztl di Cavallino-Treporti per raggiungere il Terminal di Punta Sabbioni.****Da qui un'onda di 20mila turisti, soprattutto provenienti dall'Europa dell'Est, si sono imbarcati per approdare al Carnevale di Venezia e ritornare in terraferma in un controesodo serale che ha avuto il suo clou tra le 18 e le 21.****Esaurito già alle 8.30 il parcheggio dell'Acì dove sono stati fatti sostare una settantina di pullman, un centinaio di bus sono stati dirottati nel parcheggio di via Hermada. Una volta riempito anche questo gli altri pullman sono stati fatti sostare nel piazzale del Lio Grando, in via Selvatico, via del Forte Vecchio e nell'area mercato di Cavallino dove si trova il check-point della Ztl. La macchina messa in azione dal Comune con gli agenti della Polizia locale, addetti di Ct-Servizi, protezione civile e volontari delle Giacche Verdi ha retto bene gestendo al meglio i numerosi arrivi. Ancora una volta si è confermato azzeccato il sistema di affidare ad ogni pullman e alla comitiva corrispondente, un codice da utilizzare al momento del rientro per evitare assembramenti. Qualche lamentela è arrivata in mattina da alcuni residenti del Lio Grando che hanno protestato per la presenza dei pullman nei pressi delle abitazioni dove alcune comitive hanno lasciato dei rifiuti. Va detto comunque che si tratta di episodi isolati e soprattutto limitati ad un solo giorno all'anno.****«Tutto è andato per il meglio - ha detto il sindaco Claudio Orazio - la macchina organizzativa ormai è collaudata, mentre l'affluenza è in linea con quella degli anni passati. Per quanto riguarda le lamentele si tratta di situazioni limitate, ho comunque assicurato il passaggio dei netturbini per compiere una pulizia straordinaria nella zona».****«Gestire un afflusso di questo tipo non è semplice - ha aggiunto il comandante della polizia locale Pietro Danesin - tutto si è svolto senza intoppi».**

© riproduzione riservata

***Il sole riporta la folla a San Marco, ma manda in tilt Venezia. L'ultimo week end di Carnevale si sv...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**Il sole riporta la folla a San Marco, ma manda in tilt Venezia. L'ultimo week end di Carnevale si svolge nel segno del pionenem che sfocia nel vero e proprio assalto, con tanti disagi: poco meno di centomila, alle 15, gli arrivi di ieri in laguna secondo i dati della centrale operativa della polizia municipale. Che la giornata promettesse un simile afflusso lo si capiva sin dalle prime ore del mattino: alle 11 si registravano già 40mila arrivi, le calli erano affollate e i vaporetti carichi di turisti. Super lavoro per le forze dell'ordine sul fronte della sicurezza e del controllo dei flussi.**

**ARRIVI-** Nel primo pomeriggio erano in 100mila. A questi si sommano le presenze in città degli ospiti nelle strutture ricettive. Nel dettaglio, ieri sono giunti ai varchi Ztl 315 autobus, 190 sono arrivati al Tronchetto, 410 i bus parcheggiati a Punta Sabbioni. In tutto 915. Sono state invece oltre 1.700 le autovetture giunte ai vari park di Venezia (Tronchetto 500, Comunale 788, San Marco 440). I garages hanno fatto registrare il tutto esaurito, già dal primo pomeriggio impensabile poter lasciare l'auto a Venezia.

Trenitalia non ha fornito dati sull'arrivo via ferrovia alla stazione di Santa Lucia, ma dall'analisi dei flussi, il comando della Polizia municipale ha stimato in poco meno di 30mila le persone giunte in treno. Vela ha staccato circa 10mila biglietti ai principali pontili di accesso.

**SICUREZZA** - Erano oltre 450, in totale, gli agenti della polizia municipale impegnati in questo week end di Carnevale, coadiuvati da 17 natanti. Ieri per i vigili è stata una giornata di superlavoro, soprattutto sul ponte di Rialto, bloccato dalla marea umana. Gli agenti hanno dovuto letteralmente dirigere il traffico.

Oggi saranno oltre 140 gli uomini impegnati in centro storico per garantire la sicurezza nella viabilità pedonale. Una sessantina, invece, i volontari di protezione civile comunale, che cooperano con le forze dell'ordine per la sicurezza delle manifestazioni. Sul posto anche i volontari della Croce rossa italiana, dell'Ordine delle Misericordie e della Cisom (Ordine di Malta). Squadre a piedi per il soccorso delle persone. E ieri ce n'è stato bisogno: sul ponte cosiddetto dei Giocattoli una «maschera» si è sentita male ed è subito stata soccorsa. In serata un giovane è scivolato in Erbaria e si è lussato una spalla.

**TRASPORTI** - Ci sono stati ritardi dovuti agli assembramenti, polemiche per le corse perse e qualche lite per i soliti furbi che entrano dall'uscita. Ma questa, ormai, è diventata ordinaria amministrazione. Actv ha tuttavia ribadito che hanno comunque funzionato i rinforzi sia sul fronte della navigazione sia dell'automobilistico. Oggi sono previsti rinforzi dalle 9 alle 24 per e da Piazzale Roma e verranno raddoppiate le linee notturne N1 e N2 dalle 23.55 alle 5.35. Percorso transennato alla Stazione, alle biglietterie Helloveneziana, per regolare l'acquisto dei biglietti ed evitare intralci al transito pedonale in entrata e uscita dal piazzale antistante la ferrovia.

© riproduzione riservata

***Rischia elicottero del Suem*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

VALBRENTA Chiamato a Rivalta, si è trovato davanti pericolosi fili non segnalati

Rischia elicottero del Suem

Il velivolo stava soccorrendo un escursionista. Due cavi aerei evitati per un soffio

**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**VALSTAGNA - Ancora rischi per un equipaggio del Suem, durante un intervento in montagna, per la presenza di cavi di teleferiche non segnalati.**

È successo ieri nel primo pomeriggio, quando l'elicottero di Treviso Emergenza è stato inviato dal 118 in Valstagna, per soccorrere un escursionista infortunatosi lungo il sentiero 33, che da Rivalta passa da Col Caprile per tornare al punto di partenza. L'eliambulanza, dopo aver superato una prima 'barriera' di fili dell'alta tensione, si è trovata, abbassandosi di quota, tra due cavi aerei non segnalati e pericolosissimi.

Una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, in contatto telefonico con l'escursionista, ha indicato all'equipaggio il momento in cui l'uomo li ha sentiti arrivare e nelle vicinanze è stato sbarcato il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, che lo ha raggiunto, aiutato da due soccorritori sopraggiunti nel frattempo.

V.S., 33 anni, di Vicenza, era partito in mattinata da Rivalta per completare il percorso che termina con un tratto attrezzato sulla parte rocciosa. Trovandolo troppo impegnativo, l'uomo era tornato sui propri passi, ruzzolando però all'improvviso per alcuni metri nel bosco. Immobilizzato, l'infortunato è stato spostato di una ventina di metri in un luogo accessibile per l'elicottero, ripulito dalla vegetazione dai soccorritori. Recuperato con un verricello, è stato trasportato all'ospedale di Bassano con sospetti traumi alla spalla e alla caviglia.

«Anche oggi, oltre alle difficoltà tecniche, grossi problemi sono derivati dalla presenza di cavi di teleferica abusivi, elettrodotti non doverosamente segnalati - dice il delegato del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, Fabio Rufus Bristot - che dimostrano ancora una volta l'estrema urgenza che la Regione Veneto licenzi il disegno di legge già approvato dalla Commissione, senza aspettare che i problemi non li risolve, anzi continua a mantenerli, ovvero l'Enac».

## *Giganti di cartapesta e maxi gruppi mascherati Martedì grasso con il paese tutto in festa*

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 19/02/2012

Indietro

ROSSANO VENETO

Giganti di cartapesta e maxi gruppi mascherati

Martedì grasso con il paese tutto in festa

**Domenica 19 Febbraio 2012,**

**ROSSANO -** Le strade del centro di Rossano ospiteranno martedì grasso, 21 febbraio, il traguardo storico della 35. edizione del Carnevale Rossanese. Dalle 14.30 undici giganti di cartapesta renderanno l'atmosfera festosa e allegra a meno che il brutto tempo non ci metta lo zampino e faccia rimandare la manifestazione a sabato 25, sempre alle 14.30, fanno sapere gli organizzatori, il circolo parrocchiale Noi Associazione e la Pro Loco con il patrocinio del Comune assieme alle associazioni «I Love 36028», la Protezione Civile, gli Alpini, l'Unione dei commercianti, Cuore Verde, l'Aido e i Donatori di sangue. Imponenti le opere allegoriche in gara, lunghe oltre otto metri, meccanizzate e dai colori sgargianti, attorniate da circa 1.200 figuranti: da Riese Pio X «Puffando in allegria», «Il drago domato», «Harry Potter e il calice di birra», «L'allegria pirateria» da Riese Pio X - Rossano Veneto, «Ritorno al passato» Fellette di Romano d'Ezzelino, «Sposi di ieri e di oggi», S. Floriano di Castelfranco Veneto, «Cotti, lessi e strapazzati» di Giavera del Montello, «I corsari di campagna tron» Laghi di Cittadella, «Favolando» di Bassano e «Tra realtà e fantasia la lettura fa volar via» Bassano. Non mancherà la creazione di casa, «L'eroe dei sogni» dell'associazione «Carnevale che passione» di Rossano, lavoro che con i suoi trenta pezzi di cartapesta in movimento lancia un messaggio di positività verso il futuro. Ancora i gruppi mascherati, uno composto da oltre ottanta persone: «Canova veneziano», «Moulin Rouge», «Il pollaio Gaio», «Angeli si nasce, diavoli si diventa», «Asterix, Obelix e Cleopatra», «Greeze de muntineo», «Le api e i magici prati fioriti», «Coa crisi dea benzina ndemo tuti coa cavaina» e «Il treno dell'anno».

Due i trofei da raggiungere, quello della migliore creazione allegorica e quello del «miglior gruppo»; per i più piccoli, concorso per le più originali mascherine con premi per tutti gli iscritti alla selezione. Ad animare il pomeriggio in piazza Duomo le esibizioni di balli hip-hop del gruppo Sweet Devils e l'allestimento di due mega gonfiabili. Ancora «I love 36028» proporrà tranci di pizza a tema carnevalizio e la Pro loco si occuperà del punto ristoro. Ancora la possibilità di farsi dipingere il volto grazie ai ragazzi della Scuola delle Belle Arti, a cura dal Progetto Giovani di Rossano.

Ad aprire il fantasioso corteo allegorico, come ogni anno le esibizioni delle majorettes e della banda di S. Vito di Altivole. Novità del 2012, i carri di minori dimensioni ed i gruppi in gara (oltre a quelli previsti ci potrebbero essere ulteriori curiose sorprese) seguiranno un percorso più lungo del solito, da via Roma verso la rotatoria di via Cusinat, ritorno per via Cartiera e via IV Novembre e arrivo in piazza Duomo. Si può lasciare l'auto nei parcheggi del supermercato Ali, delle elementari Rodari, dello stadio di via Cusinati e nella nuova area di sosta nel retro del Municipio.

Arianna Lollato



*Angolo Terme Nuovi volti per la Giunta Minini*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 18/02/2012

[Indietro](#)**Edizione:** 18/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Angolo Terme

Nuovi volti

per la Giunta

Minini

ANGOLO TERME È fatta, la nuova squadra amministrativa di Angolo Terme può dirsi completa. Ed è di soli uomini. All'indomani del «terremoto in rosa» che si è consumato all'interno della Giunta leghista (con Elisa Maj, che era seduta sulla seconda poltrona più importante del municipio, sfiduciata dal sindaco e Michela Pedrocchi che si era dimessa dal ruolo di assessore ai Lavori pubblici), il sindaco Riccardo Minini ha provveduto a ridistribuire incarichi e ruoli. Come scritto nelle scorse settimane, il cambio della guardia ha interessato la poltrona del vicesindaco, due assessori mentre alle dimissioni di un consigliere comunale è seguita la surroga. Quindi Minini ha proceduto al successivo rimpasto del «governo del paese», che è diventato ufficiale soltanto due giorni fa.

Al primo cittadino rimarranno le deleghe ai Lavori pubblici, Edilizia, Personale, Finanza e Contabilità. Gianluigi Galli, nuovo vicesindaco, ricoprirà gli Assessorati alla pubblica istruzione, sociale, famiglia, protezione civile e sport. A Marco Zanelli andranno invece gli Assessorati al lavoro, agricoltura, parchi e cultura. A Fabrizio Chini, resteranno le deleghe a Caccia e pesca, Turismo e Manutenzione del territorio. Infine, il sindaco Minini ha assegnato al neo entrato Mirko Bettoni gli assessorati ai giovani, ai servizi tecnologici e all'ambiente.s. g.

*Lumezzane Un ponte di solidarietà con le Marche*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

**Edizione:** 19/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Lumezzane Un ponte di solidarietà con le Marche

Uno dei mezzi spazzaneve in azione LUMEZZANE Diciotto volontari della Protezione civile di Lumezzane e sei dell'Associazione volontari del Garda, sono tornati l'altro giorno dalle Marche dov'erano stati richiesti per l'emergenza neve. Hanno lavorato, a turno, per dodici ore al giorno dal 6 al 15 febbraio per un totale di 840 ore. Guidati dal presidente Paride Maccarinelli, col valido supporto di Eric Tonesi - gli unici che sapevano manovrare i mezzi spazzaneve - i volontari hanno operato su dieci Comuni dell'Anconetano, in condizioni... siberiane, con la neve che andava dal metro e ottanta ai tre metri, liberando case isolate, persone disperate, veicoli sepolti dalla massa candida... «Un lavoro difficile, ma pieno della soddisfazione d'essere davvero utili, con le persone che ci vedevano come angeli liberatori... Tanta fatica, ma ripagata dalla gioia vera d'essere stati determinanti in più d'un'occasione». Così Paride Maccarinelli.

Va detto che i volontari hanno portato i loro mezzi: una turbina da neve, due camion Unimog tedeschi con cardano e accessori per farla funzionare, una pala gommata di 70 quintali, un Boatcar per le vie strette, un mezzo Iveco con carrello per spostare i veicoli, un Bilico dei Volontari del Garda per trasporto neve, accorsi anch'essi con i sei uomini, due per il trasporto dei mezzi, quattro operativi. In undici giorni d'attività sono state aperte strade, liberati veicoli, recuperate persone... Un lavoro davanti a una situazione del tutto inedita che ha richiesto non solo molta dedizione, ma anche perizia. Ottima la collaborazione con i vigili del fuoco locali e il Soccorso alpino. I volontari sono tutti lavoratori che hanno messo a disposizione il loro tempo per accorrere là dove ci si aspettava disperato soccorso. «Siamo stati ripagati dall'aperta riconoscenza dei marchigiani, a tratti perfino commovente», il commento di Maccarinelli.

Egidio Bonomi

œ,Ä

***Cortina, valanga uccide due scialpinisti Incidente sul Monte Cristallo: un 48enne e un 50enne di Treviso le vittime Erano in fuoripista a 2.200 metri, quando si è staccata sotto di***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

**Edizione:** 20/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Cortina, valanga uccide due scialpinisti

Incidente sul Monte Cristallo: un 48enne e un 50enne di Treviso le vittime

Erano in fuoripista a 2.200 metri, quando si è staccata sotto di loro la massa nevosa

Soccorritori al lavoro durante le operazioni di ritrovamento dei corpi dei due scialpinisti CORTINA La nemesi per il ristoratore Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano (Treviso), ha il colore immacolato della neve fresca e la pericolosità di una valanga che travolge e non perdona una seconda volta. Quella valanga che lui stesso provocò nel 2009 durante un fuoripista, e che sabato sul Cristallo lo ha seppellito, uccidendolo insieme all'istruttore del Cai Mario Sardi, 48 anni, di Treviso.

È un destino bizzarro, quasi da tragedia greca, quello che ha accompagnato Gellera dal 25 gennaio 2009, quando venne denunciato, processato e poi assolto (pur avendo ammesso parzialmente l'imprudenza), per aver causato, sciando fuoripista, tre slavine sulla pista Forcella Rossa di Ra Valles, per fortuna senza vittime, per le quali si mobilitarono 60 volontari con l'ausilio degli elicotteri. Sono stati proprio i mezzi aerei a individuare ieri mattina a 2.200 metri di quota le sue tracce, semisepolte sotto la neve. Gellera e Sardi, espertissimi scialpinisti, erano stati visti l'ultima volta sabato mattina sul versante del Cristallo, all'altezza di Son Forca. Il loro cellulare aveva poi suonato a vuoto, facendo scattare prima l'ansia dei familiari e poi le ricerche del Soccorso alpino.

L'auto dei due è stata trovata parcheggiata alla partenza della funivia del Faloria. Appena fatto giorno, si è levato in volo un elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha fatto scendere i soccorritori e i cani ai piedi della valanga. Il debole segnale dell'Arva ha permesso di ritrovare il primo corpo, seppellito sotto un metro e mezzo di neve. I cani hanno poi scoperto, a qualche metro di distanza, il secondo cadavere. I corpi sono stati recuperati dall'eliambulanza, utilizzando un gancio baricentrico di 25 metri, per essere trasportati all'ospedale Codivilla. Erano presenti 18 tecnici del Soccorso alpino di Cortina (una quindicina di Auronzo era pronta a partire in supporto alle operazioni), 4 finanzieri e 4 unità cinofile. Secondo una prima ricostruzione, i due compagni d'avventura stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del canale Bernardi per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, a circa 2.200 metri di quota, sotto i loro piedi si è staccato un lastrone di accumulo di neve che li ha trascinati a valle per quasi 300 metri.

Un incidente che si è verificato in un inverno caratterizzato da poca neve sulle cime di Cortina e in una giornata più calda. Ma anche 20 centimetri, con il vento - ammonisce Mauro Dapoz, Capo stazione di Cortina del Corpo nazionale Soccorso alpino - formano grosse creste sugli strapiombi, in cima alle montagne. «Basta un primo giorno di caldo - spiega - e queste creste si staccano».

Sull'ipotesi che i due abbiano commesso un'imprudenza, Dapoz non si sbilancia. «È difficile valutare - dice l'operatore -. Questi li conoscevamo, erano bravi ragazzi, andavano spesso a fare scialpinismo. Però qualche volta bisognerebbe fermarsi un po' prima».

*Senza titolo.*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

CREAZZO. Risparmiati 30 mila € accorpando anche i referati dell'ex Mengato: protezione civile, edilizia e lavori pubblici La Giunta si taglia lo stipendio

Marialuisa Duso

C'è la crisi e sindaco e assessori si riducono l'indennità del 10% per dare un segnale alle famiglie Al mese 100 euro in meno a testa

e-mail print

sabato 18 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

La Giunta ora sta ragionando su un eventuale ritocco dell'Irpef. M.C. | Il sindaco Stefano ... Una sforbiciata del 10% sulle indennità di sindaco e assessori e la decisione di non sostituire un collega che si è dimesso per motivi personali, ripartendo le deleghe. Tanto basta per far scendere di circa il 30% la voce in bilancio, passata dal 106 mila euro del 2008, ai 96 mila del 2010, ai 74.223 previsti per quest'anno.

Se la politica "salva Italia" di Monti impone rigore, l'Amministrazione comunale di Creazzo ha deciso di dare l'esempio. «Nel momento in cui si chiede a tutti i livelli un senso di responsabilità - spiega il sindaco Stefano Giacomini - nel nostro piccolo volevamo dare un segnale ben preciso».

«Una scelta quasi obbligata - considera - di fronte ad un ulteriore taglio di 400 mila euro dei trasferimenti dello Stato (su un bilancio di circa 12 milioni di euro), che ci ha costretto a contenere la spesa corrente sfrondando tutto quello che era possibile. Ci siamo riuniti proprio nei giorni scorsi per capire come risparmiare e siamo riusciti a prevedere nuovi tagli per circa 150 mila euro».

Per arrivare al pareggio di bilancio bisognerà probabilmente pensare ad un ritocco dell'addizionale Irpef, ma su questo la Giunta sta ragionando.

Nel frattempo sindaco e colleghi hanno deciso di ripartire fra di loro le deleghe dell'assessore Emilio Mengato, che si è dimesso a fine novembre per difficoltà personali. Il sindaco si occuperà perciò di edilizia privata e protezione civile, mentre i lavori pubblici saranno in carico al vice sindaco Giuseppe Serraino.

«Avremo un aggravio di impegni e di responsabilità - ammette Giacomini - ma non potevamo chiedere sacrifici ai nostri cittadini senza dare l'esempio. Questo non basterà a far accettare a cuor leggero possibili aumenti, ma almeno avremo la coscienza tranquilla».

La riduzione delle indennità approvata a fine gennaio vincolerà la Giunta fino a fine mandato. Il sindaco, in qualità di dipendente, che ha la possibilità di usufruire di permessi, passa da un compenso netto di 1.043 euro mensili a 942; il vice sindaco passa da 1.143 a 1.031, i due assessori impegnati a tempo pieno avranno un indennizzo di 848 euro, a fronte dei 944 dell'anno scorso e gli altri, impegnati a part time, passano da 472 a 424. (in collaborazione con Matteo

Castagna).COPYRIGH

***Via Monte, le 7 famiglie sono ancora sfollate***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

Via Monte, le 7 famiglie

sono ancora sfollate

e-mail print

sabato 18 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Una crepa in via Monte. CARIOLATO Ieri mattina a Vicenza il sindaco Martino Montagna non ha taciuto all'assessore Giovanni Maria Forte il grave problema degli sfollati di via Monte. A causa dell'alluvione del novembre 2010, sette famiglie, 20 persone fra adulti e bambini, hanno dovuto abbandonare le abitazioni e andare a vivere in affitto. «C'è il progetto per la messa in sicurezza della frana a monte delle case - ha detto Montagna - ma i 150 mila euro stanziati dalla Regione sono stati bloccati. Ho sollecitato con cinque lettere, da ottobre 2011, un incontro con il commissario straordinario Perla Stancari; ho ricevuto una sola risposta, e più niente».

La situazione per le famiglie diventa sempre più drammatica. Il Comune ha cercato di alleviare il dramma, pagando il primo mese di affitto, riducendo le spese scolastiche ed ora sta pensando anche a ridurre l'Imu. «Oltre al mutuo, 600 euro mensili di media - ha dichiarato Simone Rossato, impiegato, padre di tre bambini - ci sono i circa 500 euro al mese di affitto dell'alloggio. Tutti i proprietari delle case abbandonate, si trovano con le spese raddoppiate. Quando si pensava di costruire il proprio avvenire e quello della propria famiglia, è capitato questo problema, che sta pesando enormemente anche sotto un altro aspetto, che forse può apparire secondario, che invece, è ancora più importante, ed è quello psicologico, umano e relazionale. Alcuni bambini sono stati disancorati dal proprio ambiente, dalle proprie amicizie; progetti di vita che sono stati completamente spazzati via. Siamo un gruppo di famiglie giovani, entusiaste del futuro, che improvvisamente si è fatto buio -a concluso molto amareggiato Rossato -. E non si sa ancora fino a quando potrà durare questa situazione». «Dare seguito alla messa in sicurezza della frana - ha aggiunto il sindaco Montagna - potrebbe offrire e una speranza, che la situazione si volga al meglio. Continuerò, con l'assessore Forte, a premere sul commissario straordinario». A.C.

*Aule container per un altro anno*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

RECOARO. Il contratto di locazione scadrà a fine giugno. Tempi troppo stretti per altre soluzioni prima di settembre

Aule container per un altro anno

Luigi Cristina

Sistemare il Floriani costerebbe 5 milioni di euro, un milione in più la ricostruzione. Il Comune ora punta al rinnovo dell'affitto

e-mail print

domenica 19 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Una panoramica delle aule container diventate il nuovo Istituto comprensivo Floriani. FOTO CRISTINA L'anno prossimo si farà ancora lezione nei container. Il 30 giugno scadrà il contratto di affitto con l'azienda austriaca Containex. Lo conferma il sindaco di Recoaro Terme, Franco Perlotto: «Per la ristrutturazione dell'Istituto comprensivo Floriani (abbandonato dall'inizio di quest'anno per problemi di stabilità) - spiega - occorrono circa 5 milioni di euro necessari per vari interventi tra cui la messa a norma antisismica. Occorre poi valutare che il vecchio edificio era stato concepito per ospitare oltre mille alunni, mentre adesso ce nessuno solo 400. La scuola di fatto è sovradimensionata con spazi ampi che si fanno sentire in bolletta, per i costi di riscaldamento. Un istituto nuovo di zecca, invece, costerebbe un milione di euro in più: sarebbe più adeguato alle reali esigenze del paese termale e avrebbe caratteristiche di risparmio energetico. Ma per entrambi gli interventi, il Comune non ha risorse a disposizione». Per quanto riguarda i container, Perlotto osserva che «le strade percorribili per giugno - quando finirà quest'anno scolastico e quindi il noleggio dei container - sono due. La prima è l'acquisto dei moduli, che auspico da parte della Protezione civile regionale, così che una volta superata l'emergenza potrebbero essere usati per l'attività dei volontari: in questo modo, il Comune avrebbe una boccata di ossigeno e la Protezione civile si ritroverebbe con container in ottime condizioni. La seconda opzione è l'affitto per un altro anno, con esborso di circa 100 mila euro. In entrambi i casi, aule container per un altro anno». Nei prossimi mesi si procederà comunque con gli esami specifici sulla struttura del vecchio Floriani: «Non si tratta di semplici prove di carico - precisa Perlotto - ma di interventi mirati che però hanno un costo, dai 60 ai 70 mila euro». Intanto la questione Floriani e quella delle aule container arriva Regione con un'interrogazione del consigliere di minoranza di Prc-Fds, Pietrangelo Pettenò. Vengono chiesti alla Giunta veneta «chiarimenti sull'utilizzo dei contributi regionali per i lavori eseguiti all'Istituto comprensivo Floriani, sulle ragioni della scelta per l'ubicazione provvisoria dei container e sulle ipotesi di intervento per la realizzazione delle nuove scuole. La decisione improvvisa del trasloco ha sollevato alcuni interrogativi relativi alle ingenti spese sostenute in quest'ultimi anni per aggiustare il tetto della vecchia scuola: 447 mila euro in una decade». Il sindaco Perlotto non le manda a dire e replica: «I circa 500 mila euro per interventi sull'edificio sono da attribuire alla precedente Amministrazione, quindi non possiamo essere chiamati in causa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Scivola sul sentiero Arriva l'elicottero*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

SALVATAGGIO. A San Nazario. Il velivolo del Suem in difficoltà per i cavi

Scivola sul sentiero

Arriva l'elicottero

e-mail print

domenica 19 febbraio 2012 **BASSANO**,

Soccorso alpino e Suem sono intervenuti sulla montagna che sovrasta l'abitato di Rivalta. Un trentatreenne di Vicenza è stato protagonista ieri verso le 14 di un incidente in montagna che ha movimentato, per i soccorsi, anche l'elicottero di Treviso il cui pilota s'è imbattuto in parecchie difficoltà, rischiando di rimanere impigliato tra i cavi elettrici e quelli a sbalzo utilizzati per il trasporto della legna a valle. L'intervento alla fine è riuscito positivamente. Il ferito, che non ha riportato lesioni rilevanti, è Vincenzo Sdolfo e abita a Vicenza. È stato visitato all'ospedale di Bassano. L'uomo stava affrontando da solo, per un'escursione sul Massiccio del Grappa, il sentiero numero 33 che porta da Rivalta di Valstagna a località Penise, a circa 1000 metri di quota. Ad un tratto è scivolato, ruzzolando per qualche metro lungo la scarpata sottostante. Lo stesso escursionista col telefonino ha allertato il 118 e, considerata la zona impervia, l'allarme captato a Vicenza, è stato dirottato al Suem di Crespano dove operano specialisti in grado di intervenire in zone impervie. Il dott. Aurelio Tommasi, responsabile di Crespano ha allertato l'elicottero, partito da Treviso. Lo stesso medico dalla base operativa ha tenuto costantemente i contatti con il pilota e con il ferito. Una volta in zona, l'elicottero è incorso in notevoli rischi a causa dei cavi e ha girato parecchio prima di individuare il luogo nel quale era ruzzolato il ferito. Una volta individuato l'escursionista, il tecnico del Soccorso alpino, l'organismo del quale è responsabile Mario Brunello, s'è calato con un verricello, mentre il pilota è tornato alla base perché il carburante scarseggiava. I piloti in volo in zone di montagna optano per un peso complessivo minore del velivolo per avere più facilità di manovra. L'eliambulanza è tornata quindi in vallata per trasferire vicentino all'ospedale di Bassano. Le difficoltà incontrate dal pilota sono stati evidenziati da Fabio Rufus Bristot, delegato del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi. «Grossi problemi per il pilota - ha fatto sapere - sono derivati da cavi di teleferica abusivi ed elettrodotti non doverosamente segnalati. La Regione Veneto deve approvare con urgenza il disegno di legge già approvato dalla commissione, senza attendere chi, ovvero l'Enac, i problemi non li risolve». L.Z.

***Frane a Cornedo e Brogliano Il via ai cantieri in primavera***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

DISSESTO IDROGEOLOGICO. Dopo i contributi arrivati ai Comuni dalla Fondazione Cariverona

Frane a Cornedo e Brogliano

Il via ai cantieri in primavera

Aristide Cariolato

Stop ai disagi per una ventina di famiglie di via Tovi e di via Morgante

e-mail print

domenica 19 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Lavori per il bypass di via Morgante a Quargnenta di Brogliano. A.C. | In versante di via Cerati. ... A Cornedo, in via Tovi, è in atto una frana che minaccia l'intera contrada Cerati del colonnato nord di Cornedo, abitata da otto famiglie. A Quargnenta di Brogliano, in via Morgante, c'è invece un movimento franoso che scivola lentamente sulla valle sottostante. Le sette famiglie, che diventano dieci nei fine settimana, raggiungono la contrada solo utilizzando un provvisorio bypass realizzato a monte.

In entrambi i casi, le alluvioni del novembre 2010 hanno accelerato il dissesto idrogeologico in atto. Una situazione grave che i due Comuni hanno dovuto affrontare senza esitazione. Le due Amministrazioni hanno compiuto monitoraggi costanti arrivando a predisporre i progetti di riqualificazione, "bussando" alle porte degli organi istituzionali sovracomunali alla ricerca dei fondi necessari.

La firma del protocollo d'intesa con l'Amministrazione provinciale per poter utilizzare i contributi elargiti dalla fondazione Cariverona, avvenuta l'altro giorno, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai due sindaci, Martino Montagna di Cornedo e Santo Montagna di Brogliano. Infatti, finalmente c'è il via libera per i lavori con primo colpo di ruspa nella prossima primavera. Si tratta di 50 mila euro a testa, che serviranno a coprire in parte il costo complessivo degli interventi. Cornedo spenderà circa 95 mila euro per la frana Tovi-Cerati. Più consistente è la somma necessaria a Brogliano, pari a 200 mila euro. «Per fortuna - spiega l'assessore di Brogliano, Dario Tovo - la Comunità montana ha elargito un ulteriore contributo di 60 mila euro. Ai restanti 90 mila euro faremo fronte con risorse comunali, non potendo al momento utilizzare circa 135 mila euro, stanziati dalla Regione ma bloccati dal commissario straordinario».

Gli interventi di progetto di messa in sicurezza sono in parte simili. Nel caso di Cornedo si tratta di mettere in opera una trincea drenante lunga 140 metri, a profondità media di 4,50 metri, con pozzetti, tubature per condotte di scarico e canalette con elementi prefabbricati.

Per quanto riguarda la frana di via Morgante a Quargnenta di Brogliano, oltre alle opere di drenaggio per regimare le acque sotterranee, sarà necessario stabilizzare il suolo con la collocazione di micropali. Successivamente si provvederà a rifare i tratti di carreggiata, fino alla stesura dell'asfalto ed alla protezione con guard-rail. I lavori saranno conclusi prima dell'arrivo della prossima brutta stagione. Solo allora le 18 famiglie potranno tirare un sospiro di sollievo. Il disagio sopportati da oltre 15 mesi, per recarsi nelle loro abitazioni, saranno finalmente risolti grazie a questi due interventi che metteranno in sicurezza le due località pericolose. Inoltre, metteranno fine al dissesto idrogeologico presente nella zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Valanga sul Cristallo, morti due scialpinisti*

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

BELLUNO. Spariti da sabato: i soccorritori di Cortina hanno trovato i cadaveri sotto la neve

Valanga sul Cristallo,  
morti due scialpinisti

I deceduti sono di Treviso. Uno di questi nel 2009 venne denunciato e processato per un fuoripista: ammise parzialmente di aver causato una slavina

e-mail print

lunedì 20 febbraio 2012 **NAZIONALE**,

Cortina: le operazioni di ritrovamento dei corpi dei due scialpinisti BELLUNO

Il destino per il ristoratore Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano, arriva con una valanga che travolge e non perdona una seconda volta: quella valanga che lui stesso provocò nel 2009 durante un fuoripista e che sabato sul Cristallo, a Cortina d'Ampezzo, lo ha seppellito, uccidendolo insieme all'istruttore del Cai Mario Sardi, 48 anni, di Treviso. È un destino drammatico quello che ha accompagnato Gellera dal 25 gennaio 2009, quando venne denunciato, processato e poi assolto (pur avendo ammesso parzialmente l'imprudenza), per aver causato, sciando fuoripista, tre slavine sulla pista Forcella Rossa di Ra Valles, per fortuna senza vittime, per le quali si mobilitarono 60 volontari e gli elicotteri. Sono stati i mezzi aerei a individuare ieri mattina a 2.200 metri di quota le sue tracce, semisepolte sotto la neve. Gellera e Sardi, espertissimi scialpinisti, erano stati visti l'ultima volta sabato mattina sul versante del Cristallo, all'altezza di Son Forca. Il loro cellulare aveva poi suonato a vuoto, facendo scattare prima l'ansia dei familiari e poi le ricerche del Soccorso. L'auto dei due è stata trovata parcheggiata alla partenza della funivia del Faloria. Appena giorno, ieri si è levato in volo un elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha fatto scendere i soccorritori e i cani ai piedi della valanga. Il debole segnale dell'Arva ha permesso di ritrovare il primo corpo, sepolto sotto un metro e mezzo di neve. I cani hanno poi scoperto a qualche metro di distanza il secondo cadavere.

Da una prima ricostruzione, i due scialpinisti stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del canale Bernardi per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, sotto i loro piedi si è staccato un lastrone di accumulo di neve che li ha trascinati a valle per quasi 300 metri. Un incidente che si è verificato in un inverno caratterizzato da poca neve sulle cime di Cortina.

«Da varie informazioni, che abbiamo raccolto», spiega Mauro Dapoz, Capo stazione di Cortina del Corpo nazionale Soccorso alpino, «i due scialpinisti sono stati visti entrare nel traverso del canalino, sopra gli impianti e le piste di Son Forcia, verso le 10.30. Le tracce corrispondono». Quello è un canalino, sottolinea il soccorritore, nel quale, nei giorni scorsi, si è accumulata molta neve perché c'è stato un vento molto forte: «Sabato era una giornata calda e purtroppo c'è stato questo distacco di neve». In un inverno senza neve, dunque, si possono verificare ugualmente incidenti di questo tipo. «Dire che è un inverno senza neve è del tutto relativo», sottolinea Dapoz, «in quota, anche se ce n'è poca, la neve crea lo stesso dei grossi accumuli. Anche 20 centimetri, con il vento formano grosse creste sugli strapiombi. Basta un primo giorno di caldo e queste creste si staccano».

Sull'ipotesi che i due scialpinisti abbiano commesso un'imprudenza, Dapoz non si sbilancia: «Difficile valutare. Questi li conoscevamo, erano bravi ragazzi, andavano spesso a fare sci alpinismo. Però qualche volta bisognerebbe fermarsi un po' prima».

**«Tassa sulle disgrazie» bocciata dalla Consulta**

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Home Italia & Mondo

«Tassa sulle disgrazie» bocciata dalla Consulta MALTEMPO. A stanziare i fondi dovrà essere lo Stato: ma la Protezione civile è a zero dal 2004

La norma obbligava le Regioni ad alzare le imposte nel caso di richiesta dello stato di emergenza Coldiretti: dal gelo 300 milioni di danni all'agricoltura

17/02/2012 e-mail print

Il maltempo ha causato danni all'agricoltura per 300 milioni di euro ROMA La «tassa sulla disgrazia», la norma che obbligava le regioni colpite da calamità naturali ad alzare le imposte e le accise sulla benzina in caso di richiesta dello stato di emergenza, è incostituzionale. La sentenza con cui la Consulta ha bocciato una parte delle norme introdotte con la legge 10 del febbraio 2011 accelera la riforma della Protezione civile, chiesta a gran voce anche ieri dal capo del Dipartimento Franco Gabrielli, che in un'audizione alla Camera ha citato proprio quella legge come elemento che rende «ingestibile» l'emergenza. A ricorrere alla Corte Costituzionale erano state Liguria, Toscana, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata. La Corte ha risposto loro con la sentenza numero 22 nella quale dichiara che le norme sono in contrasto con gli articoli 77, 119, 23 e 123 della Carta in quanto, imponendo «alle Regioni di deliberare gli aumenti fiscali per poter accedere al fondo di protezione civile, ledono l'autonomia di entrata delle stesse». Ma non solo: ledono anche «l'autonomia di spesa». Senza contare che l'aumento delle tasse «pesa irragionevolmente» sui cittadini colpiti dalla calamità, «con la conseguenza che le popolazioni colpite dal disastro subiscono una penalizzazione ulteriore». Il pronunciamento della Corte è stato accolto con grande soddisfazione dei governatori. La sentenza è immediatamente esecutiva e dunque ora lo Stato, qualora accolga la richiesta di stato d'emergenza, deve stanziare i fondi. Che però non ci sono: il fondo della Protezione civile è infatti a zero dal 2004. In pratica dunque le regioni non devono più alzare le tasse ma deve farlo lo Stato. Che con un solo centesimo di aumento incassa in un anno 500 milioni. Ecco perchè ieri il capo Gabrielli è tornato a ribadire in Parlamento che è necessaria una riforma complessiva della Protezione civile. Intanto da Coldiretti arrivano numeri allarmanti: danni per quasi 300 milioni di euro all'agricoltura con migliaia di animali da allevamento morti: 6mila solo nelle Marche. È il primo bilancio delle conseguenze del maltempo. Cui si aggiungono centinaia di edifici rurali e di stalle crollate, la distruzione di quasi duecentomila tonnellate di verdure e il calo della produzione di latte: almeno 25 milioni di litri in meno. Tra le regioni, la più colpita è il Lazio, con un danno da 35 milioni. A seguire, i 32 milioni dell'Abruzzo e i 30 delle Marche e della Sardegna. «È necessario verificare se ci sono le condizioni per un intervento straordinario del fondo di solidarietà dell'Ue», ha spiegato il presidente di Coldiretti Sergio Marini.

***Comune Onorificenza al giovane volontario Daniele Bennati*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Comune Onorificenza al giovane volontario Daniele Bennati"*

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

MONZA pag. 8

Comune Onorificenza al giovane volontario Daniele Bennati PREMIO Daniele Bennati ha ricevuto la Luna di Monza IL SINDACO Marco Mariani ha consegnato la Luna di Monza, simbolo della città, a Daniele Bennati, ventenne volontario del gruppo di Protezione civile Monza Soccorso e giovane giornalista de «Il giornale di Monza», che il 26 gennaio, per primo, ha tentato di prestare soccorso all'anziana investita da un treno al passaggio a livello di via Bergamo. Un gesto che purtroppo non è stato sufficiente a salvare la vita della donna, ma che ha meritato il riconoscimento del primo cittadino e della famiglia della vittima. Image: 20120218/foto/357.jpg

***Il sindaco: «Conosco uno zio Gli Aliprandi sono molto noti»*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Il sindaco: «Conosco uno zio Gli Aliprandi sono molto noti»"*

Data: **19/02/2012**

Indietro

LISSONE MACHERIO pag. 8

**Il sindaco: «Conosco uno zio Gli Aliprandi sono molto noti» IN CITTÀ LA FAMIGLIA LAVORA NEL SETTORE LEGNO**

**FATICA** Un momento delle ricerche del povero ragazzo scomparso da parte di Vigili del fuoco, Soccorso alpino e Protezione civile

LISSONE È UNA FAMIGLIA da sempre residente in città quella del 32enne Marco Aliprandi, conosciuta soprattutto dai lissonesi «doc». A molti è nota anche per l'attività familiare, legata al settore più tipico di Lissone, quello del legno-arredo. Il lutto che li ha colpiti ha scosso un po' tutta Lissone. In tanti sono rimasti in apprensione per la sorte del giovane scomparso in Umbria e hanno seguito in questi giorni la vicenda. «Non conosco direttamente i genitori di Marco Aliprandi, ma alcuni loro stretti parenti - racconta il sindaco Ambrogio Fossati -. Ho frequentazione con uno zio, che condivide con me la passione per la montagna, e quindi attraverso di lui so qualcosa della famiglia. La loro è una vecchia famiglia storica lissonese, come d'altra parte indica pure il cognome, che richiama l'antico Comune di Cassina Aliprandi, che esisteva già due secoli fa (e che poi venne inglobato da Lissone negli anni Sessanta dell'Ottocento, ndr). Hanno casa vicino al centro e sono anche loro una delle famiglie legate alla maggiore attività tradizionale del territorio: sono sempre stati artigiani, con una bottega di falegnameria che opera nel settore del legno-arredo». Ad oggi ancora non si conosce la data in cui si svolgeranno i funerali del 32enne Marco. F.L. Image: 20120219/foto/535.jpg

***Il grande cuore del volontario della Brianza*****Giorno, 11 (Lecco)**

*"Il grande cuore del volontario della Brianza"*

Data: 18/02/2012

Indietro

IL PERSONAGGIO pag. 7

Il grande cuore del volontario della Brianza È sempre tra i primi nei soccorsi

**DETERMINATO** Ferruccio Amonini, 48 anni originario di Piateda da tempo residente a Cernusco Lombardone dove è anche volontario dei vigili del fuoco

di **DANIELE DE SALVO CERNUSCO LOMBARDONE HA ARRESTATO** da solo 34 ladri. Settimana scorsa ha sfiorato l'ennesimo colpaccio, quando altri quattro malviventi sorpresi a svaligiare la casa di un vicino gli sono sfuggiti di un soffio. Perché Ferruccio Amonini, 48 anni, valtellinese di Piateda di origine ma da tempo residente a Cernusco Lombardone, è "sbirro" dentro e se vede che qualcuno fa quello che non deve proprio non riesce a trattenersi. Ha sventato un furto anche all'ospedale San Leopoldo Mandic di Merate dove era stato ricoverato per la rottura del braccio e che in convalescenza, subito dopo l'intervento per ridurre la frattura, non ha esitato a gettarsi all'inseguimento di un estraneo pizzicato sempre a "visitare" un appartamento di un conoscente, nonostante i punti, il gesso e i postumi dell'operazione. Probabilmente anche per questa suo innato senso della giustizia per tredici anni ha lavorato come vigilantes per un istituto di sicurezza privato. Poi i suoi capi gli hanno lasciato intendere che era meglio che ignorasse i furti e le spaccate messi a segno ai danni delle persone che non erano "abbonati" con la loro vigilanza, lui, nonostante i diversi encomi e riconoscimenti, non c'è stato e senza troppe storie né polemiche ha levato il disturbo, passando alle dipendenze come bodyguard di un professionista brianzolo e della sua famiglia vittime di una brutale rapina. Purtroppo la crisi economica lo ha costretto a interrompere anche questa esperienza. E adesso si trova a spasso. «Ho inviato centinaia e centinaia di curriculum, bussato a decine e decine di porte di imprenditori, smosso mari e monti, ma nulla», commenta Amonini. Eppure per assumere uno così ci dovrebbe essere la fila. Perché l'"Alpino", come è soprannominato per il suo attaccamento alle Penne nere, sa fare veramente di tutto. «Ho svolto il ruolo di autotrasportatore per una dozzina d'anni - racconta - percorrendo più di 3 milioni di chilometri su e giù per l'Italia, ho la patente DE più quella di 3° grado per i piccoli e grossi veicoli militari, sono un vigile del fuoco volontario con sulle spalle parecchie operazioni di soccorso e salvataggio, fa parte della Protezione civile dell'Ana di Lecco per la quale svolgo il servizio d'ordine alle adunate nazionali, insomma nel settore ho un po' di esperienza». Inoltre si occupa delle trasmissioni radio dato che è anche in possesso della patente di radioamatore. Quando è nato i medici lo davano per spacciato, il prete per paura che morisse subito gli ha impartito battesimo, cresima e unzione degli infermi in un sol colpo. «Mia nonna - ricorda - ha chiesto la grazia alla Madonna, raggiungendo in pellegrinaggio a piedi il Santuario di Tirano dall'ospedale di Sondrio, venti chilometri e oltre di cammino, stringendo in mano uno scampolo del pigiama del nipote». In tempi di recessione, uno che si adatta a tutto, che può fare la guardia come il camionista, l'operaio come il custode, che non ha mai marcato visita un giorno e quando è stato obbligato a mettersi in infortunio ha lo stesso arrestato ladri, probabilmente merita più considerazione e un posto di lavoro. Image: 20120218/foto/1947.jpg

***Canegrate La Protezione civile inaugura la nuova sede operativa*****Giorno, Il (Legnano)**

*"Canegrate La Protezione civile inaugura la nuova sede operativa"*

Data: **19/02/2012**

Indietro

24 ORE pag. 6

Canegrate La Protezione civile inaugura la nuova sede operativa NUOVO Il gruppo è stato costituito nel settembre 2010 VA IN SCENA quest'oggi la manifestazione "Stazioni in comune". In occasione dell'evento verrà inaugurata la nuova sede del Gruppo di Protezione Civile Comunale, ricavata all'interno di alcuni locali in disuso ormai da anni all'interno della palazzina edificata in stazione. A partire dalle 9 sarà possibile visionare i mezzi operativi in dotazione alla Protezione Civile ed ammirare i murales artistici realizzati da artisti locali direttamente nel sottopassaggio della Stazione. L'inaugurazione, con l'intervento delle autorità, sarà alle 11.15. Image: 20120219/foto/3745.jpg

***Cade un aereo, sos dai dispersi Ma è solo un'esercitazione*****Giorno, II (Lodi)**

*"Cade un aereo, sos dai dispersi Ma è solo un'esercitazione"*

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 6

Cade un aereo, sos dai dispersi Ma è solo un'esercitazione TURANO PROTEZIONE CIVILE TRA LA NEVE  
PROVA Alcuni volontari impegnati nell'esercitazione

TURANO LODIGIANO ESERCITAZIONE "sotto zero" per i volontari della Protezione civile che hanno perlustrato le campagne innevate della Bassa. E in particolar modo la lanca di Soltarico, nei giorni più gelidi, con la colonna di mercurio che è arrivata a sfiorare i meno 10 gradi. L'impresa è pienamente riuscita ed ha coinvolto oltre 20 volontari intervenuti anche dai comuni di Graffignana, Bertinico e da Lodi. «La mission consisteva nel cercare e nell' individuare persone disperse e lanciare un Sos alle squadre e ai mezzi di soccorso fornendo loro tutte le coordinate necessarie alla nostra localizzazione ricorda Benedetta Versaci . Avevamo a disposizione solo una bussola e una cartina geografica, peraltro non aggiornata: però eravamo stati adeguatamente istruiti, durante le fasi preparatorie, dagli esperti dell' Unione Nazionale Ufficiali in Congedo Italia (UNUCI sede di Lodi, presieduta dal Generale Mario D'Aniello ndr)». La ricerca simulata di persone disperse dopo un atterraggio aereo di fortuna, ha spinto i volontari di Turano e dintorni ad avventurarsi nelle radure e lungo i percorsi più impervi tra Soltarico e Cavenago, mettendo alla prova impegno fisico e capacità organizzativa. «L'obiettivo era adattarsi e improvvisare per raggiungere lo scopo» aggiunge Antonio Boselli, tenente di complemento che ha disegnato gli scenari dell'esercitazione assieme a Natale Boselli, Sandro Russino e Adriano Rivano. E IN paese per agevolare l'impegno del locale nucleo di Protezione Civile, al quale vengono rivolti l'apprezzamento e il plauso del sindaco Umberto Ciampetti e di tutta l'amministrazione, è arrivato in dotazione anche un nuovo automezzo di emergenza un Volkswagen Crafter 35, con 109 cavalli, da 6 posti, acquistato grazie al contributo di 23mila euro erogato dalla Regione. P.T. Image: 20120219/foto/3286.jpg

***SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è i...*****Giorno, Il (Milano)***"SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è i..."*

Data: 18/02/2012

Indietro

il caffè del weekend pag. 37

SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è i... SECONDO un'indagine recente, un serio problema dell'occupazione giovanile è il "disallineamento" fra le offerte di lavoro e quelle scartate perché poco attraenti o per inadeguata preparazione. Si spreca laureati in sociologia, scienza delle comunicazioni, si cercano periti alimentari, informatici, tecnici della distribuzione, cuochi, operai specializzati. Quarantamila posti in fumo. Per un cronista c'è uno strumento comodo e insieme sconfortante: il proprio archivio. Scopri che il problema che ci angoscia oggi è vecchio come il cucco. Ecco per esempio cosa scrivevo a metà anni 90. Esportiamo nel mondo la nostra moda casual ma c'è un altro stile casual che nessuno ci invidia: quello con cui abbiamo organizzato l'Italia. Abbondiamo di sociologi e filosofi mentre pochi magistrati si sfiancano per arginare le mafie. I musei stanno aperti una settimana sì e un mese no per mancanza di personale mentre nei corridoi statali torme di commessi si dividono puntigliosamente gli spazi per non percorrere un metro di più. E cento eccetera. La nave insomma affonda non solo perché c'è l'uragano, ma perché un comandante pazzo ha lasciato che i marinai si scegliessero le mansioni: ressa al timone, un paio agli argani, quasi nessuno in sala macchine e tutti gli altri che spennellano vernice. QUESTO È IL PAESE scrivevo dove prima di lanciare uno shampoo si fanno lunghe ricerche di mercato, mentre uno Stato latitante è incapace di avviare un'indagine per stabilire il genere di lavori richiesti da una società in evoluzione. I risultati di questi test dovrebbero formare una mappa delle opportunità da trasmettere in tv come le previsioni meteo ("Che lavoro farà"). E istituire un servizio telefonico come l'ora esatta ("Lavoro esatto"). Si scoprirebbe che è demenziale iscriversi a Legge (ci sono più avvocati a Roma che nell'intera Francia) mentre mancano conduttori di robot e carpentieri metallici. E si inflazionano uscieri mentre servirebbe gente qualificata per la protezione civile e per quei beni culturali che richiamano gli stranieri. (M'illudevo nell'eroica resistenza dei pizzaioli partenopei, fino a ieri contesi fra Cortina e Riccione, e invece anche questa Termopili della pizza sta per essere sopraffatta dalle ondate di cinesi e marocchini). L'informatica ha galoppato più della fantasia nell'applicarla: il computer, a saperlo usare, spalanca orizzonti di nuovi servizi da offrire a piccole aziende: tenuta di registri, contabilità fiscale, analisi di mercato. CI SONO POI i mestieri vecchi, disertati, tipo l'artigianato di servizio. I pochi che si sono improvvisati riparatori, per aggiustare un rubinetto distruggono un lavandino, mentre per i superstiti artigiani collaudati ci si mette in lista d'attesa e quando arrivano li si accoglie come luminari. Ci si passa pure l'indirizzo di quel ragazzo dalle mani d'oro che fa di tutto, "ma tientelo per te". Un geloso riserbo come per la ricetta del nocino. (Sempre dal mio archivio) Viviamo tempi in cui un mestiere non lo si sceglie ma lo si subisce. Lo dico con un lieve complesso di colpa: appartengo a una generazione sfigata e fortunata. Da piccoli abbiamo vissuto i traumi della guerra, abbiamo indossato abiti rivoltati, comprato sigarette sciolte, in vacanza abbiamo nuotato nel fiume. Però i nostri vent'anni hanno coinciso col periodo più vitale della storia recente: la ricostruzione, le fedi politiche, l'impegno civile. E tre mesi fra le barbabietole per pagarci gli studi. Così tanti si son potuti scegliere un futuro congeniale. Poi questo paese è finito come sappiamo (Milano da bere, mazzette a gogò, mani pulite, mentre si moltiplicano quelle sporche) e, di male in peggio, la difficoltà nel combinare lavoro e aspirazioni. FREQUENTO i giovani, ne ascolto il malessere, i legittimi sogni. Però anche i sogni sono improntati al casual. Troppi vorrebbero fare i dj, i presentatori, i registi tv, i segretari di produzione, gli art director, i produttori di videomusic. Certo, ci si diverte meno a spulciare pratiche fiscali o a solfeggiare contabilità sul computer, che a mandare in onda dischi con dedica, dalla regia mi fanno segno, ringrazio Cinzia in cuffia e Aldo alla consolle. Ma, tutti insieme, questi sogni ipotizzano un'Italiashow in cui non c'è più nessuno in platea perché tutti sgomitano sul palco. Sconfortante, dicevo, rileggere il proprio presente nel passato. œ,Ä



***Tragica vacanza in Umbria Scappa dalla tempesta ucciso da un muro di neve*****Giorno, 11 (Milano)**

*"Tragica vacanza in Umbria Scappa dalla tempesta ucciso da un muro di neve"*

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Tragica vacanza in Umbria Scappa dalla tempesta ucciso da un muro di neve Trovato dopo 9 giorni il corpo del giovane brianzolo

MILANO CI SONO VOLUTE 11 unità cinofile e 5 automezzi dei vigili del fuoco più alcune unità dei carabinieri e volontari del corpo nazionale di ricerca e soccorso. Alla fine l'hanno ritrovato morto, ieri verso mezzogiorno a Coldicastagno di Pietralunga, un paesino in provincia di Perugia sui contrafforti dell'Appennino. Marco Aliprandi, il giovane lissonese di 32 anni scomparso nove giorni fa, dopo essere stato travolto da una bufera di neve, giaceva sepolto a 200 metri dal casolare da dove era partito. A individuare il cadavere del ragazzo è stato Fly, un cane della Protezione civile nazionale. A causa della profondità del manto nivico, in alcuni punti anche 2 metri, i vigili del fuoco non hanno potuto utilizzare i mezzi per il recupero del giovane. Indossate le ciaspole, hanno raggiunto il corpo e l'hanno caricato sulla barella.

***Sepolti da una valanga Trovati i corpi di due sciatori*****Giorno, 11 (Milano)***"Sepolti da una valanga Trovati i corpi di due sciatori"*Data: **20/02/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 12

Sepolti da una valanga Trovati i corpi di due sciatori Cortina, fuoripista mortale sul Monte Cristallo

CORTINA (Belluno) LA NEMESI per il ristoratore Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano (Treviso), ha il colore immacolato della neve fresca e la pericolosità di una valanga che travolge e non perdona una seconda volta. Quella valanga che lui stesso provocò nel 2009 durante un fuoripista e che ieri sul Cristallo lo ha seppellito, uccidendolo insieme all'istruttore del Club Alpino Mario Sardi, 48 anni, di Treviso. E' un destino tragico, quello che ha accompagnato Gellera dal 25 gennaio 2009, quando venne denunciato, processato e poi assolto (pur avendo ammesso parzialmente l'imprudenza), per aver causato, sciando fuoripista, tre slavine sulla pista Forcella Rossa di Ra Valles, per fortuna senza vittime, per le quali si mobilitarono 60 volontari con l'ausilio degli elicotteri. SONO stati proprio i mezzi aerei a individuare ieri mattina a 2.200 metri di quota le sue tracce, semisepolte sotto la neve. Gellera e Sardi, esperti scialpinisti, erano stati visti l'ultima volta ieri mattina sul versante del Cristallo, all'altezza di Son Forca. Il loro cellulare aveva poi suonato a vuoto, facendo scattare prima l'ansia dei familiari e poi le ricerche del Soccorso alpino. L'auto dei due è stata trovata parcheggiata alla partenza della funivia del Faloria. Appena fatto giorno, si è levato in volo un elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha fatto scendere i soccorritori e i cani ai piedi della valanga. IL DEBOLE segnale dell'Arva (l'apparecchio che, tenuto indosso, permette di indicare ai soccorritori la posizione del corpo) ha reso possibile il ritrovamento del primo corpo, seppellito sotto un metro e mezzo di neve. I cani hanno poi scoperto a qualche metro di distanza il secondo cadavere. Secondo una prima ricostruzione, i due scialpinisti stavano percorrendo con gli sci il traverso alla base del canale Bernardi per raggiungere il punto in cui, sci alla mano, si risale con gli scarponi. Quando si sono mossi, sotto i loro piedi si è staccato un lastrone di accumulo di neve che li ha trascinati a valle per quasi 300 metri. Un incidente che si è verificato in un inverno caratterizzato da poca neve sulle cime di Cortina. Ma anche venti centimetri, con il vento ammonisce Mauro Dapoz, Capo stazione di Cortina del Corpo nazionale Soccorso alpino formano grosse creste sugli strapiombi, in cima alle montagne. «BASTA un primo giorno di caldo spiega e queste creste si staccano». Sull'ipotesi che i due abbiano commesso un'imprudenza, Dapoz non si sbilancia. «E' difficile valutare dice Questi li conoscevamo, erano bravi ragazzi, andavano spesso a fare scialpinismo. Però qualche volta bisognerebbe fermarsi un po' prima». »

*grande parco sì, forum hall no*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Grande parco sì, Forum Hall no

Il dibattito pubblico sul progetto di riqualificazione dell ex Seminario a Selvazzano

la valutazione di un esperto

L Iuav si mette a disposizione

In coda al dibattito è giunta anche notizia di un primo contatto tra Comune di Selvazzano e università Iuav di Venezia per scegliere il perito che valuterà l impatto economico-ambientale del piano prospettato dalla Trifoglio. Il sindaco Enoch Soranzo ha ringraziato gli organi di stampa, perché «tramite gli articoli pubblicati nei giorni scorsi il preside della facoltà di architettura dell Ateneo veneziano ci ha contattato rendendosi disponibile per stringere una collaborazione e individuare un esperto super partes, in grado di valutare la fattibilità economica del progetto». Nella lettera recapitata a Soranzo, il responsabile dello Iuav Giancarlo Carnevale ha confermato «la disponibilità della facoltà d architettura nella sua intera estensione di saperi e competenze». La spesa dell ingaggio dovuto al luminare sarà anticipato dall amministrazione, che usufruirà poi di un rimborso da parte del privato. (m.r.)

SELVAZZANO La seconda assemblea pubblica sulla proposta di riqualificazione dell ex Seminario avrebbe dovuto lasciare spazio alla voce dei cittadini, ma in realtà si è trasformata in una sorta di consiglio comunale allargato. Tra i 14 interventi della serata, difatti non è mancato lo scontro politico tra opposte fazioni, a cui hanno partecipato anche gli ex sindaci Fausto Martini e Paolo Fortin. Prima che iniziasse la discussione, Barbara Cometto, in rappresentanza di alcuni esercenti locali, ha esposto un cartellone con le critiche dell Ascom verso l opera di riconversione dell ex Seminario. Aperto il dibattito, l architetto della Trifoglio Giacomo Enrico Bancher ha riepilogato le principali considerazioni delle 37 osservazioni inviate via mail, fax o cartaceo all ufficio protocollo comunale. In seguito, sempre Bancher e il sindaco Enoch Soranzo hanno risposto alle domande delle numerose persone presenti al centro civico Presca. Come una partita a scacchi, il futuro dell ex Seminario, si potrebbe giocare attorno alle seguenti macrotematiche. Grande parco. «Diciamoci la verità dice Gianpaolo Peccolo, consigliere del comitato di frazione a Caselle tutti vorremo un bel parco». «Vero ribatte il sindaco peccato che il totale dei metri cubi al privato siano già stati assegnati dalle precedenti amministrazioni. La differenza sta dunque in quello che si vuole e quanto si potrà realizzare». Viabilità. «Non siamo convinti che il traffico venga assorbito dalle strade concepite nella proposta e dalla bretella Boston rileva Paolo Cestaro del comitato Rovereto-Friuli. Alle 5 mila auto al giorno stimate per il Forum Hall, bisogna aggiungerne altre 5 mila derivanti da commerciale e flusso ordinario». Rischio idrogeologico. «Bel progetto asserisce l architetto Vittoria Matteazzi ma è fondamentale valutare l impatto idrogeologico per la vicinanza dell area golenale. Ricordo quanto accaduto nel 2010, quando in quartiere Danovi abbiamo tremato a causa dell alluvione». Referendum. «Penso sia uno scempio attacca il signor Coccoli Che intenzioni avete con la cittadinanza. Chiederete un referendum come previsto dallo statuto comunale o farete di testa vostra?». Etica smart. «Bisogna rigenerare una parte della città soggetta a degrado con un progetto etico di valenza socio-economica sostiene l architetto Giancarlo Ghinello Perché non rivolgersi al Nucleo di valutazione (Nuv) della Regione? Bene, infine, sviluppare il concetto di città intelligente (smart city) per il quale si potrebbe accedere anche a fondi comunitari: l Ue ha già stanziato 87 milioni di euro». Forum Hall. «È troppo grande e troppo vicino alle case aggiunge alla lista delle sue osservazioni Peccolo. Non ne abbiamo bisogno a Selvazzano. Teatro Geox, Pala Fabris, fiera e stadio Euganeo sono strutture ampiamente sottoutilizzate a Padova. Al posto del Forum Hall, sarebbe meglio non fare nulla. Oppure, se proprio bisogna far qualcosa, costruiamo una piscina». Mattia Rosetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Luigi Ciccarelli QUARTO. Nemmeno il rischio idrogeologico potrà fermare la discarica del Cas...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

19/02/2012

Chiudi

Luigi Ciccarelli QUARTO. Nemmeno il rischio idrogeologico potrà fermare la discarica del Castagnaro. Parola del commissario Tino Vardè, ascoltato venerdì durante un'audizione in commissione regionale ecomafie, dal presidente Tonino Amato e dalle consigliere Mafalda Amente e Anita Sala. All'audizione hanno preso parte anche l'assessore all'ambiente della provincia di Napoli, Giuseppe Caliendo; il sindaco e il presidente del consiglio comunale di Quarto, Massimo Giarrusso e Michele Di Falco; il commissario straordinario di Pozzuoli, Ugo Mastrolitto. Durante l'incontro, Amato ha chiesto a Vardè chiarimenti sulle questioni più problematiche connesse alla discarica. In cima alla lista c'è il rischio idrogeologico. Per la cava tale rischio è stato già certificato dal piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino. La zona individuata da Vardè per la creazione di una nuova discarica è, quindi, un'area suscettibile di subire smottamenti e frane, ma questo non sembra impensierire il commissario e, soprattutto, non basterà a fermare l'arrivo del compost fuori specifica. «Il commissario – riferisce Amato - ha ammesso l'esistenza del rischio, ma ha aggiunto che si può ridurre con opportune opere, e che in ogni caso non costituirebbe motivo tale da impedire l'allestimento di un sito di stoccaggio». L'audizione si è concentrata anche su altri due temi: il primo è la necessità di realizzare nuove strade, sia per bypassare l'imbuto di Montagna Spaccata che per allargare le stradine di campagna che conducono alla cava; tema strettamente connesso al secondo, rappresentato dalla compravendita di terreni, registratasi nell'area prima ancora che la notizia della discarica fosse nota e dietro cui potrebbe celarsi la mano della camorra. Al riguardo, Vardè ha riferito che il piano regionale è ancora in una fase preprogettuale, visto che bisogna ancora eseguire i carotaggi sui terreni. Ma cosa accadrà se questi daranno esito negativo e, quindi, cava Castagnaro non potrà ricevere il compost fuori specifica? La risposta data da Vardè è un'arma a doppio taglio. Il commissario ha ammesso, infatti, che in tal caso l'unico «Piano B» sarebbe quello di individuare un'altra cava. Per Amato ciò dimostra, tuttavia, che il Castagnaro è l'unico sito cui Vardè sta lavorando. «Dopo averlo ascoltato in audizione – ha concluso Amato - restano insolute le questioni poste, e per questo ritengo necessario dover interessare anche tutti gli altri organi istituzionali, innanzitutto il Consiglio Regionale e il Parlamento, perché la discarica non venga realizzata». Intanto, ieri nell'aula consiliare di Quarto si è tenuta una nuova assemblea del comitato antidiscarica e dell'amministrazione, dove non sono mancati momenti di scontro tra cittadini e politici. Tanto da indurre il leader del comitato, Luigi Rossi, a lasciare l'incontro, buttato ormai in politica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

***Nemmeno il rischio idrogeologico potrà fermare la discarica del Castagnaro.  
Parola del commiss...***

**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

19/02/2012

Chiudi

Nemmeno il rischio idrogeologico potrà fermare la discarica del Castagnaro. Parola del commissario Tino Vardè, ascoltato in commissione regionale ecomafie dal presidente Tonino Amato e dalle consigliere Mafalda Amente e Anita Sala. «Il commissario – riferisce Amato - ha ammesso l'esistenza del rischio, ma ha aggiunto che si può ridurre con opportune opere, e che in ogni caso non costituirebbe motivo tale da impedire l'allestimento di un sito di stoccaggio». Ieri nell'aula consiliare di Quarto si è tenuta una nuova, tesa assemblea del comitato antidiscarica.

***Da tre mesi quella buca profonda è nella sede stradale, accanto al marciapiede che delimita l&#x2013;***

**Mattino, Il (Nord)**

*"Da tre mesi quella buca profonda è nella sede stradale, accanto al marciapiede che delimita l&#x2013;"*

Data: **19/02/2012**

Indietro

19/02/2012

Chiudi

Da tre mesi quella buca profonda è nella sede stradale, accanto al marciapiede che delimita l'entrata del civico 21 di via Cattaneo al Vomero. Ma nessuno provvede a chiuderla, nonostante sia davvero profonda. Per evitare il rischio che qualcuno ci finisca dentro, ci hanno costruito un muretto intorno, lasciandola comunque aperta. Una buca profonda alcuni metri e che potrebbe essere l'accesso di una caverna sottostante. La voragine è stata causata dallo sprofondamento, a novembre, di alcuni blocchetti di porfido del manto stradale, dopo che in via Carlo Cattaneo si era rotta una condotta idrica con la fuoriuscita di un'enorme quantità di acqua. Sul posto erano intervenuti i tecnici dell'Arin, per riparare il guasto. Dopo le segnalazioni dei residenti la buca era stata delimitata con un muretto. «Ma - spiega uno dei residenti - il muro non evita che dentro ci finisca la pioggia, che infiltrandosi, determina pericoli sia per le fondamenta del palazzo che per gli altri edifici vicini e per la sede stradale». Del fatto sono stati informati la V Municipalità, l'Arin e anche la Protezione civile. «Ma non è intervenuto nessuno» concludono gli abitanti di via Cattaneo.

œ,Ä

***scotti passa la mano a braccini alla guida del gruppo cittadino***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Scotti passa la mano a Braccini alla guida del gruppo cittadino

Dopo 11 anni di coordinamento del gruppo cittadino della protezione civile Alessandro Scotti, dipendente della Banca di Cividale e segretario della Fiba Cisl, cede il passo a Fabio Braccini, fino a oggi caposquadra. Il passaggio delle consegne è avvenuto nella sede alla presenza di sindaco e vice, Claudio Pedrotti e Renzo Mazzer, che hanno consegnato a Scotti il sigillo della città. La protezione civile riparte con due figure: Scotti ricoprirà un ruolo tecnico-istituzionale mentre Braccini coordinerà la protezione civile comunale.

***danni da alluvione: sono undici i privati beneficiari dei fondi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 18/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Danni da alluvione: sono undici i privati beneficiari dei fondi

FIUME VENETO Sono 11 i privati che beneficeranno dei contributi messi a disposizione dalla Regione per il ristoro dei danni causati dagli eventi alluvionali che hanno colpito anche il territorio di Fiume Veneto tra il 31 ottobre e il primo novembre 2010. Delle richieste, una è stata accolta con riserva (per eventuale gravame), fatti salvi eventuali ricorsi, riesami e approfondimenti tecnici. Con il decreto emesso dall assessore regionale alla Protezione civile il 12 gennaio 2011, furono infatti approvate le modalità attuative per la concessione dei contributi e, in questi mesi, l attività istruttoria delle domande è stata demandata all area di vigilanza. Sono stati effettuati anche sopralluoghi preventivi con il personale dell area manutenzione e patrimonio per verificare la sussistenza del nesso di casualità, l individuazione dei danni, la titolarità, la conformità e la coerenza delle spese. Il ristoro dei danni, in ogni caso, ha determinato nella misura del 65 per cento i limiti massimi di contributo a favore dei privati, delle imprese e degli enti locali a titolo di ristoro dei danni. Dopo mesi di verifiche e sopralluoghi, in questi giorni è stato approvato l elenco dei nominativi dei beneficiari dei contributi, con le rettifiche conseguenti alle attività istruttorie (calcolo nuova aliquota Iva, individuazione di voci non ammissibili), per un ammontare della spesa ammissibile complessiva di 134 mila 553 euro, di cui 93 mila 199 euro per beni immobili e 41 mila 353 per beni mobili. L ammontare complessivo dei contributi erogabili, in misura del 65 per cento, è pari a 87 mila 459 euro. Il prossimo passo sarà trasmettere alla Protezione civile regionale la scheda riepilogativa, contenente i dati relativi all ammontare complessivo della spesa ammissibile e del contributo, chiedendo l erogazione all ente dei fondi assegnati.(c.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***a4-manzano, palmanova scrive a tondo***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- *Provincia*

A4-Manzano, Palmanova scrive a Tondo

Nel Distretto in calo le imprese attive e in dieci anni gli addetti sono diminuiti del 29%, serve dunque una riflessione coraggiosa sull'intera questione

PALMANOVA Non si sono lasciati scoraggiare dall'assenza dei comuni di Manzano e San Giovanni alla riunione convocata per esporre la proposta alternativa al progetto di viabilità per il Manzanese. E così il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, e l'assessore ai lavori pubblici, Birri, hanno scritto al presidente della Regione Tondo (e all'assessore alle infrastrutture Riccardi), nonché al presidente della Provincia Fontanini (e all'assessore alla viabilità Mattiussi) per chiedere un incontro. La lettera è stata inviata per conoscenza a tutti gli altri soggetti, politici, amministrativi, sindacali ed economici, coinvolti. «Chiediamo spiega Martines - questi incontri per esporre le nostre proposte e chiedere una riflessione coraggiosa sull'intera questione». Nella lettera si illustra la situazione del Distretto della sedia: «Le imprese attive nel 2000 erano 1011, nel 2011 si sono ridotte a 720, tra il 2001 e il 2007 gli addetti sono diminuiti del 29%..., nell'ultimo decennio la produzione complessiva del distretto ha subito una riduzione di circa il 40%, & le esportazioni si sono dimezzate, i flussi veicolari, soprattutto quelli di mezzi pesanti, hanno subito una drastica riduzione». Pertanto, secondo gli amministratori della città stellata, non sussistono più le condizioni per giustificare tale opera. La lettera espone l'alternativa che verrebbe a costare un quarto rispetto all'opera progettata: collegamento diretto tra il casello e la Protezione Civile/Ospedale, bretella già progettata dalla Provincia per salvaguardare dal traffico Ialmicco e Nogaredo, nuovo ponte sul Torre all'altezza di Chiopris Viscone e interventi di miglioramento dell'attuale viabilità. Monica Del Mondo

***fine settimana in maschera con un doppio appuntamento***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

**MORARO**

Fine settimana in maschera con un doppio appuntamento

MORARO Sono due gli appuntamenti che caratterizzeranno il Carnevale, a Moraro. La prima iniziativa avrà luogo oggi, con la sfilata dei carri mascherati organizzata dalla sezione locale dei donatori di sangue in collaborazione con la Protezione civile. La partenza per la sfilata è prevista dalla palestra comunale alle 14 e proseguirà fino alle 15.30 circa. Alle 16, sempre in palestra, la kermesse carnevalesca continuerà con la festa mascherata per i bambini organizzata da Judinsi junior e che coinvolgerà anche i genitori. Fino alle 19 sono previsti giochi e intrattenimenti vari e tutti potranno gustare i dolci tipici di Carnevale. I fondi e le offerte che verranno raccolte dai bambini saranno devolute in beneficenza. La seconda iniziativa è in programma domani, sempre nella palestra comunale. L'associazione di volontariato Judinsi organizza la Crostolata 2012 a Moraro per tutta la comunità. La festa avrà inizio alle 14.30 e si protrarrà per tutto il pomeriggio. Ci saranno intrattenimenti vari e una grande abbuffata di dolci e crostoli. (m.s.)

*il ritorno dei volontari*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE****Il ritorno dei volontari**

**PALMANOVA** Sono tornati a casa i 300 uomini della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, partiti domenica sera per Pesaro. L'emergenza neve è in buona parte superata, anche se nelle Marche molte piccole frazioni restano ancora sommerse. «È una concreta situazione di emergenza, quella che i nostri volontari della Protezione civile hanno affrontato nelle Marche, perché una quantità di neve come quella caduta in meno di due settimane è effettivamente eccezionale», ha dichiarato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani nel corso di una visita nelle località marchigiane colpite dal maltempo. «La Protezione civile del Fvg ancora una volta si è distinta per la professionalità, la velocità di intervento e la capacità di risolvere i problemi trovati sul territorio - ha commentato Ciriani -, la situazione ora è in miglioramento, ma è evidente come questo territorio sia stato letteralmente sopraffatto dalla neve». Ciriani ha incontrato l'assessore regionale della Sanità delle Marche, Mezzolani, il presidente della Provincia di Pesaro, Matteo Ricci, e il viceprefetto Debiagi. Ciriani ha visitato in particolare Pesaro e i comuni di Talocchio, Petriano, Montellabate, Sant'Ippolito e Monte Felcino, «zone - ha detto ancora il vicepresidente della Regione Fvg - che sono rimaste isolate o hanno sofferto danni in relazione alla presenza di metri di neve da sgomberare per permettere il ritorno alla normalità e la messa in sicurezza delle strutture pericolanti a causa del peso della neve».

***il grazie di berforte (marche) ai volontari giunti dalla bassa***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 19/02/2012

Indietro

**LATISANA**

Il grazie di Berforte (Marche) ai volontari giunti dalla Bassa

LATISANA La telefonata commossa del sindaco del comune di Belforte all'Isauro nelle Marche, Sauro Brisigotti, all'assessore comunale alla Protezione civile, Milo Geremia e al coordinatore del gruppo comunale della Protezione civile, Rolando Bortoluzzi ha reso l'idea del profondo stato di disperazione in cui versano ancora le popolazioni colpite dalle intense nevicate dei giorni scorsi e il sentimento di riconoscenza per l'intervento dei volontari della Protezione civile che ormai da una settimana si trovano nella zona al confine fra Marche e Toscana, in aiuto alle diverse comunità che si sono trovate isolate fra metri e metri di neve. Non solo aiuto materiale ma anche morale quello portato dai volontari friulani, da qui il grazie di quelle popolazioni a tutti i cittadini di Latisana dalle parole del loro sindaco. Da Latisana assieme ai colleghi di Palazzolo dello Stella è partito domenica scorsa un gruppo di volontari alla volta di Pesaro dove erano già presenti i tecnici della sede regionale della Protezione civile e costituita una squadra anche con i volontari di Tavagnacco, Chiusaforte e Resiutta coordinata dal latisanese Giuseppe Schiaraldi, armati di frese a turbina i volontari sono partiti alla volta dei comuni di Belforte e di Piandimeleto dove in media c'erano oltre 2 metri di neve. I volontari hanno liberato la viabilità principale, l'accesso alla scuola e ad altri luoghi di importanza per la comunità e hanno aperto varchi a una quindicina di famiglie che da giorni non avevano modo di spostarsi da casa. Paola Mauro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***sega un albero, muore colpito dal tronco***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 19/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Sega un albero, muore colpito dal tronco

Ruda: la vittima è Ermenegildo Morsut, 61 anni. Ieri mattina stava disboscando un'area privata a ridosso del Torre di Piero Tallandini. È stato colpito al volto dal tronco d'albero che stava tagliando con una motosega. Un impatto devastante che ha causato lesioni talmente gravi da provocare una morte pressoché istantanea. Così ha perso la vita ieri mattina Ermenegildo Morsut, pensionato 61enne di Ruda, che si era offerto di aiutare un amico a disboscare la zona a ridosso del Torre, in un'area golenale a ridosso del torrente nel territorio di Ruda, al confine tra le province di Udine e Gorizia. In quella zona boschiva si trovano infatti alcune aree assegnate a privati, secondo prassi del Comune di Ruda. Il tragico incidente si è verificato poco prima delle 9.30 e la dinamica è attualmente ancora al vaglio dei carabinieri di Villa Vicentina, giunti sul posto assieme ai colleghi di Palmanova. Morsut, secondo la ricostruzione delineata dai militari dell'Arma, stava tagliando con la motosega un albero non particolarmente grosso, del diametro di circa 30-40 centimetri quando all'improvviso il tronco si è spezzato a metà a partire dalla base e con una sorta di effetto elastico ha colpito al volto il 61enne. L'impatto, come detto, è stato violentissimo e devastante. Morsut è crollato al suolo, privo di conoscenza. Sul posto sono subito giunti i soccorsi con il personale del 118 e i vigili del fuoco mentre la centrale operativa provvedeva a richiedere l'intervento dell'eliambulanza. I tentativi di rianimare il 61enne si sono però rivelati inutili: troppo gravi le lesioni riportate alla testa da Morsut che è deceduto poco dopo l'impatto, prima ancora di poter essere caricato sull'elicottero che l'avrebbe trasportato d'urgenza all'ospedale. Nell'ambito degli accertamenti d'indagine la zona dell'incidente è stata circoscritta dai carabinieri e nei prossimi giorni verrà eseguita l'autopsia. Una volta effettuato l'esame necroscopico sarà concesso il nulla osta per le esequie. Ermenegildo Morsut era molto conosciuto a Ruda e nella bassa friulana anche per il suo costante impegno nella locale Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

α,Ä

***multa per chi entra in auto nel parco dei prati stabili***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 19/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Multa per chi entra in auto nel Parco dei prati stabili

I divieti di accesso posti agli ingressi dal Comune di Pasi di Prato L assessore Pala: un provvedimento necessario per tutelare l'ambiente

PASIAN DI PRATO Rischia la multa chi entra con mezzi motorizzati nel Parco dei prati stabili del Lavia e del beato Bertrando: il Comune ha apposto agli ingressi della zona di parco posti sulla viabilità principale cartelli che notificano il divieto di accesso ai veicoli motorizzati, eccetto quelli indispensabili per lavori agricoli, servizio comunale o soccorso. «Il provvedimento - rende noto l'assessore Daniele Pala - si deve alla necessità di proteggere la zona posta sotto tutela, 400 ettari comprendenti due biotopi di particolare pregio naturalistico, difendendoli da poco desiderabili ingressi per scopi poco nobili, in particolare l'abbandono di immondizie». Evento non infrequente, vista la necessità di organizzare periodicamente giornate ecologiche (come si farà anche a breve, con i volontari del gruppo di Protezione civile) per rimuovere quello che i maleducati hanno lasciato. Il divieto prevede deroghe per i veicoli agricoli, per i proprietari dei fondi che debbano raggiungere i propri terreni, per i mezzi delle forze dell'ordine e per quelli comunali in servizio. Lo scopo del divieto di accesso agli estranei si è reso opportuno, come riferisce ancora Pala, per evitare di dover intervenire troppo spesso sulle strade del parco, scongiurando che vengano rovinare da chi le scambia per piste di cross. «E un provvedimento - si legge in una nota diffusa dall'ufficio tecnico municipale - che segue di poco diversi interventi di sistemazione della viabilità rurale principale, realizzati dal Comune tramite contributi della Provincia, con l'intento di favorire la fruizione pedonale e ciclistica di un ambito territoriale di notevole interesse ambientale, che presenta la peculiarità di essere adiacente ai centri abitati e facilmente raggiungibile sia a piedi sia in bici». I furbetti sorpresi a scorazzare in auto o in moto (tra l'altro disturbando inutilmente la fauna selvatica) stiano dunque all'occhio: l'escursione potrebbe costare cara. Tuttavia Pala si augura che, prima di ricorrere alla sanzione pecuniaria, i vigili, cui compete il controllo, facciano prima opera di sensibilizzazione nei confronti di chi, in buona fede, è entrato nella zona interdetta. «Si arriva in auto a Bonavilla - consiglia l'assessore - e da lì si può passeggiare e godere spettacoli bellissimi». Paola Beltrame  
©RIPRODUZIONE RISERVATA

***la scure della crisi sulle gite scolastiche viaggi al lumicino***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

- *Pordenone*

La scure della crisi sulle gite scolastiche Viaggi al lumicino

Crollo delle prenotazioni in gran parte degli istituti Pesano anche i mancati rimborsi agli insegnanti

Il sogno degli studenti? Le capitali europee

**IL CASO»TURISMO D ISTRUZIONE PENALIZZATO**

Le capitali europee in cima ai desideri degli studenti in viaggio 2012: Londra a 450 euro nel pacchetto 4 notti. Nel 2005 il viaggio con la scuola per vedere Wimbledon si pagava 320-330 euro. A scampo di equivoci: gli stadi sono nel menù di tanti tour, tanto per infilare gli studenti in un museo di capolavori post-moderni (trofei del pallone). Barcellona a 400 euro circa con partenza in febbraio, Berlino 330 euro e Madrid sfiora 500 euro. A marzo i rincari su vitto e alloggio da turarsi il naso. (c.b.)

Professori e famiglie in fuga dalle gite scolastiche 2012. Le cause: i costi in euro per gli studenti in viaggio e di responsabilità anche sui davanzali e lavandini degli hotel, per i docenti. Senza contare che per aumentare a due il rancio al giorno, gli insegnanti pagano. E zero rimborsi. Caro-gita. «No alle gita-tagliola: tanti ragazzi non possono permettersi il viaggio di istruzione ha segnalato Enrico Moro che insegna religione e fa il volontario nella Protezione civile -. Devono rinunciare anche quelli di tante quinte classi. Le famiglie sono in difficoltà. E giusto investire le risorse altrove: tanti viaggi scolastici sono poco culturali e molto chiassosi». In ordine: nei professionali Flora e Zanussi di Pordenone è la crisi che picchia duro sui redditi delle famiglie. Di circa 300 mila euro era stato il danno al business delle agenzie locali, un anno fa. «Ci sono genitori cassintegrati ha rilevato il professore Michele Trotta promotore del viaggio di istruzione Benvenuti al Sud che un anno fa ha fatto storia -. Chi vive la mobilità si trova con 800 euro al mese di salario: pagare un viaggio ed extra di 500 euro, è impossibile». Prenotazioni in calo: nell Isis Marchesini che conta 350 studenti, si programmano tre viaggi. Panico incidenti. Costi da contenere e fuggi-fuggi tra i professori a Pordenone, Sacile e altrove. L ultima batosta è quella che deriva dalla sentenza della Corte di cassazione: l obbligo di diligenza preventivo. In pratica, gli insegnanti devono controllare davanzali, terrazze dell hotel dove alloggiano i ragazzi. L effetto tra i docenti è stata la rincorsa all assicurazione doppia o tripla. Quella stipulata per il viaggio copre una cifra standard minima e quella volontaria di istituto è come un paracadute che non si apre: si sono rivolti agli sportelli sindacali, per tutelarsi. La Cassazione ha accolto, infatti, il ricorso di S.Q. di Udine, che nel 1998 era scivolata da una terrazza dell hotel di Firenze, rimanendo dopo un volo di 12 metri, paralizzata. La sentenza numero 1769, fa partire una richiesta salata di risarcimento danni. L accusa è chiara: mancanza di controllo e sorveglianza da parte del professore e mancanza di sicurezza dell albergo. I giudici di piazza Cavour hanno chiamato in causa la scuola. «Al rischio che i minori possano compiere atti incontrollati e potenzialmente autolesivi recita il pronunciamento - all istituzione è imposto un obbligo di diligenza preventivo. Nella scelta di vettori e di strutture alberghiere che non possano presentare rischi». In viaggio. L escamotage l hanno trovato al Marchesini. «Facciamo compilare un modulo preventivo a ogni studente sullo stato delle stanze dell hotel hanno spiegato -. Sottoscritto e consegnato alla proprietà». Ma l emergenza ticket dei viaggi lascia un terzo degli studenti nel banco delle classi superiori, che decidono il pacchetto all estero. Ragazzi esclusi all origine, anche dal classico tour a Roma (tre notti a 300 euro) e Umbria (250 euro). Notti bianche per tutti quelli che partono: si dorme di giorno sulle panche di musei e chiese d arte con la palpebra a metà. L alternativa utile? «Lo stage della Protezione civile a Lignano ha recluso Moro - in marzo: una settimana gratis di formazione per cavarsela». Chiara Benotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*le limitazioni non bastano polveri sottili ancora alte*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

- *Cronache*

Le limitazioni non bastano polveri sottili ancora alte

Il Comune rimuove lo stop alle auto non ecologiche solo perché arriva la pioggia Ma stasera torna il bel tempo, da giovedì un anticipo di primavera

sicurezza

**SMOG »RIENTRATA L EMERGENZA**

Appalto da 1 milione di euro

Un milione di euro vale il servizio per la messa in sicurezza delle strade danneggiate a seguito di incidenti stradali. A tanto ammonta l'importo a base d'asta della gara indetta dal Comune per selezionare l'impresa che nei prossimi quattro anni dovrà assicurare, tempestivamente, gli interventi. Le offerte dovranno pervenire, a palazzo D Aronco, entro e non oltre il prossimo 18 aprile. Tutti i documenti, compreso il capitolato, sono disponibili negli uffici di palazzo D Aronco dove gli interessati potranno consultarli fino alle 12.15 del prossimo 11 aprile.

di Giacomina Pellizzari Se non fosse stato per le previsioni meteorologiche che oltre all'arrivo della pioggia non escludono una spolverata di neve anche in città, le limitazioni al traffico sarebbero ancora valide. Nonostante i tre giorni di stop alle auto non ecologiche, infatti, in centro, i livelli delle polveri sottili (Pm10) restano oltre i limiti. Come ha sempre sostenuto l'assessore alla Qualità della città, Lorenzo Croattini, quindi, se le limitazioni non vengono estese ai comuni dell'hinterland servono a poco. Tant'è che il divieto è venuto meno solo perché l'Osservatorio meteorologico (Osmer-Arpa) annuncia l'ultimo colpo di coda dell'inverno. La salute dell'aria ieri, il Comune ha revocato le limitazioni al traffico in vigore da venerdì in centro dove non potevano accedere le auto Euro 0, Euro1 ed Euro2. L'ha fatto anche se sabato le centraline di piazzale Osoppo e via Cairoli avevano rilevato una concentrazione di Pm10 pari a 60 microgrammi per metrocubo (lo stesso ieri mattina) solo perché il Friuli Venezia Giulia è interessato dalle perturbazioni che portano pioggia e vento. Da oggi, quindi, si torna a circolare liberamente anche in centro storico. Resta valida, invece, la raccomandazione di non accendere le stufe a legna e fuochi all'aperto. Le previsioni meteorologiche «Nelle prime ore di domani mattina (oggi ndr) potrebbe arrivare la neve». Così il meteorologo dell'Osmer-Arpa, Sergio Nordio, secondo il quale la neve arriverà sicuramente in montagna, fino nella conca tolmezzina. Niente paura, però, perché la montagna non sarà un episodio rilevante. Meno certe, invece, le previsioni riferite alla città dove, sempre secondo l'Osmer-Arpa, potrebbero cadere solo pochissimi centimetri. In ogni caso, si tratta di una perturbazione veloce che già stasera lascerà la nostra regione. «Le temperature - continua Nordio - sono in leggero calo, martedì torneremo sotto lo zero, con meno 4 gradi, in pianura». Ma da mercoledì la situazione cambierà radicalmente: «Il freddo lo lasceremo alle spalle tant'è che a metà settimana avremo un anticipo di primavera». Piano neve Anche se le previsioni non annunciano situazioni preoccupanti, palazzo D Aronco ha comunque messo in moto la macchina della Net per evitare eventuali emergenze. «Il servizio spargisale è già stato allertato» ha assicurato ieri sera Croattini nel ricordare che, in questi casi, il primo problema da affrontare è quello dello spargimento del sale. «Anche se - ha aggiunto l'assessore - la neve non dovrebbe accumularsi sulle strade perché prima dovrebbe arrivare la pioggia». Considerato, infine, che la situazione non si preannuncia grave, il Comune ha ritenuto di non coinvolgere la squadra della protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***incendio, distrutti 20 ettari di prato e bosco***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Incendio, distrutti 20 ettari di prato e bosco

Le fiamme sono divampate nel pomeriggio di sabato vicino al cimitero di Casso. L'origine è dolosa

ERTO E CASSO È stato spento soltanto nella tarda mattinata di ieri l'incendio che da sabato sera ha distrutto almeno 20 ettari di prato e sottobosco a Casso. Le fiamme, che hanno provocato una colonna di fumo visibile sin dalla cittadina di Longarone, sono divampate nella zona del cimitero della borgata attorno alle 16 di sabato. Subito sul posto sono intervenuti i volontari della Val Vajont, seguiti dai vigili del fuoco e dagli agenti della guardia forestale. Ma avvicinarsi al rogo era praticamente impossibile a causa delle alte temperature (la siccità che perdura da mesi in valle ha creato le condizioni ideali per un'immediata propagazione del fuoco, reso ancora più ingestibile da un venticello che ha alimentato non poco i focolai). L'elicottero della Protezione civile si è potuto alzare in volo e bagnare il sito soltanto ieri mattina: in un primo momento il velivolo si era attivato sabato sera, ma l'ora tarda aveva fatto sì che i soccorritori lo facessero rientrare subito in sede. Durante la notte le fiamme sono state monitorate dai volontari, che hanno gettato acqua nei prati sui quali si affacciano alcune case. Il pericolo era che il rogo si avvicinasse troppo alle abitazioni di Casso. Invece le fiamme hanno seguito un percorso diverso, salendo in direzione del monte Piave e dirigendosi alla vecchia cava. Nel frattempo è stata realizzata una vasca di pescaggio per agevolare il lavoro dell'elicottero. A Casso si registra infatti una grave carenza idrica, tanto che in queste ore lo stesso acquedotto viene alimentato con autobotti. Attorno alle 13 l'emergenza è stata dichiarata conclusa. Qualche focolaio irraggiungibile perché spintosi sin sulle creste più impervie del rilievo si è esaurito autonomamente per mancanza di vegetazione. Le prime precipitazioni piovose del pomeriggio hanno fatto il resto, mettendo fine a ogni ulteriore rischio. Ma a preoccupare maggiormente gli inquirenti e la forestale è che quasi certamente l'episodio di Casso ha una natura dolosa. Si potrebbe pensare a un falò di sterpaglie sfuggito alla gestione di chi ha appiccato il fuoco in modo pilotato. Ma trattandosi del quinto incendio che interessa la Val Vajont e la Valcellina in un mese e mezzo è difficile pensare a una casualità. La relazione degli agenti e dei vigili del fuoco sarà quindi inoltrata alla Procura della repubblica di Belluno, competente per territorio, per le determinazioni del caso. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in duemila per la festa sul bernadia*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

In duemila per la festa sul Bernadia

Tradizionale appuntamento per i motociclisti friulani, sloveni e austriaci

TARCENTO E stata una grande e gioiosa festa, ieri, come ogni anno, la tradizionale motoconcentrazione invernale dell'amicizia sul monte Bernadia, giunta quest'anno alla 39esima edizione. Tra le peculiarità dell'evento di ieri, un sapore più che mai mitteleuropeo, che ha unito nella festa per l'avvio della stagione mototuristica non solo gli appassionati friulani e italiani ma anche moltissimi sloveni e austriaci. Nonostante la mattinata nuvolosa, un lungo serpentone di motociclisti ha risalito anche ieri la bella e panoramica strada che conduce al forte invadendo pacificamente i piazzali in cima al monte, in una partecipazione forse condizionata dalla concomitanza con gli eventi carnevaleschi e dalle previsioni meteo che assicuravano pioggia. La voglia di esserci non ha però fermato le oltre duemila persone presenti: oltre all'accoglienza del motoclub organizzatore, la presenza, con i suoi libri di viaggio, di Italo Barazzutti, si ricorderà il matrimonio di un amico motociclista che si è celebrato nella chiesetta di Useunt il sabato mattina ed ha avuto la sua coda ieri sul monte Bernadia, dove gli sposi hanno offerto la torta nunziale ai partecipanti. Maurizio Chittaro, presidente dell'associazione motociclistica friulana, sodalizio organizzatore dell'evento, ha ringraziato tutti i partecipanti per l'alto senso civico dimostrato. Un particolare grazie è andato anche alle forze dell'ordine, ai vigili urbani del comune di Tarcento, alle amministrazioni comunali di Tarcento e Lusevera, infine alle squadre di protezione civile di Tarcento e Lusevera per l'encomiabile contributo alla viabilità. «Con il lavoro della squadra di manutenzione del Comune di Tarcento ha concluso Chittaro - la strada si presentava in buone condizioni, un ringraziamento va poi agli oltre 50 soci dell'associazione motociclistica friulana, compreso il gruppo Cani & Poci di Remanzacco, che col loro lavoro, hanno contribuito in maniera fondamentale alla buona riuscita della manifestazione». L'appuntamento per tutti è per la prossima, 40esima edizione, del 2013, ma anche per il 27 maggio quanto Tarcento sarà teatro di una manifestazione di Trial non agonistico. Barbara Cimbaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

*tremila in lacrime per l'addio a stefano*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Tremila in lacrime per l'addio a Stefano

Eraclea, palazzetto strapieno per l'ultimo saluto a Beccaccia. Al funerale anche due ragazze salvate dal bagnino di Giovanni Cagnassi wERACLEA Tremila persone al palasport di via Largon, ed Eraclea si ferma davanti al feretro di Stefano Francescato, 32 anni, morto in un tragico incidente stradale sabato scorso. Indipendentemente dall'agibilità della chiesa di Eraclea, interessata dai lavori, mai una simile folla avrebbe potuto seguire nella piccola parrocchiale la cerimonia funebre concelebrata dal cappellano don Piotr, don Angelo e tutti i parroci del territorio. Sullo sfondo, le foto di "Beccaccia", come tutti lo chiamavano, poi un video del 32enne residente in via Murazzetta. C'erano anche vari esponenti della giunta, amici, parenti, tutti riuniti davanti al feretro che le pompe funebri di Walter Gusso avevano preparato nel palazzetto per la veglia già alle 10.30 del mattino. L'ultimo saluto a Stefano è stato struggente. Il giovane cappellano polacco don Piotr ha preso la parola dopo aver letto le sacre scritture, dialogando con i tanti amici che si sono stretti attorno alla famiglia, al papà Danilo e la mamma Angela. Ha ricordato la parabola del seminatore, perché Stefano è stato un "seminatore di speranza". Un ragazzo che si è sempre fatto in quattro per gli amici, che tutti potevano chiamare a qualsiasi ora. Aveva vissuto momenti difficile della sua vita, perché nessuno è perfetto, con il coraggio e la voglia di vivere che sono rimasti del cuore di tante persone. Ieri sono arrivate per l'ultimo saluto anche Serena e Diletta Rosin, le due ragazze di Istrana che Stefano, nel 2002 assistente ai bagnanti a Jesolo, aveva salvato dall'annegamento alla foce del Piave in Pineta. Hanno parlato a lungo con i genitori, riconoscenti al figlio che aveva salvato loro la vita. Tante persone hanno assistito alle esequie in lacrime. Tutti si sono sentiti in quel momento, genitori, fratelli, amici di Stefano. Sulla bara è stata posata la sua casacca rossa di assistente al salvataggio, poi la maglia con i colori della Juve ed il suo soprannome "Beccaccia", scritto sopra il numero 10. Al termine, mentre la polizia locale e i volontari della protezione civile hanno controllato l'uscita della massa di gente, sono risuonate le note della canzone "gli Angeli" di Vasco Rossi, cantata da Massimo Boso, e poi quelle di "Show must go on" dei Queen. Il momento di tensione ed emozione massima per tutti i presenti, prima della mesta sepoltura di un ragazzo, come ha detto il parroco, di cui resterà sempre l'amore per la vita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in breve*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

SAN DONA Carnevale in piazza con il karaoke Torna domani «Carnevaliamo», la sfilata di carri allegorici organizzata dal Comune in collaborazione con le frazioni. La sfilata di carri e maschere variopinte partirà alle 14.30 da piazza De Gaspari per poi terminare in piazza Rizzo con il karaoke e l'animazione per i più piccoli. SAN DONA' Beneficenza in ristorante Raccolta fondi presso il ristorante Fogolar. Dopo il Pan e Vin, gli organizzatori coordinati da Diego Verna hanno donato il ricavato al centro Iris e ai volontari per l'assistenza domiciliare ospedaliera. SAN DONA' Porfirio Rubirosa stasera in concerto Porfirio Rubirosa stasera in concerto alla birreria Molaf con Johnson Righeira per presentare il nuovo Lp "Un esteta al mare" che il cantante sandonatese presenta in anteprima assoluta. SAN DONA' Spettacolo teatrale del Lions Il presidente Livio Trevisiol ha organizzato un appuntamento oggi, alle 20.30, al Da Vinci per raccogliere i fondi per l'acquisto di un defibrillatore da donare alla protezione civile.

*la carica dei 100 mila tra le polemiche*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

- Cronaca

La carica dei 100 mila tra le polemiche

Sensi unici e disagi alla circolazione. Alcuni treni cancellati in stazione, a San Basilio proteste dei residenti per i rumori

LA FESTA DI CARNEVALE»TORNA LA FOLLA IN PIAZZA

di Manuela Pivato I numeri hanno infine tirato su il morale degli organizzatori. Quarantamila gli arrivi alle 11 del mattino, 60 mila all'ora di pranzo, 100 mila in serata, con Piazza San Marco paralizzata dalla folla, le Mercerie impraticabili, i sensi unici al ponte del Lovo e in campo San Salvador, pesanti disagi in stazione con alcuni treni cancellati. I numeri, dopo due settimane di gelo e quattro maschere in croce, hanno rialzato le sorti del Carnevale ma non hanno placato la polemica sulla qualità della festa. Una festa solo per i turisti di bocca buona, con poche maschere e Piazza San Marco ridotta a una discoteca da spiaggia, accusano i detrattori. Una festa di qualità, organizzata con un milione e 300 mila euro, si difende VM&E. La polemica. Il botta e risposta tra il titolare del Quadri Raffaele Alajmo («il Carnevale in Piazza è una sagra che offende la storia di Venezia») e il direttore generale del Comune Marco Agostini («siamo stufi delle lamentele di chi non mette un centesimo») si arricchisce una nuova puntata. Ribatte Alajmo: «Confermo di essere un foresto ed essendolo presumo di rappresentare la maggior parte dei visitatori della Piazza nell'arco dell'anno e soprattutto di questi giorni. Mi permetto quindi di fare presente la delusione dei foresti che organizzano un viaggio per venire al Carnevale e restano delusi. La mia critica non è la critica di uno chef, che fra l'altro non ho la fortuna di essere, ma di un imprenditore che crede in Venezia, che sta investendo molto in questa città e non si occupa solo del lusso. Anzi ha riaperto il bar ai Veneziani con servizio al banco a prezzi più che popolari: il caffè a un euro, le brioches a 1.50, i tramezzini e cicchetti a 2.00. Mi si accusa di non aver investito un centesimo sul Carnevale: ma chi mi ha chiesto di investire? Io non ho ricevuto alcuna proposta da nessuno. Bisogna cominciare a lavorare con un piano strategico unico volto alla qualità e al bene di Venezia». Quindi un invito agli amministratori: «Venite a sedervi al Quadri, immedesimatevi in colui che ha organizzato un viaggio per venire al Carnevale di Venezia e chiedetevi se ne valeva la pena». I numeri. Centomila le persone arrivate ieri in città per il sabato grasso scaricate da autobus e treni. Alle 11 del mattino erano già 40 mila destinate a raddoppiare nel giro di poche ore. Ai varchi ZTL sono transitati 315 bus, 190 quelli che hanno parcheggiato al Tronchetto, 760 a Punta Sabbioni. Code ai garage di Piazzale e del Tronchetto per tutto il giorno. In 30 mila sono arrivati in treno; 10 mila i biglietti staccati da Vela. Un esercito di vigili. Sono oltre 450 i vigili urbani impegnati in questo week end di Carnevale di cui 140 solo per la giornata di oggi in centro storico. Una sessantina, invece, i volontari di Protezione civile che lavoreranno al fianco dei volontari della Croce Rossa Italiana, dell'Ordine delle Misericordie e dell'Ordine di Malta. E San Basilio non dorme. Protestano gli abitanti di San Basilio che da quando è iniziato Carnevale non chiudono occhio. La musica in Marittima sparata dalle 23 fino alle 4 del mattino sta togliendo il sonno a decine di famiglie che, in questi giorni, hanno tempestato di telefonate i centralini delle forze dell'ordine. «Il volume della musica è talmente alto che trema persino il letto racconta una signora c'è baronda tutta la notte e poi, una volta chiusa la discoteca della Marittima, i ragazzi continuano a far baccano fin quasi al mattino lasciando immondizia ovunque. Tutte le calli qui intorno sono ridotte a un letamaio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*pioggia di ricoveri in ospedale*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Pioggia di ricoveri in ospedale

Per coma etilico, fratture e cadute. Tappeto di lattine in campo Bella Vienna

Sette ricoveri per coma etilico, tra centro storico tra centro storico e Mestre. Ma anche alcune decine di soccorsi per eccesso di alcol. Non sono mancati nemmeno i ricoveri per fratture a seguito di cadute. E poi campo Bella Vienna disseminato di lattine, bottiglie rotte e rifiuti. Il Carnevale è anche questo. Un fine settimana di gran lavoro, per le forze dell'ordine, le squadre di volontari della Protezione civile comunale, della Croce Rossa Italiana, dell'Ordine delle Misericordie e della Cisom (Ordine di Malta) in servizio di assistenza per questo ultimo fine settimana di Carnevale. Coordinate dalla centrale operativa del Suem della provincia di Venezia, le squadre di assistenza sanitaria hanno effettuato in totale poco meno di una quarantina di interventi tra sabato pomeriggio e la notte in centro storico. Sono state infatti una ventina le assistenze sanitarie prestate tra le calli e in piazza San Marco, delle quali cinque hanno richiesto il ricovero ospedaliero (due per coma etilico e tre per fratture o lussazioni). Altri coma sono stati trattati in pronto soccorso. E questo anche a Mestre. Ieri pomeriggio sono stati una quindicina gli interventi sanitari, effettuati nella quasi totalità al posto di primo soccorso di Piazza San Marco, con un solo trasporto all'ospedale per un problema emorragico di non particolare gravità. Da segnalare, inoltre, il punto di osservazione approntato al posto di primo soccorso di San Marco dove, grazie alla collaborazione tra i servizi sanitari, la polizia locale, le forze dell'ordine in genere e la Protezione civile, sia sabato che ieri sono state tenute in osservazione per più o meno brevi periodi diverse persone che presentavano sintomi da abuso di alcol o di sostanze stupefacenti. Impegno anche da parte della capitaneria di Porto che ha controllato diverse imbarcazioni che trasportavano persone. Ben nove i lancioni granturismo fermati. Cinque di questi, trasportavano più persone di quanto previsto dall'omologazione. Complessivamente ci sono state sanzioni per 12mila euro. (c.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il carnevale fa il pienone in 20 mila per i carri*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Il Carnevale fa il pienone In 20 mila per i carri

Salzano. L iniziativa della Pro Loco sbanca i botteghini, a ruba i coriandoli Oggi la festa continua: a Mirano suona la banda, a Spinea si pattina sul ghiaccio

di Alessandro Ragazzo wSALZANO Tutto esaurito ieri in centro a Salzano per il «Carnevale della Monica», che ha portato 20 mila persone. L evento, organizzato dalla Pro loco, si conferma come uno dei principali della provincia e, di sicuro, del Miranese. Protagonisti i bambini ma anche i ventidue carri allegorici arrivati dal Veneziano e dal Padovano e, soprattutto, dal Trevigiano. A vincere è stato il gruppo di Maserada (Treviso), che ha proposto «Addolciamoci la vita». A ruba il migliaio di coriandoli messo a disposizione dagli organizzatori, mentre settanta volontari, tra Pro loco, Polizia locale e Protezione civile, hanno lavorato perché tutto filasse liscio. Venduti, invece, oltre 10 mila biglietti della lotteria, con primo premio un fine settimana in una capitale europea a scelta. Pure il tempo ha dato una mano. «Non ho dormito tutta la notte dice il presidente della Pro loco Lucia Muffato per timore della pioggia. Invece è andata bene. E la passione che ci fa andare avanti per mantenere al meglio questa tradizione». Tradizione che, come ricorda il sindaco Alessandro Quaresimin, è frutto del lavoro di tanta gente. «Questo evento spiega si conferma come uno dei più importanti della provincia. E indirizzato ai giovani, settore su cui da tempo ci siamo concentrati». A Scorzè centro chiuso per lasciare spazio al «Carnevale piglia tutto» di Confcommercio. Niente carri ma una ventina di bancarelle e cinque fantacarri a intrattenere i presenti. Dalle 15.30 spazio al torneo di scopa all asso, con i figuranti in piazza Aldo Moro. Primo il duo di Rio San Martino Pavanetto-Parisotto, che ha vinto la coppa e 200 euro. 2 mila persone a Maerne per il Carnevale promosso dalla parrocchia e dal suo asilo. Tema di quest anno: «Luce e colori in allegri». Lo spettacolo è stato offerto dai 180 bimbi, dai genitori e dalle maestre. E i costumi di Carnevale li hanno indossati pure il parroco, il cappellano e le suore. Questi i premiati. Gruppo più numeroso: asilo volpato; maschera più originale: Azione cattolica giovani; maschera più strana: genitori astronauti; più attinenti al tema: Acr elementari. Il Carnevale nel Miranese continua. Oggi sarà dedicato ai bambini e ragazzi con ritrovo in piazza Martiri dalle 15. All evento, in collaborazione con la parrocchia di San Michele Arcangelo, parteciperà la Filarmonica cittadina, che indosserà dei costumi del Settecento veneziano. La banda partirà dalle 14.50 da via Bastia Fuori e poi raggiungerà piazzetta Errera. La chiusura al traffico del centro sarà prorogata fino alle 20. A Spinea fino a domani, apertura per tutto il giorno del palaghiaccio presso il piazzale della stazione. Oggi grande festa organizzata da Ice&Sun a partire dalle 21. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*nardese: allarmismo eccessivo*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Nardese: «Allarmismo eccessivo»

Noventa, il sindaco spiega che lo stop alla vendita di verdura è solo cautelativo

NOVENTA «Continuare ad alimentare allarmismo sulla presenze di queste due sostanze di cui la legge non precisa limiti di pericolosità mi sembra eccessivo e dannoso, non solo nei confronti della popolazione ma anche dell'azienda agricola coinvolta». Il sindaco Alessandro Nardese interviene sulle due sostanze (Fluorantene e Pirene) di cui sono state rinvenute tracce su alcuni ortaggi in seguito alle analisi eseguite dopo l'incendio alla Eco-Energy. «L'Arpav per le due sostanze, non potendo far riferimento a limiti di legge diversamente a quanto avvenuto per gli altri campionamenti, ha ritenuto opportuno interpellare l'Asl per una valutazione - spiega Nardese - Questa, constatato che anche per quanto concerne la sua competenza non ci sono limiti di legge a cui far riferimento per le sostanze in oggetto, ha suggerito, in via cautelativa, di sospendere temporaneamente la commercializzazione dei prodotti, in attesa di fare una ricerca se esista qualcosa sull'argomento nella letteratura scientifica. La relazione è stata da me trasmessa all'azienda agricola, che ha accolto tale suggerimento». Il Comune di Noventa ha convocato per venerdì un vertice con i vigili del fuoco, Arpav, forze dell'ordine e Protezione civile per discutere di sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente. «Ribadisco la volontà dell'Amministrazione di fare completa chiarezza sulla vicenda e rinnovo la mia disponibilità a chiunque voglia confrontarsi sulla questione». «Per quanto riguarda le cause di morte - conclude il sindaco Nardese - informo che ho già preso contatti con l'azienda sanitaria che svolge indagini epidemiologiche, affinché venga valutato se esistono, e se sì di che tipo, condizioni di maggior incidenza di morte per tumore nel nostro territorio». (g.mon.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

œ,Ä



*il tuffo di venti ibernisti nel mare gelido del lido*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Il tuffo di venti ibernisti nel mare gelido del Lido

**TEMERARI & FESTAIOLI**

LIDO. Oltre quattrocento persone hanno partecipato ieri mattina alla spiaggia del Blue Moon al Carnevale degli ibernisti. Una ventina i temerari, del gruppo ibernisti lidense, che si sono tuffati nell'acqua gelida per un bagno in allegria. «Ci si attendeva un po' meno gente rispetto al tuffo di Capodanno, ma del resto quello è un appuntamento molto più radicato e atteso», commenta il vicepresidente della Municipalità, Andrea Bodi, che ha seguito l'organizzazione della manifestazione.

Un doveroso ringraziamento va al gruppo di Protezione civile dell'isola che ha lavorato con noi per realizzare questa iniziativa, a Venezia Marketing Eventi e a Venezia Spiagge che ci hanno dato un grande appoggio, e naturalmente a tutti gli imprenditori lidensi che hanno contribuito». Dopo il bagno degli ibernisti, accompagnati da musica e coriandoli, tradizionale spuntino in riva al mare con pasta e fagioli e vino rosso. La festa è poi proseguita grazie all'intrattenimento promosso dall'associazione Vivere il Lido che ha portato in Gran Viale numerosi artisti di strada. Un'iniziativa rivolta soprattutto ai bambini che hanno potuto ammirare da vicino giocolieri, mangiafuoco ed equilibristi che si sono esibiti lungo i marciapiedi della centralissima via del centro. Le iniziative di Carnevale proseguiranno anche oggi con un concerto all'aeroporto Nicelli alle 17, ingresso gratuito, e uno spettacolo dedicato alla figura di Giacomo Casanova in programma alla stessa ora all'albergo Ausonia & Hungaria. (s.b.)

*fermo a quota 50 mila l' assalto domenicale*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

- Cronaca

Fermo a quota 50 mila l' «assalto» domenicale

Tanta gente ieri per la festa, ma presenze dimezzate rispetto all'anno scorso. Volo dell'Aquila senza intoppi per la campionessa Fabrizia D'Ottavio.

Tanta gente anche ieri per l'ultima domenica del Carnevale di Venezia, ma presenze dimezzate rispetto al giorno precedente, mentre lo scorso anno nell'ultimo appuntamento domenicale furono ben 130 mila. Se sabato, infatti - secondo le stime - si era sfiorata quota centomila, ieri ci si è fermati intorno ai cinquantamila arrivi (turisti già presenti in città a parte), in una giornata non fredda ma particolarmente umida. Grande afflusso per la città e per le calli - e notevole mole di lavoro per la polizia municipale - ma nessuna paralisi anche a Piazza San Marco, dove si è potuto assistere tranquillamente e senza resse o spintoni al Volo dell'Aquila dal Campanile di San Marco, "interpretato" dall'olimpionica di ginnastica ritmica Fabrizia D'Ottavio, che è scesa lentamente ma senza esitazioni né "intoppi" - come era accaduto domenica scorsa, quando l'"Angelo" Giulia Selero era rimasta sospesa in aria per diversi minuti per un inconveniente tecnico - battendo le ali sul suo costume pennuto, opera del costumista Stefano Nicolao, sulle note di una struggente canzone di Whitney Houston, la grande cantante americana appena scomparsa, a cui gli organizzatori hanno voluto dedicare la replica del Volo dell'Angelo di domenica scorsa. «E' stata un'esperienza fantastica. Lo rifarei subito», ha detto sorridente dal palco la D'Ottavio. Intanto il "bestiario" della manifestazione si è ormai allargato, passando nel tempo dal Volo della Colombina a quello del Turco, dal Volo dell'Angelo ora a quello dell'Aquila, senza escludere "new entry" (e infatti martedì arriverà il Volo del Leone marciano, che le ali le ha già di suo). E anche i set fotografici spontanei per fotografare le maschere più belle si sono potuti svolgere neri in tranquillità. Al netto delle polemiche, ricorrenti ogni anno, sulla qualità della festa, che non è più da tempo quella degli anni gloriosi di Maurizio Scaparro, quest'anno almeno gli arrivi consistenti ma non eccessivi - complice il gelo, oltre che la crisi economica - hanno consentito finora anche ai Veneziani di vivere senza esasperazione questi giorni di Carnevale, senza scontentare troppo categorie economiche e turistiche. L'altro "clou" di questa domenica è stato il Corteo Acqueo del Carnevale, che avrebbe dovuto svolgersi il 5 febbraio, in apertura della manifestazione, ma che il freddo siberiano aveva "congelato". Si è tenuto ieri mattina lungo il Canal Grande, con partenza da Punta della Dogana e arrivo in Erbaria, organizzato come ogni anno in collaborazione con il Coordinamento delle Società Remiere, in un tripudio di "baute" indossate sul viso da molti dei regatanti, tra la curiosità dei turisti. Premiata anche la maschera più bella del Carnevale 2012, il «Servizio da tè del Settecento» impersonato da un gruppo tedesco di Bielefeld. E' andata bene anche per il Carnevale dei Ragazzi della Biennale, anche quest'anno un successo, con circa tremila giovani presenti sabato ai Giardini e un numero consistente anche ieri nel Padiglione Centrale, dove determinante è l'impegno dei dieci licei artistici e classici con 250 studenti volontari che ogni giorno sperimentano le loro idee attraverso laboratori e performance, coinvolgendo un folto pubblico giovanile. Domenica di lavoro ma senza gravi emergenze anche per le squadre di volontari della Protezione civile comunale, della Croce Rossa, dell'Ordine delle Misericordie e di quello di Malta che hanno svolto servizio di assistenza sanitaria per il Carnevale. Una quarantina di interventi in tutto nel week-end e una quindicina ieri le assistenze sanitarie prestate, con un solo ricovero ospedaliero. Il Carnevale viaggia ora verso la due giorni finale e poi sarà già tempo di bilanci. (e.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*nell'Italia degli scandali il posto "resiste"*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- *Attualit&grave;*

Nell'Italia degli scandali il posto resiste

Leone unico Capo dello Stato costretto a lasciare. Il doppio caso del ministro Scajola. Berlusconi scalzato solo dallo spread

di Giovanni Tomasin wTRIESTE Lo scandalo che ha costretto il capo dello Stato tedesco Christian Wulff a dare le dimissioni di certo non gli fa fare bella figura. Ma questo caso di malapolitica si ridimensiona un po' e diventa anche buffo se si pensa al senatore del Partito democratico Luigi Lusi: dopo aver candidamente ammesso davanti alla magistratura di aver sottratto 13 milioni di euro al suo partito (l'allora Margherita), Lusi siede inamovibile sulla sua poltrona e si atteggia a perseguitato se gli si chiede di fare un passo indietro. E il rapporto dell'Italia con il concetto di dimissioni è quantomeno peculiare: nel corso dell'anno la faticosa richiesta, più o meno fondata, arriva regolarmente a qualche politico e non manca mai chi fa orecchie da mercante. La Lockheed e non ci sto Per una storia completa delle dimissioni italiane servirebbe un'enciclopedia, quel che si può fare è cogliere qualche caso esemplificativo. Cominciando con gli inquilini del Quirinale, non si può non citare Giovanni Leone: nel 1978 l'allora Presidente finì nel mirino della stampa e dell'opposizione per presunti legami con lo scandalo Lockheed e dovette rinunciare al suo incarico. Un altro capo di Stato a rischio fu Oscar Luigi Scalfaro, scomparso di recente, che nei primi anni Novanta fu accusato, in quanto ex ministro dell'Interno, di aver avuto un ruolo nello scandalo dei fondi neri del Sisde. Con la consueta verve Scalfaro rispose in tv a chi chiedeva le dimissioni: «Io non ci sto» disse, interrompendo peraltro la diretta di una partita del Cagliari. Case a vacanze all'insaputa Un fuoriclasse delle dimissioni con annesso riciclo è Claudio Scajola. La prima volta fu il 30 giugno del 2002, quando l'allora ministro dell'Interno definì «un rompicoglioni che voleva il rinnovo del contratto di consulenza» il professor Marco Biagi, da poco ucciso dalle redivive Br di Desdemona Lioce. La mancanza di tatto costò il posto al politico del Pdl, ma un anno dopo tornò a far parte dell'esecutivo come ministro per l'attuazione del programma. La seconda occasione fu la famosa casa con vista sul Colosseo, nel 2010: durante le indagini sugli appalti truccati della Protezione civile risultò che buona parte del valore effettivo del super-appartamento di Scajola nel centro di Roma era stato pagato dall'imprenditore Diego Anemone. «A mia insaputa», dichiarò l'allora ministro dello Sviluppo economico, che dopo strenua resistenza dovette dimettersi. Pagate a sua insaputa erano anche le vacanze dell'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Malinconico: questa volta il governo è quello Monti, e l'imprenditore pagante è Francesco De Vito Piscicelli (membro della cosiddetta cricca). In tempi di tecnici, almeno per una volta, le dimissioni di Malinconico non si sono fatte attendere. Il premier irremovibile La lista potrebbe continuare a lungo: da Roberto Calderoli e la maglietta con le vignette su Maometto grazie alla quale scoppì una rivolta in Libia e lui ci rimise il ministero delle Riforme, a Francesco Storace che perse il ministero della Salute per un presunto spionaggio politico ai danni di Alessandra Mussolini e Piero Marrazzo (a sua volta dimissionario dopo una pruriginosa storia di ricatti e transessuali). Potremmo ricordare l'attaccamento di Antonio Fazio alla poltrona di governatore della Banca d'Italia, che gli guadagnò l'etichetta di convitato di pietra. Ma l'unico vero campione, l'uomo che è riuscito a ignorare una pioggia di domande di dimissioni (alcune sensate, altre meno) tali da far fuori mezza assemblea dell'Onu è lui: Silvio Berlusconi. Nel corso degli anni il Cavaliere nazionale ha attraversato indenne problemi familiari da far impallidire Bill Clinton e indagini per bazzecole come corruzione in atti d'ufficio, concussione, prostituzione minorile. Si è innocenti fino a prova contraria, ma l'ex premier è riuscito a resistere a pressioni che avrebbero eliminato tanti altri politici e che facevano strabuzzare gli occhi ai vicini europei. «Non mi dimetto» era diventato un mantra. Soltanto lo spread poteva abbatte- Il Giappone non perdona Il rapporto allegro che gli italiani hanno con le dimissioni spicca se si guarda come vanno le cose all'estero. Un paio d'anni fa il ministro della Giustizia giapponese Minoru Yanagida ha dovuto fare un passo indietro per colpa di una battuta: «È facile fare il ministro della giustizia, devo solo ricordarmi le due frasi da usare in Parlamento

***nell'italia degli scandali il posto "resiste"***

quando non mi viene una risposta: Non commento singoli casi e stiamo agendo in conformità con le leggi e le prove ». Stessa fine per il suo collega alle Finanze che aveva avuto la malaugurata idea di presentarsi a una conferenza stampa visibilmente alticcio. L'anno scorso il ministro della Difesa tedesco Karl-Theodor von und zu Guttenberg si è dimesso perché aveva plagiato da altri autori alcuni passaggi della sua tesi di dottorato. Nel 2009 il ministro dell'Interno britannico, Jacqui Smith, lasciò la poltrona perché aveva inserito all'interno delle sue note spese un paio di film porno acquistati dal marito. Sexgate e Watergate. Volendo fare una classifica delle dimissioni più clamorose, la rinuncia per eccellenza è quella di Richard Tricky Dick Nixon: nel 1974 uno dei più discussi Presidenti Usa dovette lasciare la Casa Bianca, travolto dallo scandalo Watergate che aveva rivelato l'uso spregiudicato che la sua amministrazione faceva dei servizi segreti. A fine anni Novanta anche Bill Clinton rischiò il posto, ma per ragioni d'altra natura: durante il Sexgate i segreti custoditi dal frigorifero di Monica Lewinski resero celebre in tutto il mondo la giovane stagista presidenziale. Le bugie coniate da Clinton per coprire la scappatella gli fecero sfiorare l'impeachment da parte dei repubblicani. Molto più grave il caso di Moshe Katsav, il capo di Stato israeliano che nel 2007 dovette dimettersi perché accusato di molestie, intercettazioni illegali e frode. Qualche mese fa Katsav è finito in cella per stupro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Spettacolare incendio sulla sommità del Sabotino***

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

- Regione

**Stampa questo articolo**

GORIZIA

Spettacolare incendio sulla sommità del Sabotino

GORIZIA Uno spettacolare incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio di ieri sulla sommità del monte Sabotino a cinquanta metri in linea d'aria dalla caserma. Le fiamme si sono sviluppate per larga parte sul versante sloveno, ravvivate dal vento che stava soffiando in quel momento. Il fronte si è subito presentato piuttosto esteso, tanto che sul posto, oltre ai vigili del fuoco goriziani sono intervenuti anche i colleghi sloveni, oltre ai volontari della Protezione civile, agli uomini della Guardia forestale, ai vigili urbani del Comune di Gorizia. Il comando provinciale dei pompieri è stato subito subissato di telefonate da parte di cittadini goriziani che segnalavano una lunga colonna di fumo levarsi dal monte, visibilissima da tutte le parti della città. Immediatamente sono partiti in forze i mezzi da via Diacono, destinazione Sabotino. L'incendio («piuttosto vasto soprattutto dalla parte slovena», le parole dei vigili del fuoco di Gorizia) ha interessato una estesa porzione di sterpaglie. «È impossibile dire, al momento, quanta possa essere stata l'estensione dell'area aggredita dalle fiamme», la sottolineatura dei pompieri che stanno anche effettuando tutti gli approfondimenti del caso per verificare quali possono essere state le cause dell'incendio. Soltanto in serata è stato dato il cessato allarme. L'incendio è stato messo sotto controllo, grazie al veloce e tempestivo intervento dei pompieri transfrontalieri ma solo un piccolo ritardo avrebbe potuto innescare una situazione ben più grave.

***esteso incendio divampa sulla sommità del sabotino***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

**VIGILI DEL FUOCO ITALIANI E SLOVENI**

Esteso incendio divampa sulla sommità del Sabotino

Uno spettacolare incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio di ieri sulla sommità del monte Sabotino a cinquanta metri in linea d'aria dalla caserma. Le fiamme si sono sviluppate per larga parte sul versante sloveno: tant'è che, sul posto, oltre ai vigili del fuoco goriziani sono intervenuti anche i colleghi sloveni, oltre ai volontari della Protezione civile, agli uomini della Guardia forestale, ai vigili urbani del Comune di Gorizia. Il comando provinciale dei pompieri è stato subito subissato di telefonate da parte di cittadini goriziani che segnalavano una lunga colonna di fumo levarsi dal monte. Immediatamente sono partiti in forze i mezzi da via Diacono, destinazione Sabotino. L'incendio («piuttosto vasto soprattutto dalla parte slovena», le parole dei vigili del fuoco di Gorizia) ha interessato una estesa porzione di sterpaglie. «È impossibile dire, al momento, quanta possa essere stata l'estensione dell'area aggredita dalle fiamme», la sottolineatura dei pompieri che stanno anche effettuando tutti gli approfondimenti del caso per verificare quali possono essere state le cause dell'incendio. Soltanto in serata è stato dato il cessato allarme. L'incendio è stato messo sotto controllo, grazie al veloce e tempestivo intervento dei pompieri sia italiani che sloveni.

***sabotino vietato a chi accende fuochi e lancia petardi***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Sabotino vietato a chi accende fuochi e lancia petardi

L assessore Del Sordi: «Basta incendi. Il monte va tutelato» Prende piede l'idea di installare avvisi contro gli sbadati bando

Appartamento della Provincia in vendita

Alleanza fra la Provincia e i pensionati

È andato deserto il primo bando della Provincia di Gorizia per la vendita di un appartamento di sua proprietà in via Duca d'Aosta, a Gorizia. Per questa ragione, l'ente ha pubblicato un nuovo bando con una base d'asta di 55.936,80 euro (con rialzi di 1.000 euro), vale a dire il 10% in meno rispetto alla precedente. Per partecipare alla gara c'è tempo fino alle 16 del 12 marzo: le offerte devono pervenire all'Ufficio Protocollo di corso Italia, 55. L'asta si terrà martedì 13 marzo 2012 nella sede della Direzione Lavori e Mobilità della Provincia.

Il presidente della Provincia Enrico Gherghetta e l'assessore al Welfare Bianca Della Pietra hanno incontrato le organizzazioni sindacali dei pensionati, Cgil/Spi, Cisl/Fnp e Uil/Uiip. Sulla base di un precedente protocollo, ci si è trovati concordi sulla necessità di convocare un tavolo con le associazioni di volontariato per il trasporto delle persone non autosufficienti, oltre sull'urgenza di creare una banca dati, accessibile ai Comuni e ai sindacati dei pensionati, contenente l'offerta di assistenti familiari e le caratteristiche dei contratti con queste ultime. Inoltre, c'è stato l'impegno della Provincia a fornire, attraverso il proprio sito internet e la stampa di depliant da diffondere su tutto il territorio provinciale, di tutte le informazioni che possano interessare gli anziani circa l'accesso ai servizi pubblici. Gherghetta e l'assessore Della Pietra, infine, hanno garantito il loro sostegno a varie richieste avanzate dai sindacati alla Regione. Innanzitutto, riguardo all'addizionale Irpef regionale, concordando con il criterio della progressività e sulla soglia di esenzione totale per i redditi bassi e sulla verifica dell'applicabilità del principio sulle aliquote 2012. Poi, sulla revisione dei ticket sanitari in base al reddito e sull'introduzione di abbonamenti agevolati (sempre in base al reddito) per il trasporto pubblico locale.

di Francesco Fain «Giù le mani dal Sabotino». Che il monte sia un simbolo da tutelare e da salvaguardare gelosamente per i goriziani, lo si è capito (una volta di più) sabato pomeriggio, quando al Comando provinciale dei vigili del fuoco sono arrivate telefonate a frotte che segnalavano l'incendio scoppiato alla sua sommità. «Correte, correte. Ci sono le fiamme». Tante, preoccupate chiamate che evidenziano, se ce ne fosse bisogno, l'amore per quelle alture. Ma cosa si può fare per evitare che scoppino altri incendi e mettano a rischio anche la casermetta? Ad esempio, installare dei cartelli che vietano di lanciare petardi in quella zona o di accendere fuochi. «Sì, si potrebbe pensare all'installazione di avvisi, in maniera tale da mettere in guardia gli sprovveduti che una semplice disattenzione può costare parecchio - sottolinea l'assessore comunale Francesco Del Sordi -. Inoltre, lancio un appello a chi frequenta spesso il monte Sabotino: segnali senza alcun problema se vede qualcuno che accende un fuoco o si rende protagonista di comportamenti rischiosi. Occorre una maggiore responsabilizzazione da parte di tutti». Aggiunge Del Sordi: «Ovviamente, si può intervenire per cercare di azzerare gli incendi di origine colposa ma non si può fare nulla per fronteggiare quelli di origine dolosa. L'unica maniera - argomenta l'esponente della giunta Romoli - sarebbe quella di prevedere una vigilanza stretta ma è impossibile, in questi momenti di crisi, pensare di avere a disposizione agenti anti-incendio ». Le fiamme, sabato, sono divampate a una cinquantina di metri in linea d'aria dalla struttura e soltanto il rapido e competente intervento dei vigili del fuoco (assieme alla Forestale, alla Protezione civile, alla Polizia municipale) ha impedito che non ci fossero conseguenze peggiori. Secondo i pompieri l'area interessata è stata di 300 metri quadrati, secondo l'assessore comunale alla Protezione civile (e agente della forestale) Francesco Del Sordi è stato aggredito un ettaro di territorio, per due terzi in territorio sloveno. «Le cause? Penso si possa escludere il mozzicone di sigaretta. Abbiamo fatto anche delle prove e simulazioni come Forestale:

***sabotino vietato a chi accende fuochi e lancia petardi***

per scatenarsi un incendio devono una serie di coincidenze, come un certo tipo di fogliame, una bava di vento, una determinata temperatura del suolo. Francamente - spiega Del Sordi - tenderei ad escluderlo. Semmai, propenderei più per qualcuno che, magari colposamente ha scatenato l'incendio. Magari qualche ragazzino che ha lanciato un petardo nella sterpaglia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*borgoratto, fondi per rifare gli argini*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Borgoratto, fondi per rifare gli argini

BORGORATTO MORMOROLO La Regione Lombardia ha stanziato circa 700 mila euro destinati al Comune di Borgoratto Mormorolo per quanto concerne il ripristino di argini e la realizzazione dei drenaggi. «Si tratta di un'opera molto importante che rientra nel sesto piano regionale degli interventi urgenti conseguenti agli eventi atmosferici del mese di novembre 2002», spiega il primo cittadino di Borgoratto Mormorolo, Giancarlo Ruffinazzi. «I lavori che dovrebbero partire tra fine agosto ed inizio settembre interesseranno il capoluogo e le frazioni di Zebedo, Monte, Casa Buttini, Boiolo, Ca Bernocchi e Gabbione». I 700 mila euro sono stati stanziati a fronte di una stima dei danni presentata dal Municipio che era superiore e che si aggirava intorno al 1 milione ed 800 mila euro. Purtroppo queste valli montane negli ultimi anni sono state messe in ginocchio da vari eventi calamitosi quali frane, smottamenti, grandine ed esondazioni di torrenti. Quindi tutti quei finanziamenti che arrivano da Regione e Stato risultano fondamentali per poter garantire una maggiore sicurezza ai residenti. Intanto, a Borgoratto Mormorolo saranno appaltati entro metà marzo altri lavori di messa in sicurezza di alcune strutture. «Abbiamo ottenuto un finanziamento di 52 mila euro dalla Protezione Civile», continua il sindaco Ruffinazzi, «sui danni provocati dall'alluvione del 30-31 agosto 2007. Prima di tutto interverremo con opere di palificazione e consolidamento nel centro polifunzionale (ex palestra) che si trova dietro il palazzo municipale. Si era staccato l'avancorpo e quindi questo intervento risulta fondamentale per la messa in sicurezza dell'edificio. Sempre grazie a questo stanziamento sostituiremo un tetto di un edificio di proprietà comunale che si trova di fronte al municipio e daremo il via ad un'opera di rifacimento (con utilizzo della ghiaia) della strada del Belvedere che dalla frazione Gabbione porta al crinale di Costa Pelata. Questi interventi ci consentiranno di evitare situazioni di pericolo garantendo una maggiore stabilità alle strutture che erano state colpite dall'alluvione del 2007». Altre iniziative sono in programma da parte degli amministratori comunali di Borgoratto per migliorare la qualità dei servizi forniti ai residenti del centro oltrepadano, il tutto tenendo conto delle note ristrettezze economiche a livello di contributi statali e regionali. Mattia Tanzi

*sommo, sfiducia al sindaco valuterò se dimettermi*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- Cronaca

Sommo, sfiducia al sindaco «Valuterò se dimettermi»

Primo cittadino battuto 6 voti a 4, per licenziarlo ne sarebbero serviti sette Zanaboni: «Andarmene sarebbe facile, ma ci sono 592 cittadini che mi vogliono»

di Anna Ghezzi wSOMMO Un quarto d'ora alle 11 di mattina: è il tempo concesso dal sindaco Guido Zanaboni al consiglio comunale di ieri per votare la mozione di sfiducia presentata contro di lui da quattro consiglieri della maggioranza. «Mia moglie è in ospedale, tra 15 minuti me ne andrò», ha spiegato. Salvo poi uscire solo dopo che tutti i consiglieri si erano allontanati, alla mezza passata. Zanaboni è stato sfiduciato dalla maggioranza dei presenti, ma non è bastato per approvare la mozione: sei voti favorevoli - Moreno Brambilla, Andrea Lossani di minoranza, Paolo Marchetto, Fiorenza Sorzini, Barbara Zanoni e Walter Rao della maggioranza, per il regolamento ne servivano 7. Decisive la consigliera di minoranza Francesca Nai Oleari, astenuta, e Maria Assunta Saracino, assente per malattia. Entrambe, interpellate, si sono rifiutate di commentare. Trapelano tuttavia voci di dimissioni. A favore del sindaco Linda Zanin, Elisa Rossi, il neo vice sindaco e Luca Barbieri e l'ex vice sindaco Gianluca Ferrari. I primi conflitti erano nati proprio a causa delle autorizzazioni rilasciate per l'attivazione di un impianto di biogas da parte di Ferrari, che commenta: «Il fatto che la mozione non sia passata denota come l'appoggio nei confronti del sindaco ci sia ancora». Parole di sdegno da Fiorenza Sorzini: «Ci è stato persino impedito di leggere la mozione, fuori da ogni regolamento. Ora ci rivolgeremo al prefetto». Deluso l'ex assessore Barbara Zanoni: «A ennesima riprova della fiducia venuta a mancare spiega il sindaco da sabato sta contattando, di nascosto da me, volontari della Protezione civile per offrir loro il mio posto da Referente». I dissidenti confluiranno in un gruppo misto: «Da domani voteremo contro ogni atto di governo: è il sindaco che ci mette nelle condizioni di farlo», tuona Walter Rao. Moreno Brambilla, capogruppo della minoranza ribadisce: «La maggioranza non c'è più. Staccando oggi la spina si può evitare il commissariamento e andare al voto in primavera». Dopo il 24, invece, il commissariamento durerebbe un anno. «La mozione è respinta commenta Zanaboni con l'assessore Franco Gabetta e il vice sindaco Luca Barbieri. Esplorerò la possibilità di andare avanti altrimenti sono pronto a lasciare la poltrona. Per me sarebbe comodo, ma dobbiamo qualcosa ai 592 cittadini che ci hanno votato». Come andare avanti è tutto da vedere. La maggioranza del Consiglio è contro il sindaco, solo la minoranza potrebbe soccorrerlo. Ma dalla bocca di Zanaboni esce solo un sibillino «Chi si è comportato in maniera più civile in Consiglio è stata la minoranza». Ora, tutto si gioca sul bilancio: «Se il Consiglio non lo approverà, il sindaco va a casa», profetizza Rao. (ha collaborato Davide Ajello)

*elnagh, fine presidio c'è la cassa per noi ma la partita è persa*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

- Cronaca

Elnagh, fine presidio «C è la cassa per noi ma la partita è persa»

Trivulzio, l'accordo: 12 mesi di respiro per 130 lavoratori Avranno da 800 a mille euro, poi mobilità per un altro anno di Anna Ghezzi wTRIVOLZIO «Da stasera, tutti a casa», dice Piero Cobelli, 52 anni. C è sollievo per l'accordo firmato in extremis in Regione per un anno di cassa integrazione straordinaria, ma non si festeggia: «È un pareggio commenta Sergio Battaiola lo stabilimento chiude. Hanno vinto loro, la Elnagh non c'è più». «Noi cercheremo di andare avanti aggiunge Andrea Gorla , ed è comunque qualcosa in più del nulla che temevamo». Arriverà lo stipendio di febbraio, poi cassa straordinaria fino al 26 febbraio 2013. Le assi bruciano nel bidone che per 75 giorni ha scaldato operai e impiegati ai cancelli della Elnagh di viale dell'Industria. Niente più bandiere, svuotata la dispensa, la protezione civile ha già portato via fornelli e tenda, i lavoratori hanno smontato l'impianto elettrico. In tasca, un accordo che concede la cassa integrazione straordinaria ai 130 i lavoratori dello stabilimento per un anno «per cessata attività». Non sarà più prodotto alcun camper in Lombardia. «Senza il presidio, non si sarebbe arrivati all'accordo», dicono tutti. Accordo sofferto, comunque: trattative su tavoli separati da una parte l'azienda preoccupata della risonanza mediatica della vicenda, e dall'altra i lavoratori. «Dal punto di vista sociale è una boccata d'aria spiega Carlo Bossi, Fiom, che con la collega Nadia Zambellini della Fim Cisl ha portato avanti la trattativa . Dopo l'anno di straordinaria c'è un anno o più, a seconda dei casi, di mobilità: 24 mesi di respiro». Due le fasce: poco più di 850 euro e poco più di mille euro al mese: soldi per le bollette, l'affitto, il cibo. C'è la possibilità di trasferimenti volontari, di mobilità per il ricollocamento. «Ma dal punto di vista politico è una grande sconfitta. I 130 posti di lavoro non ci sono più, e si sommano a quelli persi in Lomellina, al fallimento della Cisam di Vellezzo, alle piccole crisi afferma Bossi Pavia è la terza provincia peggiore in Lombardia. Ora la palla passa di nuovo a sindaco, prefetto, provincia, agli industriali pavesi: ci sono lavoratori da ricollocare, una risorsa solo se ci sono idee per un rilancio». «Ci hanno tolto il lavoro dice Maurizio Sotgiu, figlio di un pensionato Elnagh , tempo con le famiglie, il Natale. Ma siamo più uniti di prima». E il ringraziamento va ai tanti che hanno mostrato solidarietà: «Comune, cittadini, istituzioni dice Luigi Bonizzoni siamo rimasti colpiti dal sostegno». Lunedì ci sarà l'assemblea, in oratorio. E ieri il sindaco Paolo Bremi ha convocato i sindacati: «L'accordo afferma Bremi è un passo importante. Per il territorio, una perdita, che però ormai era data per certa. Il prossimo consiglio comunale sarà aperto, per permettere la partecipazione dei lavoratori. Ora parte il compito dell'amministrazione per cercare aziende che possano portare occupazione. E lunedì all'incontro con gli industriali porterò avanti questo tema». su Twitter @anna\_ghezzi

***Relais Bagni di Masino Internet e cellulari "muti"***

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**Provincia di Sondrio online, La**

*"Relais Bagni di Masino Internet e cellulari "muti" "*

Data: **19/02/2012**

Indietro

Relais Bagni di Masino

Internet e cellulari "muti"

Tweet

19 febbraio 2012 Cronaca Commenta

La struttura in Val Masino recentemente rinnovata (Foto by Sandonini Dervio)

**VALMASINO** - Zone d'ombra in Valmasino e tra i più penalizzati dal blackout di comunicazione ci sono i Bagni Masino, la località termale conosciuta e frequentata già dall'800, rimasta chiusa per anni e recentemente rilanciata grazie all'impulso di due giovani imprenditrici. Un luogo unico, magico, immerso in una delle ultime faggete secolari, sopravvissute in Valtellina che, però sconta un grave handicap, quello di non essere raggiunto né dalla rete Gsm, quella dei telefonini, né dalla linea Adsl. Servizi oggi indispensabili per le strutture turistiche che si propongono non solo come luogo di villeggiatura per coppie, famiglie e gruppi, ma anche come offerta per la convegnistica e i meeting aziendali.

Il Relais Bagni di Masino dispone di una sala congressi che può ospitare 250 persone e si presta ad esperienze di team building, assai in voga nelle aziende per migliorare le performance di manager e dipendenti. «Purtroppo questo è un problema che ci sta penalizzando molto - afferma il direttore del Relais, Fabio De Pedrini - abbiamo avuto parecchie rinunce e disdette proprio a causa di questo disservizio che per correttezza comunichiamo anticipatamente alla nostra clientela. C'è chi apprezza l'isolamento comunicativo, ma per questo basta spegnere il cellulare. La maggior parte della gente non può fare a meno del telefonino e della connessione Internet per questioni di lavoro o per mantenersi comunque in contatto con amici e parenti anche in vacanza».

Sono cadute nel vuoto le numerose richieste di attivazione effettuate ai gestori di telefonia mobile e per garantire un minimo di accesso alla rete. La struttura dispone di un segnale satellitare (Digitaria) non sempre efficiente e fortemente condizionato dal meteo. Tutto questo mentre la provincia di Sondrio è tra gli enti partner del progetto "Le province del benessere", che partendo proprio dalla valorizzazione delle destinazioni termali, considerate un «formidabile brand storico», ha l'obiettivo di creare un social network dove far incontrare domanda e offerta turistica attraverso i telefonini, gli smart phone, la rete.

«La potenza delle applicazioni destinate ai telefonini di nuova generazione - si legge nella delibera di adesione al progetto approvata lo scorso giugno dalla giunta Sertori - permetterà di distribuire le informazioni e l'interazione in tempo reale anche sul territorio, prima, durante e dopo la visita nei luoghi di interesse». Bella idea, quella che viene definita "club di prodotto", ma concretizzabile, per quanto riguarda la nostra provincia per Bormio o Livigno, ma, con questi presupposti, non ai Bagni Masino. «Leggendo la delibera segnalammo immediatamente questo problema - puntualizza la capogruppo del Pd in provincia, Irene Bertoletti- ricordo che l'allora assessore al Turismo, Alberto Pasina prese nota e offrì il suo impegno nel cercare di superare questo gap. Trovo fuori luogo proporre una piattaforma virtuale che promuova le località termali, quando manca il presupposto minimo per realizzarla senza escludere nessuno, tanto più che la provincia metterebbe a disposizione una cifra importante, circa 70mila euro».

Nel frattempo l'assessore Pasina, per le note vicende politiche, è stato sostituito da Filippo Compagnoni. «Il progetto attualmente è in stand by, visti i recenti cambiamenti di governo a Roma - riferisce il neo assessore - siamo in una fase embrionale, ma sicuramente il problema segnalato merita la nostra attenzione. Cercherò anche di coinvolgere il collega delegato alla Protezione civile, ma dare oggi garanzie su una rapida risoluzione, è senz'altro prematuro».

*Relais Bagni di Masino Internet e cellulari "muti"*

riproduzione riservata

œ,Ä

*Malati soccorsi con gli sci Finanzieri accolti come angeli*

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**Provincia di Sondrio online, La**

"*Malati soccorsi con gli sci Finanzieri accolti come angeli*"

Data: **19/02/2012**

Indietro

Malati soccorsi con gli sci

Finanzieri accolti come angeli

Tweet

19 febbraio 2012 Cronaca Commenta

La conferenza stampa di venerdì mattina a Sondrio (Foto by GIANATTI LUCA)

I soccorsi nelle Marche, un intervento importante (Foto by Gianatti)

**SONDRIO** - Il maggiore Luca Elidoro lo ha detto subito, sgombrando il campo da qualsiasi equivoco: «Non stiamo parlando di chissà quali atti di eroismo, ma di una serie di interventi in sé semplici che però si sono rivelati di utilità fondamentale. Proprio la semplicità, anzi, è stata la forza di questo intervento».

Nella sede del comando provinciale della Guardia di finanza di Sondrio si è fatto il punto sui risultati ottenuti in tre giorni di spedizione nelle zone del Centro Italia, le più colpite dall'eccezionale ondata di freddo e neve dei giorni scorsi. Sì, perché se al Nord i disagi sono stati piuttosto contenuti, con freddo intenso sì, ma precipitazioni tutto sommato abbastanza scarse, in alcune zone del Centro e del Sud è stata emergenza vera. E le foto scattate proprio dagli uomini delle fiamme gialle, la dicono lunga sulla situazione che si è creata dopo poche ore di nevicata in quelle regioni.

Non per niente sul posto sono stati inviati anche dalla Lombardia gli uomini del Sagf, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Sono nove in tutto gli specialisti del contingente Sondrio-Edolo inviati nella zona di Pesaro. I sei delle stazioni della provincia di Sondrio: il maresciallo Ivan Gabrielli, il brigadiere Paolo Lietti, il vice brigadiere Paolo Paggi, gli appuntati scelti Roberto Cantier e Salvatore Zangari e il finanziere Donato Luciano Franza. In tutto, hanno compiuto 40 interventi in tre giorni. Soccorsi di varia natura, quasi sempre però a persone rimaste isolate nei paesini e nelle frazioni della provincia di Pesaro-Urbino. Persone che, per evitare di abbandonare al loro destino gli animali dei propri allevamenti, hanno preferito tentare di resistere all'interno dei propri casolari, trovandosi così isolati dal mondo.

«Da Pesaro e Macerata normalmente ci si mette mezz'ora, nei giorni scorsi serviva un'ora e mezza - racconta il maresciallo Gabrielli -. E questo sulle strade principali. Immaginatevi le condizioni delle strade secondarie, o peggio ancora di quelle sterrate che portano ai piccoli gruppi di case».

Per questo il grosso dei trasporti è stato effettuato con gli elicotteri della base gdf di Venegono. Fuoristrada e motoslitte, invece, non potevano fare un gran che. «Il mezzo più utilizzato dai nostri uomini? Gli sci da alpinismo con le pelli di foca» fa sapere il maggiore Elidoro. È così che i militari hanno potuto raggiungere le persone isolate, portando a chi ne aveva bisogno provviste, in alcuni casi, ma anche farmaci salvavita. Tante poi le operazioni di disgaggio della neve pericolante. «I nostri uomini si sentivano dire "che Dio vi benedica"», ancora Elidoro.

La forza della semplicità e dell'organizzazione, quindi. Proprio quella è mancata alla popolazione di quelle zone, assolutamente impreparata a un evento tanto eccezionale. «E non dappertutto - racconta il brigadiere Lietti -. Poco più a nord, a Rimini, c'erano 15 centimetri di neve. Lì invece ce n'erano metri».

Piuttosto impressionanti le immagini mostrate dai militari del Sagf: stabilimenti balneari con tanto di cabine e campetti da bocce completamente sepolti dalla neve, case al pianterreno per le quali è stato necessario scavare un vero e proprio tunnel nella neve, tetti e balconi carichi di quintali di neve pronta a cadere e collinette da poche centinaia di metri di altitudine trasformate in uno scenario alpino a tutti gli effetti.

Adesso, conclusa la fase dell'emergenza vera e propria, comincerà la conta dei danni. Intanto gli specialisti del soccorso

***Malati soccorsi con gli sci Finanziari accolti come angeli***

in ambiente montano sono tornati in Valle. Ogni stagione, in montagna, porta con sé dei rischi specifici. Questa è quella delle valanghe e dei possibili incidenti agli appassionati delle scalate sul ghiaccio. Ma poi arriva il periodo del rischio di infortuni in quota per gli escursionisti o gli alpinisti. E il Sagf non può farsi trovare impreparato.

riproduzione riservata

*Casalinga scompare nel nulla Non arrivava a fine mese*

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

"*Casalinga scompare nel nulla Non arrivava a fine mese*"

Data: 17/02/2012

Indietro

Casalinga scompare nel nulla

Non arrivava a fine mese

Tweet

17 febbraio 2012 Cronaca Commenta

Comabbio - Il campo base in centro paese (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

**COMABBIO** Stretta nella morsa della crisi economica una casalinga di 54 anni di Comabbio si è allontanata dalla famiglia abbandonando la casa nella quale vive da anni. Della donna da ieri pomeriggio si sono perse le tracce. Sono ore di grande apprensione a Comabbio visto che secondo voci di paese la signora avrebbe lasciato quattro bigliettini nei quali preannunciava il suo allontanamento volontario manifestando persino la volontà di farla finita.

Dietro alla sua fuga ci sarebbero quindi motivi di natura economica. Problemi che evidentemente la donna ha considerato insuperabili. Tanto da indurla ad abbandonare il paese. Difficoltà ad arrivare alla fine del mese come purtroppo sta accadendo sempre più spesso. Quella di Comabbio è una delle tante storie di sofferenza umana, figlie anche della crisi economica del momento, sempre più diffuse tra le famiglie italiane.

Le ricerche sono proseguite le ricerche da parte dei soccorritori e dei volontari che si sono dati da fare anche con l'impiego dell'unità cinofila. I cani, infatti, hanno setacciato il bosco, partendo dalla zona del lavatoio di Comabbio, a caccia di indizi determinanti ma fino a tarda sera di ieri della signora non era stata trovata traccia. In prima linea nelle ricerche c'erano i carabinieri della stazione di Ternate insieme ad alcuni gruppi di protezione civile della zona e ai vigili del fuoco. Il campo base, attivato con il protocollo previsto dalla Prefettura, è stato fissato nello spiazzo tra la chiesa e il Comune di Comabbio, in pieno centro abitato.

riproduzione riservata

œ,Ä



*Non si trova la donna sparita Si rischiano sempre più casi*

Non si trova la donna sparita «Si rischiano sempre più casi» - varese provincia - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

Non si trova la donna sparita  
«Si rischiano sempre più casi»

Tweet

18 febbraio 2012 Cronaca Commenta

Comabbio - Il campo base delle ricerche (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

Casalinga scompare nel nulla Non arrivava a fine mese

**COMABBIO** Sono ore di grande apprensione a Comabbio per la sorte della casalinga di 54 anni della quale si sono perse le tracce dal pomeriggio di giovedì. La signora, secondo ai primi accertamenti effettuati dagli investigatori che stanno seguendo la vicenda in tempo reale, si sarebbe allontanata volontariamente da casa per motivi di natura economica. In alcuni bigliettini la casalinga avrebbe addirittura manifestato la volontà di farla finita. Un gesto estremo dettato dalle difficoltà di tirare fino alla fine del mese.

Un malessere sempre più diffuso contro cui da tempo sta lottando il movimento "Impresecheresistono" attraverso l'iniziativa "Terraferma". Un progetto nato per prevenire gesti estremi, non solo di imprenditori e lavoratori dipendenti, ma di chiunque sia in difficoltà in questi tempi di grandi difficoltà. «Bisogna capire - dice il portavoce lombardo, Massimo Mazzucchelli - i motivi precisi di questo allontanamento. Il nostro timore è che ci saranno sempre più persone che si troveranno in questa situazione. L'iniziativa di Terraferma - aggiunge - è nata proprio per far capire alle persone in difficoltà che il problema non si risolve con il gesto estremo perché spesso poi il problema si lascia ai familiari. La cosa importante è che queste persone si aprano. Molto spesso si arriva al gesto estremo senza mai parlare con nessuno dei propri problemi. Spesso si hanno diversi disagi e una persona arriva a un punto tale che non sa più come muoversi per risolverli».

«Il fatto di aprirsi con un'altra persona - aggiunge - che può vedere a mente lucida quali sono i problemi è molto importante perché può fargli capire che i disagi, anche grossi, si possono affrontare uno alla volta. Chi è in difficoltà pensa che l'unica soluzione è lasciare questo mondo perché non ci sono prospettive».

Per avere ulteriori informazioni si può cliccare su internet all'indirizzo <http://icrl.wordpress.com>, o contattare il numero 3453161140.

Intanto ieri a Comabbio sono proseguite senza esito le ricerche, effettuate anche con l'ausilio delle unità cinofile e dell'elicottero dei vigili del fuoco di Varese. I soccorritori hanno ripercorso le zone già setacciate ampliando ulteriormente il raggio d'azione. Sono stati perlustrati i sentieri boschivi che scorrono attorno al paese. Con l'elicottero sono state controllate anche le sponde del lago. La macchina dei soccorsi sta facendo il possibile per trovare tracce della signora. In prima linea con vigili del fuoco e protezione civile ci sono i carabinieri che stanno ascoltando le persone della cerchia familiare per chiarire le circostanze dell'allontanamento.

riproduzione riservata

œ,Ä

***Con l'innalzamento delle temperature si è conclusa la fase più complessa del Piano di emergenza freddo*****Quotidiano del Nord.com**

*"Con l'innalzamento delle temperature si è conclusa la fase più complessa del Piano di emergenza freddo"*

Data: 17/02/2012

Indietro

Con l'innalzamento delle temperature si è conclusa la fase più complessa del Piano di emergenza freddo  
Venerdì 17 Febbraio 2012 16:40 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 16 febbraio 2012 - Con l'innalzamento delle temperature si è conclusa la fase più complessa del Piano di emergenza freddo dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Modena. Da oggi, infatti, chiudono i centri di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora, aperti la scorsa settimana insieme all'attivazione di misure aggiuntive di monitoraggio per la popolazione anziana e sola.

Complessivamente, questa settimana sono state ospitate circa 35 persone inviate dai Servizi sociali nei centri della Croce rossa italiana in corso Vittorio Emanuele, e nelle parrocchie di San Faustino e Sant'Agostino. Porta aperta e Misericordie continuano invece tuttora a ospitare, su indicazione dell'Amministrazione, sei persone con patologie o segnalate dagli ospedali.

Proseguono anche le consuete attività del Piano di emergenza freddo, che prevede l'apertura per l'intera notte della Sala d'attesa della Stazione ferroviaria, il monitoraggio del territorio nelle ore notturne da parte dei volontari delle associazioni (Agesci, Croce blu, Croce rossa italiana, Misericordie, gruppo Protezione civile comunale) ed è attivo al Centro stranieri uno sportello al quale è possibile rivolgersi per chiedere aiuto.

“Voglio ringraziare volontari, associazioni, parrocchie, Protezione civile e Croce Rossa che hanno realizzato un'importante rete di assistenza e tutte le famiglie e le organizzazioni che gestiscono luoghi di culto non cattolici che hanno aperto le loro porte per ospitare persone in stato di bisogno”, afferma l'assessore alle Politiche sociali Francesca Maletti. “Questo è un segno di coesione sociale, di senso di responsabilità per ciò che accade nel proprio territorio e di attenzione all'altro che evidenzia la generosità di Modena”.

œ,Ä

***Nuova allerta meteo, previste nevicate a quote collinari a ridosso dell'Appennino Tosco-Romagnolo e in Emilia***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Nuova allerta meteo, previste nevicate a quote collinari a ridosso dell'Appennino Tosco-Romagnolo e in Emilia"*

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Nuova allerta meteo, previste nevicate a quote collinari a ridosso dell'Appennino Tosco-Romagnolo e in Emilia  
Domenica 19 Febbraio 2012 19:01 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 19 febbraio 2012 - L'incubo maltempo non è finito. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso infatti un'allerta meteo che prevede l'attivazione della fase di attenzione dalla mezzanotte di stasera fino alle 6 di martedì prossimo.

Sono previste nevicate sui rilievi e mare molto mosso.

Questa sera la neve dovrebbe cadere in montagna, nel versante emiliano, a quota 1000 metri e poi nell'arco delle 12 ore in progressivo abbassamento dai 700 metri della notte, fin quasi al livello della pianura nella giornata di domani.

La perturbazione è attesa in Romagna nel tardo pomeriggio e in serata.

La neve potrebbe scendere inizialmente mista a pioggia.

Anche la Protezione civile della Regione Toscana ha lanciato un nuovo avviso di criticità moderata, a partire dalle ore 7 di domattina, 20 febbraio 2012, e fino alle ore 12 di martedì 21 febbraio.

Sono previste nevicate a quote collinari a ridosso dell'Appennino Tosco-Romagnolo, e nel Casentinese, localmente a quote inferiori sui versanti emiliano-romagnoli, con possibili locali problemi alla circolazione stradale, isolate interruzioni della viabilità, isolati danneggiamenti delle strutture e isolati black-out elettrici e telefonici.

Accumuli abbondanti, localmente molto abbondanti a quote collinari.

***Maltempo, nuova allerta meteo per neve sull'Appennino e vento sull'Arcipelago da domattina a martedì*****Quotidiano del Nord.com**

*"Maltempo, nuova allerta meteo per neve sull'Appennino e vento sull'Arcipelago da domattina a martedì"*

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, nuova allerta meteo per neve sull'Appennino e vento sull'Arcipelago da domattina a martedì  
Domenica 19 Febbraio 2012 17:26 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Milano - 19 febbraio 2012 - L'incubo maltempo non è finito, un nuovo avviso di criticità moderata, a partire dalle ore 7 di domattina, 20 febbraio 2012, e fino alle ore 12 di martedì 21 febbraio, è stato emesso poco fa dalla sala operativa unificata della Protezione civile della Regione Toscana.

Si prevedono nevicate a quote collinari a ridosso dell'Appennino Tosco-Romagnolo, localmente a quote inferiori sui versanti emiliano-romagnoli, con possibili locali problemi alla circolazione stradale, isolate interruzioni della viabilità, isolati danneggiamenti delle strutture e isolati black-out elettrici e telefonici. Accumuli abbondanti, localmente molto abbondanti a quote collinari.

Le aree interessate sono quelle del bacino del fiume Reno e del fiume Santerno, il Casentino e il bacino del fiume Tevere nelle province di Arezzo, Firenze, Pistoia e Prato.

Per quanto riguarda invece le province di Grosseto, Livorno e Pisa, limitatamente alle Isole dell'Arcipelago toscano, si prevedono venti settentrionali in rinforzo fino a forti o localmente di burrasca sull'Arcipelago toscano.

Lo stato di criticità moderata prevede possibilità di blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti alle strutture provvisorie. Inoltre problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti marittimi e alle attività marittime.

Ultimo aggiornamento Domenica 19 Febbraio 2012 18:23

*Le band vanno al ritmo del cuore***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Le band vanno al ritmo del cuore"*Data: **18/02/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 26

Le band vanno al ritmo del cuore Villadose, quattro gruppi suonano in beneficenza per un paese alluvionato della Liguria VILLADOSE CONCERTO per gli alluvionati. La serata è stata organizzata dalla Protezione civile di Villadose ed era tutta dedicata alla solidarietà. Il titolo era Concerto pro alluvionati della Liguria', percorso avviato dal Comune e dal consiglio comunale dei ragazzi dell'istituto comprensivo di Villadose. La manifestazione è stata aperta dal presentatore Roberto Tramacere, con alle spalle una esperienza di 23 anni come conduttore radio. L'evento era dedicato al Comune di Brugnato (Liguria). Non ha subito vittime ma purtroppo ancora oggi 10 famiglie sono senza casa. Il presentatore ha letto un intervento del sindaco di Brugnato, Claudio Galante, il quale ha sottolineato che la Protezione civile della provincia di Rovigo ha portato una preziosa opera di aiuto. Un saluto è stato fatto dal sindaco di Villadose Gino Alessio che ha elogiato la Protezione civile di Villadose, ribadendo che questi volontari sono una risorsa per la collettività. L'assessore alla Cultura, Ilaria Paparella ha ringraziato i volontari e i gruppi musicali che si sono esibiti gratuitamente. Un particolare saluto ai Fleming Picks, il più giovane di tutti i gruppi. Il sindaco dei ragazzi Anna Smanio ha sottolineato l'importanza di donare un contributo per il Comune di Brugnato. Il ricavato della serata verrà dato in beneficenza assieme alla somma già raccolta dal consiglio comunale dei ragazzi. La serata ha preso il via con l'esibizione del gruppo musicale Voice University di Rovigo, composto da Stefania Piazza e Giacomo Dall'Aglio. Il secondo gruppo a salire sul palco è stato la Music Soul di Rovigo, composto da Laura Roversi (voce) e da Alessandro Grandi (chitarra acustica). Prima dell'esibizione degli altri due gruppi, sono stati chiamati sul palco alcuni volontari della Protezione civile, Massimo Accorsi del gruppo volontari di Occhiobello, Bondesan Luca, Resta Nicola, Zago Manuele, Casellato Fabio, Porto Antonio di Adria e Rocchi Dario, Erdes Virgilio Genisella di Papozze. I VOLONTARI hanno narrato alcune testimonianze della loro esperienza a Brugnato. Si sono poi esibiti i Flaming Picks, composti da Andrea Tramacere (voce), Marco Bellini (Batteria), Giacomo Paparella (chitarra solista), Angela Trione (chitarra), Simone Tita (chitarra) e Christian Sparapan (basso). L'ultimo gruppo è stato quello degli Aftertaste, composto da Joel Gori (batteria), Giammarco Altieri (voce), Alessandro Grandi (chitarra) Leonardo Zanini (basso) e Marco Battilana (chitarra). Ha chiuso la serata il cantante Andrea Tramacere. «Un ringraziamento dicono i giovani va al Comune, ai Greyhound e in particolare Gianni Toso, Stefano Sparapan, Davide Allegri e ai volontari di Villadose».

***Quei fuoripista incoscienti sul colle della Malfatta::Ennesima tragedia sfi...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

Quei fuoripista incoscienti sul colle della Malfatta

Il Soccorso alpino intervenuto quattro volte nell'arco di un mese GIUSEPPE ORRU'

ALAGNA

**Sul Monte Rosa Il colle della Malfatta (a destra) permette di scendere da Punta Indren nella testata della Valsesia, ad Alagna. E' un percorso di scialpinismo dedicato ai più esperti**

Ennesima tragedia sfiorata sul Monte Rosa, dove da settimane il colle della Malfatta è lo scenario in cui si consumano pericolosi recuperi dovuti alla scarsa preparazione di chi si improvvisa alpinista. Incoscienti che si avventurano in uno dei fuori pista più duri del comprensorio senza prima informarsi sulle previsioni meteorologiche, sulle condizioni di innevamento e, soprattutto, sulla strada da percorrere. E, peggio ancora, cercano di ritrovare la via del ritorno seguendo le tracce di chi già si è perso.

L'ultimo episodio è avvenuto l'altra sera. I malcapitati sono tre sciatori inglesi, il padre con due figli adolescenti. Il copione è sempre lo stesso: sono partiti da Punta Indren per una sciata fuoripista sul Monte Rosa. Ma si sono spostati verso est, in direzione della Malfatta, per poi scoprire di essersi perduti. Il soccorso è stato facilitato dalle buone condizioni di visibilità e dalla mancanza di vento, che ha permesso all'elicottero di alzarsi in volo. Ad avvistare i tre sciatori sono stati gli addetti del soccorso piste della società Monterosa 2000. Li hanno individuati intorno alle 16,30 vicino alla cresta della Malfatta e, dopo aver chiamato il 118, hanno iniziato l'avvicinamento. L'elicottero è atterrato nella piazzola di Alagna per caricare i volontari del Soccorso alpino e gli agenti della Guardia di finanza di Riva Valdobbia che, in pochi minuti, hanno raggiunto i dispersi. Un intervento rapido, tanto che alle 18,15 i tre erano già in caserma dove sono stati ascoltati dai finanzieri e dai carabinieri.

Questo è il quarto recupero con dinamiche simili nell'arco di un mese, di cui tre nello stesso punto. Finora tutti gli interventi si sono conclusi senza danni alle persone, salvo qualche stato di ipotermia, ma i soccorritori rivelano che si è sempre arrivati «a un passo dalla tragedia». Nell'ultimo caso sarebbero bastati ancora pochi minuti perché l'elicottero non potesse alzarsi per via dell'oscurità, prolungando i soccorsi fino a notte fonda.

Non conoscendo la strada, i tre sciatori hanno seguito le tracce sulla neve, pensando che fosse la via giusta. In realtà erano le tracce lasciate dagli alpinisti che si sono persi nei giorni scorsi, andando a finire esattamente nello stesso punto di non ritorno, su una cresta rocciosa che ora non è perfettamente innevata, da dove è possibile scendere soltanto in cordata e non con gli sci.

I soccorritori ricordano che «non ci si può avventurare in fuoripista senza sapere dove si sta andando e in che cosa ci si sta avventurando. La conoscenza degli itinerari, delle condizioni di innevamento e della meteo sono basilari. Senza questi requisiti è consigliabile rivolgersi alle guide alpine. Da ricordare anche che non tutta la zona è coperta da segnale telefonico; a volte si fa fatica anche a comporre i numeri di emergenza. Tutte le volte che un soccorritore esce per un intervento lascia la propria famiglia: non bisogna abusarne».

In alcuni comprensori sciistici a interventi di questo tipo segue l'invio della nota spese che l'alpinista incosciente è costretto a risarcire. Si stima, infatti, che un'ora di ricerche, tra l'utilizzo dell'elicottero, la riapertura degli impianti e l'impiego di uomini, abbia un costo tra i due e i tremila euro.

TRACCE INGANNATRICI Gli ultimi dispersi hanno seguito le orme di chi li ha preceduti

**3 2500 escursionisti euro inglesi a intervento**

**L'ultimo episodio ha visto La spesa media per un'ora di coinvolti un padre con i due ricerche, tra utilizzo dei figli adolescenti, partiti da mezzi, impiego di personale e punta Indren per un fuoripista riapertura degli impianti**

SCIATORI AVVENTATI Anche i percorsi più ostici vengono affrontati senza preparazione

**«Dopo la frana la provinciale resterà chiusa oltre un mese»::Nuovi sopralluoghi pe...****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

SALICETO-CENGIO

«Dopo la frana la provinciale resterà chiusa oltre un mese» [M. A.]

**Nuovi sopralluoghi per verificare la stabilità del versante colpito dalla frana che mercoledì ha interrotto la viabilità sulla provinciale che collega Saliceto a Cengio. «Le prime indicazioni spiega il sindaco di Saliceto, Enrico Pregliasco- prevedono un intervento di consolidamento della massicciata che durerà più di un mese. Saranno proposti percorsi alternativi. Chiederemo anche alle Ferrovie la fermata di nuovi treni tra Saliceto e Cengio. Venerdì, alle 20,30 in municipio, incontro con i cittadini per aggiornamenti».**

***La "Bertoni" gestirà Casa delle associazioni::Il protocollo d'int...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

La "Bertoni" gestirà Casa delle associazioni

Attesa la firma del protocollo d'intesa tra Comune e la Fondazione [A. G.]

**La Casa delle associazioni nell'ex caserma «Musso»**

Il protocollo d'intesa è pronto. Con la firma, nei prossimi giorni, da parte del dirigente comunale e del presidente Michele Fino, l'accordo sarà esecutivo e la Fondazione «Bertoni» diventerà il gestore della «Casa delle associazioni», nell'ex caserma «Musso».

I locali della manica su piazza Montebello che un tempo ospitavano gli alpini sono oggi la sede per 11 sodalizi: Gruppo alpini Monviso, Gruppo alpini Protezione civile, Centro anziani, Passatempo di Griselda, Arci Saluzzo, Suzuki musica, Consorzio Saluzzo arreda, gruppo scout Agesci «Saluzzo 1». Per i pagamenti delle «spese vive», riscaldamento e bollette, le associazioni si rivolgeranno alla «Bertoni».

«L'Amministrazione comunale dice l'assessore Fulvio Rubiolo presta sempre molta attenzione al privato sociale, cioè a chi si ritrova per programmare attività a favore della collettività. Ritenevamo fondamentale dare ai vari gruppi uno spazio e quindi oggi siamo molto soddisfatti. Se ci saranno altri sodalizi che avranno bisogno di spazi, potranno presentare una richiesta in municipio e noi provvederemo a "girarla" alla Fondazione. Se ci sarà ancora disponibilità perché oggi i locali sono quasi tutti occupati. In futuro, però, potrebbero iniziare i lavori del secondo lotto. Dipenderà dai vincoli di bilancio e dalla risorse, che sono davvero poche».



**Maxi invaso da 120 milioni per irrigazione ed energia::Un progetto che si po...**

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 18/02/2012

Indietro

NEL MONREGALESE. PRESENTATO IL PROGETTO PRELIMINARE DI SERRA DEGLI ULIVI

Maxi invaso da 120 milioni per irrigazione ed energia

Si cerca parte dei finanziamenti. Una diga di terra alta 56 metri GIANNI SCARPACE

CHIARA VIGLIETTI MONDOVÌ

**Rendering La «mappa» del maxi invaso che sarà realizzato tra Villanova Mondovì a Pianfei**

Un progetto che si poggia su grandi speranze, definito ottimo da tecnici e amministratori, anche perché è riuscito a mettere assieme quattro Comuni, Provincia, Regione, due consorzi irrigui. Il dato economico, però, non è dei migliori: dei 120 milioni di euro necessari per realizzare il maxi invaso idrico di Serra degli Ulivi, tra Branzola e Villanova Mondovì, ne sono per ora finanziati 44, promessi dalla Regione e già inseriti nel Piano irriguo nazionale, mentre 1 milione è già stato speso (dalla Regione grazie ai fondi di rotazione) per il progetto preliminare.

È stato presentato, ieri, nella sede monregalese del Consorzio Irriguo Brobbio-Pesio, guidato dal presidente Guido Cappellino, interessato all'iniziativa con il Consorzio Valli Ellero (presidente Enrico Bertola). È un invaso definito di «uso plurimo», di cui, tra i primi, parlò Marco Botto (ieri presente) a capo di Acquegranda: per l'irrigazione, la produzione di energia elettrica e a vocazione turistica, potrà generare acqua potabile, sarà a disposizione della Protezione civile come fonte per il sistema antincendio, preserverà l'ambiente. A sgomberare, però, i dubbi sul fronte finanziamenti, ieri la più chiara è stata la presidente della Provincia Gianna Gancia: «Dal punto di vista politico, puntiamo ad avere un piano idrico provinciale che tolga di mezzo i tanti impianti che producono poco, costando molto. Impensabile un intervento pubblico che copra per intero il fabbisogno di risorse di quest'ottimo progetto. Meglio puntare alla pianificazione nazionale per opere di questo tipo». Le fa eco Claudio Sacchetto, assessore regionale: «L'iniziativa del Monregalese ha il merito di aver trovato il sì di tutti». Presenti, al tavolo, i sindaci di Villanova Mondovì (Giuseppe Boasso) e Pianfei (Spirito Marabotto), dove si costruirà l'invaso, insieme a Roccaforte (Riccardo Somà) e Chiusa Pesio (Sergio Bussi), che cederanno parte delle acque dei torrenti Pesio e Ellero.

Lido Riba, presidente dell'Uncem: «È un progetto che ha un costo proporzionato al valore dell'impianto, ma soprattutto aumenterà la redditività del mondo agricolo e dell'ambiente». «Nel 2008 - ha detto il consigliere regionale Mino Taricco non pensavamo si potesse arrivare, ora, al progetto preliminare».

«Un'idea utile - ha aggiunto Teresio Sordo, docente del Politecnico - per le molteplici valenze che un invaso del genere può avere». «La progettazione preliminare - ha sottolineato Roberto Gramaglia, direttore del consorzio Brobbio Pesio - è stata affidata a un pool di esperti». Le caratteristiche del progetto le ha fornite l'ingegnere Domenico Castelli: «Il volume totale dell'invaso si aggira intorno ai 10 milioni di metri cubi d'acqua. La superficie è di 70 ettari. La diga che sarà costruita non in calcestruzzo, ma in terra, sarà alta 56 metri».

**Regione ha promesso 44 milioni di euro inseriti nel Piano irriguo nazionale**

***Orgoglio cuneese per i 10 anni del Centro servizi Volontariato::Anche nella società ...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

Orgoglio cuneese per i 10 anni del Centro servizi Volontariato

Garantisce servizi alle Associazioni con soldi delle Fondazioni bancarie CAMILLA PALLAVICINO

CUNEO

Anche nella società più giusta e civile c'è bisogno di un sorriso donato spontaneamente **Giorgio Groppo** presidente del Csv

**Un momento della festa del Csv ieri al Teatro Toselli di Cuneo**

Ci battemmo affinché la gestione del volontariato fosse radicata sul territorio **Francesco Rocca** ex assessore provinciale. Anche nella società più ricca, giusta, civile, c'è bisogno della scintilla di un sorriso donato spontaneamente; senza questo fondamentale elemento, quella società non potrebbe dirsi perfetta». Ha usato queste parole Giorgio Groppo, presidente del Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale, per ringraziare i tanti volontari accorsi ieri pomeriggio al teatro Toselli di Cuneo per celebrare i dieci anni di vita dell'organizzazione, nata nel 2002 per sostenere le associazioni provinciali fornendo loro formazione, promozione, progettazione e consulenza. Oltre ai rappresentanti delle 327 associazioni socie del Centro Servizi, al Toselli sono giunti presidenti e vicepresidenti delle Fondazioni bancarie della provincia (Cuneo, Savigliano, Fossano, Bra, Torino), che con i loro accantonamenti (circa 5 milioni di euro l'anno), garantiscono l'attività di tutti i Centri Servizi della regione. Insieme a loro sono stati consegnati riconoscimenti a rappresentanti delle istituzioni che nel 2002 si impegnarono affinché nascesse in provincia di Cuneo un Centro Servizi per il Volontariato.

«Vista la notevole attività del Centro Servizi ha commentato Giovanni Quaglia, all'epoca presidente della Provincia sono contento di aver contribuito alla creazione di questo strumento per la crescita del volontariato della nostra provincia. La situazione attuale è critica e sarà importante concentrarsi sulle vere priorità per continuare a dare risposte ai tanti bisogni della società». «Con il presidente Quaglia ricorda Francesco Rocca, all'epoca assessore alle politiche giovanili e al volontariato lavorammo tanto affinché la struttura regionale che si occupava del volontariato lasciasse spazio ad organizzazioni provinciali maggiormente radicate sul territorio. Fu una battaglia giusta». Riconoscimenti sono stati consegnati anche al Comune di Cuneo, alla Regione, alla Provincia che è intervenuta con la presidente Gianna Gancia e l'assessore alla protezione civile Stefano Isaia.

**"Vogliamo più tutela per la nostra pastorizia": Il mercato del venerdì...****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

ALTA LANGA. UN COMUNE DI OLTRE OTTOCENTO ABITANTI

**"Vogliamo più tutela per la nostra pastorizia"**

Murazzano punta su turismo, allevamento e formaggio dop AMEDEA FRANCO

MURAZZANO

**Il centro di Murazzano con la gente intervenuta a «Cronista in piazza» [FOTOSERVIZIO COSTANZA BONO]****Gianni Galli È al suo primo mandato da sindaco di Murazzano****Martin Paraphillil Parroco del paese e di Marsaglia****Riccardo Bracco Referente del Parco Safari****Claudio Adami Presidente del Consorzio per la tutela della pastorizia in Langa****Theo Fischer Scrittore tedesco da anni residente a Murazzano****Gianna Bernardi Assessore comunale e titolare da 34 anni della farmacia**

Il mercato del venerdì, occupa la piazza principale. E richiama ogni settimana un sacco di gente dai comuni vicini. «È il più grande dell'alta Langa» spiega Gianni Galli, al primo mandato da sindaco. «Nonostante il comune sia piccolo, 878 abitanti, non è facile amministrarlo. I tagli rendono tutto complicato. Fra le spese che gravano sul bilancio c'è la voce: scuola. Murazzano ha materna, elementari e medie. Un centinaio di alunni, provenienti da sei comuni a cui noi garantiamo il trasporto. Attualmente ci sono 5 bimbi in lista di attesa».

Oscar Giribaldi è uno dei bidelli, ma anche campione di pallapugno: «Uno sport molto amato in Langa. Sono anche stati avviati dei corsi per i bambini. Li curano le varie società».

Sulla piazza si affaccia la farmacia di Gianna Bernardi, da 34 anni murezzese. La dottoressa è anche assessore comunale: «Credo molto in questo paese che merita il progetto di riqualificazione iniziato nel 2000. Riqualificazione che riguarda turismo (siamo però carenti di posti letto), e l'edilizia urbana. Forte il bisogno di incentivare i giovani all'allevamento della pecora di Langa». «La razza è al limite della sopravvivenza: 1300 capi in totale» ancora Galli. «Si potrebbe fare di più» ne è convinto Claudio Adami, presidente del Consorzio che ha sede a Bossolasco. «La produzione di Murazzano dop si è ridotta a 4 allevatori. Fra le cause, l'eccessiva burocrazia che batosta le piccole realtà. Tante le iniziative avviate con la Coldiretti per sensibilizzare la gente su una realtà che ha bisogno di maggior tutela, essendo il biglietto da visita del territorio».

Aggiunge: «Nel dopoguerra in Alta Langa c'erano 40 mila capi; negli anni Sessanta, il progressivo decadimento per mancanza di manodopera».

Natalino Giordano della Comunità montana: «Non c'è stato un ricambio generazionale. I figli non hanno continuato l'attività dei padri. Molti hanno preferito investire su aziende corilicole (nocciole) che richiedono poca manodopera e rendono di più».

Oltre alle pecore, a Murazzano ci sono i 400 animali che popolano i 70 ettari del Parco Safari. Ogni anno visitato da 70 mila persone. Riccardo Bracco è il referente: «Una realtà che dà lavoro, tra dipendenti e stagionali, a una dozzina di persone. Sono romeni residenti in paese. Tra un mese riapriamo. Fra le novità, il rettilario ampliato».

Sabine e Theo Fischer arrivano dalla Germania. Sono due dei numerosi stranieri che hanno deciso di mettere su casa in Langa. Lui è uno scrittore, le sue opere sono state pubblicate in tutto il mondo: «Murazzano è un paradiso. Sarebbe assurdo desiderare di più di quello che abbiamo». Alcune opere di Fischer sono state pubblicate dalla Ellin Sellae, casa editrice del paese. Una barchetta che si muove fra transatlantici, ma che sa distinguersi grazie ad un lavoro attento alla qualità grazie al lavoro di Franco Del Moro. «Nessuna tecnologia ha ancora superato il libro spiega Del Moro, strenuo difensore della cultura -. Oggi si legge sempre meno e la crisi si sente. Purtroppo. Anche da queste parti si tende a privilegiare altro. Penso all'enogastronomia. Langhe e Roero sono diventate il paradiso del tubo digerente».

***"Vogliamo più tutela per la nostra pastorizia": Il mercato del venerdì...***

Dalla piazza si vede svettare la torre che grazie a Sergio Gaglio e agli altri volontari dell'associazione Cerchio Magico è aperta a tutti coloro che ci vogliono salire e godere dai suoi 33 metri, un panorama mozzafiato sulle Langhe. Più in là ci sono il santuario e Palazzo Tovegni. Luca Galliano è presidente della Pro loco e insieme a Silvano Calleri, volontario della Protezione civile. Luca è farmacista come la mamma Gianna: «In protezione siamo una ventina di volontari. Teniamo pulite le colline per evitare frane, togliamo la neve dalle strade. Il Comune di Murazzano, essendo il più esteso dell'Alta Langa, ne ha una trentina di chilometri. Qui tutti si danno una mano».

Martin Paraphillil, arriva dall'India. È il parroco di Murazzano e Marsaglia: «Stiamo cercando di recuperare vecchie tradizioni coinvolgendo le borgate e il paese. Così come puntiamo sull'aggregazione dei giovani». Il sindaco invece auspica l'aggregazione con altri comuni: «Ma senza rinunciare alla nostra identità e autonomia».

**Paesaggi mozzafiato che stregano stranieri che qui hanno deciso di mettere su casa**

**Fotogallery su [www.lastampa.it/cuneo](http://www.lastampa.it/cuneo)**

***La Protezione civile sul «red carpet».:La Protezione civile ...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

SERVIZI DI CONTROLLO E SCORTA

La Protezione civile sul «red carpet» [D.BO.]

**La Protezione civile di Sanremo è presente tutti i giorni sul «red carpet» del Festival: 20 volontari che garantiscono il controllo del pubblico davanti al teatro Ariston e l'afflusso degli spettatori venuti ad assistere alla manifestazione. Da ieri, inoltre, sono presenti anche i Ranger, in supporto ai volontari sanremesi. Tra i servizi svolti da questi ultimi, la scorta dai bus all'ingresso del teatro dei componenti della giuria demoscopica che vota le canzoni. Nella foto i volontari di Sanremo davanti all'ingresso dell'Ariston.**

***Raccolti 140 mila euro per gli alluvionati liguri.:Circa 140 mila euro. ...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

SOLIDARIETA' DURANTE LA SERATA «VIVA L'ITALIA»

Raccolti 140 mila euro per gli alluvionati liguri [B.M.]

SANREMO

**L'assessore Lorena Rambaudi**

Circa 140 mila euro. E' la somma raccolta giovedì, nel corso di «Viva l'Italia al Festival di Sanremo», a favore delle vittime delle alluvioni del 25 ottobre e 4 novembre nello Spezzino e a Genova. Lo hanno reso noto l'assessore regionale alle politiche sociali Lorena Rambaudi, l'assessore regionale alla protezione civile Renata Briano e il commissario regionale della Croce Rossa Massimo Nisi. «Potremo intervenire - ha detto l'assessore Rambaudi - sugli alloggi resi inagibili dalle alluvioni aiutando quelle famiglie che non sono potute rientrare in casa. La riuscita dell'iniziativa si deve alla sensibilità della Rai e di Gianni Morandi che ne ha fatto comprendere il senso e l'importanza».

La raccolta proseguirà fino a domani, via sms, al numero 45591.

***Rogo in Valle Armea un milione di danni::Incubo di fuoco in Va...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

**Emergenza l'altra notte nella zona industriale di Sanremo, indagini sull'origine delle fiamme**

Rogo in Valle Armea un milione di danni

Distrutti il deposito di Pneus Foce e il centro collaudi Z Motor GIULIO GAVINO

SANREMO

**Disastro Lo scenario sconsolante delle attività produttive di Valle Armea devastate dalla violenza delle fiamme A sinistra cataste di copertoni ancora fumanti A destra i mezzi dei pompieri durante una fase della delicata emergenza**

**Emergenza Sopra i Vigili del fuoco che hanno proseguito a spegnere e bonificare il rogo fino al pomeriggio A sinistra la messa in sicurezza di una grossa bombola di acetilene**

Incubo di fuoco in Valle Armea, con le fiamme che hanno devastato un deposito di pneumatici e un centro collaudo provocando danni per almeno un milione di euro. I Vigili del fuoco hanno lavorato per oltre dodici ore per mettere in sicurezza l'area industriale che si trova compresa tra il cimitero, il torrente e la strada che porta al carcere. Sul rogo pesa, grave, l'ombra di un possibile innesco doloso. La presenza di pneumatici tra i materiali distrutti rende però impossibile l'individuazione di acceleranti e sulla dinamica dell'incendio esistono elementi discordanti. Un corto circuito avrebbe interessato il quadro elettrico del deposito di pneumatici collegato ad un container (ma potrebbe essere anche conseguenza dell'incendio). Al tempo stesso il rogo si è innescato in una zona adiacente alla pubblica via (dove qualcuno avrebbe potuto agire con il favore dell'ombra). L'attività di indagine è a cura dei carabinieri che la parola attentato, anche se siamo nella Riviera della ndrangheta e delle intimidazioni ogni tre per due, si affidano rigorosamente ad una rassicurante accidentalità al 99 per cento.

Il deposito distrutto è quello di «Pneus Foce», attività legata al commercio di pneumatici, mentre il centro collaudo si chiama «Z Motor» ed è uno dei più conosciuti della città. Era stato creato da un cugino di secondo grado del sindaco Maurizio Zoccarato, mancato prematuramente e da tre/ quattro anni era passato in quota ad una società di impresari che fa capo alle famiglie Musizzano-Tiberti. Nessuno ha riferito di minacce o intimidazioni, si tratta di imprenditori artigiani del ramo-officine stimate nel settore, grandi lavoratori. I carabinieri hanno ascoltato alcune testimonianze e iniziato a vagliare i filmati di alcune telecamere di controllo. Il riserbo è assoluto anche se di colpi di scena non ce ne sarebbero stati.

Il rogo, iniziato nell'area del deposito ed estesosi al centro collaudi, ha distrutto il capannone con tutte le apparecchiature tecnologiche (un'area di circa 600 metri quadrati). Il tetto è crollato e il fuoco ha compromesso la stabilità delle travi portanti e delle capriate in cemento armato.

L'emergenza ha visto mobilitati su Valle Armea dalle 3,25 dell'altra notte tutti i pompieri disponibili. La chiamata ha interessato diciassette uomini, un'autoscala, tre autopompe e due autobotti. Le lance ad acqua si sono rivelate determinanti nell'impedire la fessurazione di alcuni bomboloni di acetilene che sono stati messi in sicurezza prima che potessero rappresentare un pericolo. Le operazioni di spegnimento sono proseguite fino al pomeriggio di ieri.

***Recuperati sciatori sul Monte Rosa::Ennesima tragedia sfi...*****Stampa, La (Milano)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

Vercelli

Recuperati sciatori sul Monte Rosa

Ennesima tragedia sfiorata sul Monte Rosa, dove da settimane sul colle della Malfatta il Soccorso alpino è impegnato in pericolosi recuperi. Gli ultimi malcapitati sono tre sciatori inglesi, il padre con due figli adolescenti, che si sono persi e hanno cercato la via del ritorno seguendo le tracce di chi già si è perso. E' infatti il quarto intervento nel giro di un mese. Il soccorso è stato facilitato dalle buone condizioni di visibilità.



***Slavina in Formazza Illesi due scialpinisti::Due scialpinisti sono...*****Stampa, La (Milano)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

Verbania

Slavina in Formazza Illesi due scialpinisti

Due scialpinisti sono stati travolti ieri da una valanga in alta valle Formazza, nella zona del Maria Luisa a 2.157 metri. Si sono salvati uscendo da soli dalla massa nevosa che aveva sommerso uno di loro e tenuto in superficie l'altro. Il soccorso alpino di Baceno e Formazza e l'elisoccorso hanno faticato per capire cosa fosse successo, poiché i due si sono allontanati dalla zona dell'incidente, uno scendendo verso il piazzale di Riale dove aveva parcheggiato l'auto e l'altro sparendo alla vista dei volontari. Decisione che ha messo in difficoltà i volontari del soccorso che temevano che sotto la slavina ci fossero altre persone.

***"Termosifoni a 19 gradi" Ballarè promette controlli e blitz negli uffici pubblici::Promette blitz «a so...***

Stampa, La (Novara)

""

Data: 19/02/2012

Indietro

"Termosifoni a 19 gradi" Ballarè promette controlli e blitz negli uffici pubblici

Il sindaco: "Sacrifici per tutti, devono collaborare" MASSIMO MATHIS

NOVARA

**Aria al veleno Pessimi i dati sul Pm10 rilevati dalle centraline dell'Arpa A febbraio quasi ogni giorno è stata superata la soglia di 50 microgrammi, martedì 14 febbraio si è addirittura andati oltre quota cento**

Promette blitz «a sorpresa» anche negli uffici del municipio «perché dobbiamo essere i primi a dare il buon esempio quando chiediamo sacrifici ai cittadini». Da domani il sindaco Andrea Ballarè sarà in prima linea con i vigili urbani per far rispettare l'ordinanza anti-smog. «A inquinare non sono solo le auto - spiega il primo cittadino -, ma anche industrie e impianti di riscaldamento. Abbiamo imposto a tutti di abbassare il termostato a 19 gradi: verificherò di persona che tutti rispettino le regole». I responsabili degli uffici particolarmente freddolosi, e i proprietari di case e immobili, rischiano una multa di 50 euro. Poco rispetto ai 155 previsti per gli automobilisti. «Rivedremo il regolamento - annuncia Ballarè -, e triplicheremo l'importo. La scommessa è avere una città più vivibile, lo so che è difficile ma non ci sono alternative». L'ordinanza prevede comunque una serie di deroghe. Sono autorizzati a circolare i veicoli elettrici e a metano o idrogeno. Transito assicurato anche per forze armate, polizia, vigili del fuoco, servizi di soccorso, Protezione civile in servizio, Asl, Arpa e pubbliche amministrazioni. Niente stop anche per gli addetti ai servizi pubblici essenziali (energia elettrica, acqua, gas, telefonia, poste). Con la fotocopia del certificato di iscrizione alla camera di commercio, viaggiano gli agenti di commercio per interventi o trasporti urgenti o di emergenza. Autorizzati i trasferimenti di portatori di handicap e di soggetti affetti da gravi patologie. E ancora: medici, veterinari in visita domiciliare urgente muniti del contrassegno degli ordini e operatori sanitari in servizio sono derogati. Occhio di riguardo pure per i veicoli utilizzati per il trasferimento di persone sottoposte a terapie indispensabili in grado di esibire relativa certificazione medica. Senza impedimenti i servizi di pompe funebri, trasporti funebri e veicoli al seguito, compresi i percorsi dal domicilio al luogo del funerale e ritorno. Derogato inoltre chi effettua traslochi con autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico. Non sono tenuti al rispetto dell'ordinanza i veicoli al servizio di testate televisive con a bordo i mezzi di supporto, di ripresa, i gruppi elettrogeni, i ponti radio; le vetture del Corpo consolare e diplomatico, gli automezzi appartenenti a istituti di vigilanza privata e trasporto valori, chi trasporta merci deperibili e medicinali; veicoli con targa estera condotti da persone non residenti in Italia; veicoli a uso dei ministri di culto di qualsiasi confessione per motivi legati al proprio ministero; taxi e noleggio con conducente; veicoli impiegati dalle società sportive o dai singoli iscritti appartenenti a federazioni affiliate al Coni o altre federazioni, per lo svolgimento di manifestazioni sportive già programmate, previo rilascio di attestazione di partecipazione; gli invitati a battesimi e matrimoni, i veicoli utilizzati dagli addetti al censimento.

Nonostante numerose deroghe, non mancano le critiche. «In tempi di crisi - dicono Gaetano Nastri e Daniele Andretta del Pdl - si poteva pensare ad azzerare la multa come si fa in altre città».

**CAMBIA IL REGOLAMENTO** Ora la multa è di 50 euro

(500 per i negozi) «Ma verrà triplicata» **LE SANZIONI ANTINQUINAMENTO**

155

euro per auto

500

per porte aperte nei negozi senza motivo

Centimetri - LA STAMPA

CRITICHE DAL PDL

Nastri e Andretta «Sanzioni da evitare in tempo di crisi»

**Twitter @massimomathis**

*"Termosifoni a 19 gradi" Ballarè promette controlli e blitz negli uffici pubblici::Promette blitz «a so...*

***Una strada sterrata per aggirare la frana::Frana sulla Sp 339, u...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

**CENGIO I PENDOLARI CHIEDONO ALLE FERROVIE MAGGIORI FERMATE DEI CONVOGLI**

Una strada sterrata per aggirare la frana

Lavori da tre a sei mesi per ripristinare la provinciale con una spesa di un milione di euro MAURO CAMOIRANO  
CENGIO**I massi che si sono staccati sulla provinciale tra Cengio e Saliceto**

Frana sulla Sp 339, utilizzare il semi tracciato sterrato dei Piani, di fianco al cimitero di Cengio, per allestire un percorso alternativo? Per ripristinare la provinciale si parla di tempistiche dai 3 ai 6 mesi e di costi dai 500 al milione di euro. L'idea della stradina dei Piani, che costeggia il fiume per poi entrare nelle aree ex Acna e sbucare a Pian Rocchetta, ripresa dal sindaco di Millesimo, Mauro Righello, sarebbe, però, di difficile attuazione e non convince nè il Comune di Cengio nè tanto meno l'assessore provinciale Schneck che commenta: «Un intervento, quello di Righello, di cui sinceramente non si sentiva la necessità. Fortunatamente in Provincia ci sono assessori competenti e funzionari preparati che possono affrontare una situazione così seria con concretezza e senza boutade senza senso di cui, ripeto, non c'è proprio bisogno visti i disagi».

Perplesso lo stesso sindaco di Cengio, Ezio Billia: «Senza attendere input esterni abbiamo effettuato già ieri vari sopralluoghi, verificando che qualsiasi ipotesi di tracciato alternativo attraverso le aree ex Acna sarebbe problematico se non infattibile».

Lunedì l'assessore Schneck relazionerà alla giunta sulle ipotesi di intervento, che dovrebbero prevedere un esteso intervento sul costone rocciosoil leggero spostamento dell'attuale tracciato della provinciale, la realizzazione, con materiali assorbenti, di una zona «cuscinetto». Martedì Schneck incontrerà poi l'assessore regionale Rafaella Paita per verificare quale potrà essere l'apporto (economico) da parte della Regione.

Intanto pendolari e studenti di Cengio e Saliceto chiedono che le Ferrovie ripristino le fermate sia di Cengio che di Saliceto (mentre ora o sono soppresse o sono in alternanza, o Cengio o Saliceto) in modo da utilizzare i treni per aggirare la frana e il blocco della 339.

***Rischio idrogeologico e viabilità difficile::Lo smottamento di Cen...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

Rischio idrogeologico e viabilità difficile MICHELE COSTANTINI  
CENGIO

Lo smottamento di Cengio sulla Sp 339 è l'ultima di una lunga serie di movimenti franosi che, da troppo tempo, rende difficile e in certi casi impossibile, la viabilità in Val Bormida. Si è portati a pensare che lo scivolamento e il cedimento improvviso dei versanti collinari sulle sedi stradali della Vallata si manifesti dopo lunghe e abbondanti piogge. Ma non sempre è così. Le «frane silenziose», sempre potenzialmente a rischio per gli automobilisti, si manifestano quando le falde d'acqua, che sorreggono la frana stessa, iniziano a venire meno. Così, quando smette di piovere e il «supporto» naturale della frana svanisce ecco lo scivolamento verso il basso del terreno e, come spesso accade, l'invasione di fango, alberi e detriti sulla sede stradale.

Tra le strade provinciali e comunali della Val Bormida, queste particolari condizioni di rischio, purtroppo sono sempre in agguato. E la riprova sono le decine di frane e piccoli smottamenti registrati durante l'intero anno appena trascorso, negli ambiti dei bacini idrografici che caratterizzano il territorio Valbormidese, compresa la mega frana di 2 anni fa, che continua ad interrompere la strada provinciale 51 Murialdo-Calizzano, le cui immagini in diretta hanno fatto il giro del mondo su internet. L'anno scorso frane consistenti si sono verificate il 28 agosto a Roccavignale in località Strada, a Dego il 5 novembre in località Piano e l'11 novembre sulla Provinciale 339 tra Millesimo e Cengio.

Poi, sempre nel mese di novembre, smottamenti di terreno nelle zone collinari di Carcare e in Alta Valle a Murialdo e Biestro con strade interrotte e case isolate. Insomma, milioni di danni e il lavoro continuo e costante di uomini e mezzi dei Vigili del fuoco, della Forestale, dei tecnici della Provincia, del personale dei comuni coinvolti dal dissesto, e i volontari della protezione civile, sempre pronti a intervenire e a collaborare con le istituzioni. La nota positiva arriva dal Servizio di protezione civile della Provincia, che prevede in tempi brevi, lo studio del fenomeno, attraverso la realizzazione di una mappatura delle criticità franose dell'intero territorio Valbormidese.

***Sindaci e amministratori a lezione di Protezione civile: «La nostra macchina***

...

**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

VERBANIA. INIZIATIVA DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sindaci e amministratori a lezione di Protezione civile

«In municipio devono essere in grado di gestire una calamità» LUCA ZIROTTI

VERBANIA

**Circa mille gli iscritti alla Protezione civile del Vco, i volontari salgono a duemila in caso di calamità**

«La nostra macchina di intervento funziona a pieno regime ma se noi dobbiamo essere sempre pronti all'emergenza è giusto che anche i sindaci e gli amministratori abbiano bene in mente le loro competenze».

Stefano Barassi, responsabile del coordinamento della Protezione civile del Vco, commenta così la decisione della Provincia di avviare incontri con i Comuni e i loro gruppi di volontari per migliorare la gestione delle emergenze. Una serie di lezioni iniziata al Tecnoparco per Cusio e Verbania, che proseguirà con una replica lunedì 27 febbraio in Ossola. A marzo saranno i responsabili della Protezione civile a incontrare sul territorio i vari gruppi, con giornate di formazione nei cinque «Com» (i Centri operativi intercomunali) di Domodossola, Omegna, Piedimulera, Santa Maria Maggiore e Verbania.

Invio dei bollettini, interpretazione dei codici d'allerta ma anche le informazioni base sulle procedure da attivare in base agli avvisi e l'utilizzo del sistema radio. Aspetti pratici, la quotidianità per gli operatori del settore ma che vanno seguiti con attenzione per evitare malintesi con i Comuni o peggio ancora intralci nelle emergenze. Situazioni che durante le neviccate delle ultime settimane non hanno toccato il Vco, che anzi ha mandato quattro mezzi e una ventina di volontari (tra Protezione civile e gruppi Aib) in Abruzzo per spalare la neve.

«Questa volta non siamo stati toccati direttamente ma è bene ricordare i ruoli e le responsabilità che competono a ciascun soggetto» sottolinea anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Germano Bendotti. Chiarezza ancor più indispensabile dopo le polemiche sulla Protezione civile per la gestione dell'emergenza neve a Roma.

Sono un migliaio gli iscritti alla Protezione civile del Vco ma sono il doppio in totale i volontari pronti a scattare in caso di emergenze, grazie al sistema di coordinamento territoriale avviato a novembre e che ha visto unirsi anche Aib e Cri, sistema sperimentato durante l'emergenza maltempo che devastò la Liguria.

***Slavina travolge due sciatori::Due scialpinisti sono...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

FORMAZZA. SI SONO LIBERATI DA SOLI DALLA NEVE

Slavina travolge due sciatori

Colpiti dalla valanga mentre tagliavano un vallone sotto il Maria Luisa RENATO BALDUCCI

FORMAZZA

**CORNO BRUNNI CORNO MUTT VALLONE DELLE MARMOTTE Centimetri - LA STAMPA**

Due scialpinisti sono stati travolti ieri da una valanga in alta valle Formazza, nella zona del rifugio Maria Luisa. Si sono salvati uscendo da soli dalla massa nevosa che aveva sommerso uno di loro e tenuto in superficie l'altro. Il soccorso alpino ha faticato per capire cosa fosse successo, poiché i due si sono allontanati dalla zona dell'incidente, uno scendendo verso il piazzale dove aveva parcheggiato l'auto e l'altro sparendo alla vista dei volontari. Decisione che ha messo in difficoltà gli uomini del soccorso alpino che li hanno raggiunti per capire se sotto le neve ci fossero altre persone.

Brutta avventura per Giovanni Zoia, 62 anni, di Greve in Chianti (Firenze) e Luigi Vasino, 54 anni di Omegna, avventurati nella zona del rifugio Maria Luisa, a 2.157 metri, per un'escursione con gli sci ai piedi. La valanga li ha colpiti mentre «tagliavano» il vallone delle Marmotte, sotto il Corno Mut, sul versante verso la piana di Riale. Erano saliti in mattinata nella zona del rifugio.

«Da noi non sono passati, ma chi fa scialpinismo si muove la mattina presto» conferma Giovanni Maceraudi, gestore del Maria Luisa.

L'incidente è avvenuto alle 13,30, sotto gli occhi di una guida alpina che stava tracciando il percorso di una gara che si è svolta ieri sera. La guida si è accorta che i due si stavano avventurando in una zona ad alto rischio: ha fatto in tempo a chiedersi dove volessero andare sulla neve pericolosa quando ha visto il lastrone staccarsi dalla cima. La massa, un fronte di circa 40 metri, li ha investiti, proseguendo la corsa per 100 metri.

Uno dei due è stato sommerso, mentre l'altro ha «galleggiato» sulla superficie, salvandosi subito. Il primo, nonostante fosse completamente sotto le neve, è riuscito a tirarsi fuori in poco tempo, senza riportare ferite. Tutto sotto gli occhi della guida che si è messa in contatto con il soccorso alpino. Si sono mosse le squadre di Formazza e di Baceno e l'elicottero del 118, che ha volteggiato sulla zona senza ricevere dai due scialpinisti alcun segnale di aiuto; sul posto anche i carabinieri di Premia. «Non sapevamo quanti fossero, ci era stata detto che in zona c'era un'altra comitiva» spiegano Elia Scrimaglia e Giovanni Della Ferrera, i responsabili che hanno coordinato le ricerche.

«Non c'è tanta neve ma è soffiata e marcia, quindi pericolosa» spiegano i soccorritori saliti in quota dove hanno incontrato solo uno dei due. Vasino era come sparito, quasi volesse allontanarsi dal luogo della valanga. L'hanno poi trovato nella zona di Riale. I due scialpinisti non erano dotati di Artva, l'apparecchio che serve per essere localizzati sotto le valanghe.

**Coinvolti un uomo di 54 anni di Omegna e un amico toscano di Greve in Chianti**

**«Rischio in aumento Bisogna stare attenti».:Ieri il bollettino pa...**

**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **19/02/2012**

Indietro

«Rischio in aumento Bisogna stare attenti» [RE. BA.]

**Ieri il bollettino parlava di «marcato pericolo valanghe» soprattutto sulle Alpi Pennine e Lepontine. E' stata un'imprudenza?**

«Non so esattamente come sia successo, pertanto non mi sbilancio in giudizi. Né sconsiglio la gente ad andare in montagna, semmai dico di usare prudenza, conoscere bene la zona ed eventualmente di rivolgersi agli esperti. Abbiamo guide alpine che sanno portare la gente in montagna».

**Anche se non è nevicato molto, il pericolo resta?**

«E' stato un inverno atipico, non ci sono state le classiche neviccate, ma solo gran spolverate di vento con neve portata da Nord. Formazza, Devero, Ciamporino, Veglia, Sempione sono zone dove, con queste situazioni, c'è un inevitabile pericolo. In Vigizzo, dove non c'è neve, il pericolo è minimo».

**Quali regole seguire?**

«Primo guardare i bollettini. Poi valutare bene il terreno. Non pensare che se ci sono solo 50 centimetri di neve non ci sia pericolo».

**Come soccorso alpino fate dei corsi per usare l'Artva?**

«La gente deve provare per capire qual è l'apparecchio che serve. Non dobbiamo spendere soldi per attrezzature di alto livello se in montagna si va tre volte. L'Artva non salva dalla valanga, ma aiuta a localizzare per poter tirar fuori nel minor tempo possibile, perché anche 20 minuti sotto le neve sono fatali».

**4 domandea**

Giulio Frangioni Soccorso alpino

œ,Ä



***LOCOMOTIVA E VAGONCINI LA CONSULTA DICE ALT::La Corte costituziona.***

..

**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **18/02/2012**

Indietro

**LOCOMOTIVA E VAGONCINI LA CONSULTA DICE ALT UGO DE SIERVO**

La Corte costituzionale con la sentenza n.22 di quest'anno (relatore Silvestri) ha opportunamente tutelato l'autonomia finanziaria delle Regioni dall'ennesimo svuotamento, ma ha soprattutto posto un importante limite alla prassi del nostro Parlamento di approfittare della conversione dei decreti legge per far passare frettolosamente le più varie innovazioni, sostanzialmente estranee al contenuto dello stesso decreto legge da convertire. Dato che è evidente che la stagione dei decreti legge continua, è bene che si prenda atto di questa importante linea giurisprudenziale, che potrà avere molte altre applicazioni in futuro, se il Parlamento non correggerà davvero la sua cattiva abitudine di cercare di attaccare i più vari «vagoncini» (e cioè i più vari contenuti normativi) alla «locomotiva di passaggio» (e cioè il decreto che deve essere necessariamente convertito entro sessanta giorni). Intanto è significativo che la sentenza riguardi il cosiddetto «decreto mille proroghe» dell'anno scorso e cioè un testo legislativo molto recente: in casi del genere si vede il vantaggio di avere una Corte costituzionale che non ha arretrati che ritardino il suo sollecito intervento.

Nella sostanza le sei Regioni che hanno impugnato un articolo della legge 10/2011 contestavano giustamente che si fosse imposto alle Regioni colpite da calamità imprevedibili di poter sperare di accedere al fondo nazionale per la protezione civile solo dopo aver utilizzato al massimo i loro poteri di aumento delle imposte a carico dei cittadini. Sembrava paradossale che, dopo tante chiacchiere sul «federalismo fiscale», in un ambito di competenza statale come la protezione civile, in sostanza si imponesse alle Regioni colpite dalle più varie calamità di alzare al massimo le proprie imposte per poter sperare di accedere ai finanziamenti statali (da ciò la definizione di «tassa sulla disgrazia» e perfino la tendenza dei Presidenti delle Regioni a non proclamare lo stato di emergenza).

Ma il fatto più significativo è che la Corte costituzionale abbia dichiarato l'illegittimità costituzionale di queste disposizioni innanzi tutto perché erano state aggiunte dal Parlamento in sede di conversione del decreto legge e non avevano alcuna relazione con altre disposizioni dell'originario testo deliberato da governo ed emanato dal Presidente della Repubblica. Il Parlamento può ben emendare, mediante correzioni od anche integrazioni, le disposizioni del decreto legge, ma non può inserirvi norme «del tutto estranee alla materia ed alle finalità del medesimo». In effetti il decreto legge cosiddetto «mille proroghe» si riferiva alla «proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese ed alle famiglie», mentre le disposizioni contestate pretendevano di modificare stabilmente il funzionamento della protezione civile ed il riparto delle spese in materia fra Stato e Regioni. E, ancora più in generale, la Corte costituzionale ha affermato con grande chiarezza che il Parlamento non può, in sede di conversione di un decreto legge, approfittare di questo speciale procedimento, che ha tempi particolarmente rapidi e procedure del tutto particolari: pur non escludendosi la possibilità di eventuali emendamenti, questi devono incidere soltanto sulla normativa originariamente prevista nel decreto legge o essere solo tecnici o formali.

Trova così esito concreto una risalente linea critica, che però finora era rimasta solo a livello di suggerimenti od auspici autorevoli: è la stessa Corte che ricorda norme di legge e di regolamenti parlamentari, per non parlare delle prese di posizione del Presidente della Repubblica e dei Presidenti delle Camere, a favore della sostanziale omogeneità delle norme delle leggi di conversione con le norme dei rispettivi decreti legge. Ma adesso, invece, è la Corte costituzionale che taglia il nodo, dichiarando l'illegittimità costituzionale della disposizione impugnata, poiché il secondo comma dell'art. 77 della Costituzione impone «l'esclusione della possibilità di inserire nella legge di conversione di un decreto legge emendamenti del tutto estranei all'oggetto ed alle finalità del testo originario».

Su questa base, la Corte costituzionale avrà molto da lavorare, perché se già le vicende vicine sono tante, moltissimi potranno essere i casi sollevati dai giudici, quando si troveranno a dover utilizzare disposizioni di leggi di conversione che, anche molti anni fa, potrebbero essere stati adottate in violazione del secondo comma dell'art. 77 della nostra Costituzione.

*Quando l'eroe della neve ha 4 zampe::Anche i volontari del...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 19/02/2012

Indietro

**Compagni di specie**

Quando l'eroe della neve ha 4 zampe

Anche dalla Valsesia all'esercitazione regionale ALESSANDRO PREVIATI

VALPRATO SOANA (Torino)

**Osvaldo con la sua splendida Fiona**

Anche i volontari dell'ottava delegazione Valsesia-Valsessera del Soccorso Alpino, domenica scorsa, hanno preso parte all'esercitazione regionale delle unità cinofile che si è tenuta sulle nevi canavesane di Piamprato, in alta valle Soana.

Un'occasione per testare il grado di preparazione di cani e conduttori che otterranno, una volta terminato il percorso di addestramento, il certificato «Ucrv», Unità Cinofila Ricerca in Valanga.

La doppia giornata di esercitazioni a Piamprato ha promosso a pieni voti cani e conduttori. I figuranti, «dispersi» sotto i cumuli di neve, sono stati estratti grazie al fiuto degli efficienti quattro zampe entro quindici minuti dall'inizio delle ricerche. Giusto in tempo, visto che dopo un quarto d'ora le possibilità di trovare ancora in vita un uomo travolto scendono vertiginosamente. Coccole, caramelle, wurstel e peluches i premi per i cani eroi. «Sono animali eccezionali - conferma Osvaldo, il volontario della delegazione Valsesia-Valsessera e conduttore di Fiona, uno splendido pastore tedesco - la loro presenza garantisce un contributo impareggiabile nelle situazioni di emergenza e, in particolare, nelle ricerche dei dispersi in montagna. E in cambio, anche quando salvano la vita di una persona, chiedono solo tante coccole».

Con la colonnina di mercurio a -12 gradi, i volontari del Soccorso alpino hanno provato a gestire un'emergenza sulla neve. Anzi, sotto la neve, dal momento che cani e conduttori hanno dovuto salvare i volontari sepolti nelle **Urgente. Minù. Ha 15 anni e ha vissuto a lungo con Malù (foto accanto). Le persone che le hanno amate non ci sono più e nessun parente le ha accolte. Per adozioni: Baffi e Code.**

grotte di ghiaccio realizzate per l'esercitazione. È andato tutto bene. I figuranti, anche loro iscritti al soccorso alpino, sono usciti dagli igloo in perfetta salute. «A causa della situazione meteorologica attuale, il rischio valanghe è in aumento su tutto il territorio montano - conferma Fulvio Conta, delegato della dodicesima delegazione canavesana, promotrice dell'esercitazione - mai come in questo momento è parsa provvidenziale questa sessione formativa per le unità cinofile che sono parte fondante del soccorso alpino». L'esercitazione è durata due giorni. Il sabato con le lezioni teoriche, poi, dalle 9 di domenica, Argo, Zeus, Eros, Fiona e tutti gli altri colleghi a quattro zampe sono stati spediti sulla neve, a caccia dei dispersi. Una ventina le unità cinofile giunte in val Soana dalle delegazioni di tutto il Piemonte. Per la ricerca dei dispersi sotto le valanghe e anche per quella in superficie. «Sono due specialità diverse - confermano gli istruttori del Soccorso alpino nazionale che hanno tenuto le lezioni - stiamo cercando di specializzare le nostre unità in entrambe le ricerche, in modo tale da utilizzare i cani in ogni tipo di emergenza». Anche per questo motivo, il Soccorso alpino, da qualche anno, ha arruolato diverse razze canine. Pastori tedeschi, ma anche Golden Retriever e Border Collie. «È sempre una grande emozione partecipare a queste esercitazioni - racconta Claudio Deiro, uno dei volontari canavesani del soccorso alpino, rimasto «sepolto» sotto la valanga - quando ti trovi avvolto dalla neve, anche se non senti e non vedi nulla, sai che fuori ci sono questi angeli custodi che faranno di tutto per salvarti. Il loro impegno, e quello dei conduttori, ripaga ampiamente il tempo che abbiamo investito per organizzare questa sessione di addestramento».

**Famiglia cercasi. Malù. Ha condiviso la sua vita con Minù. Negli ultimi anni è stata una silenziosa e affettuosa compagna della sua padrona, costretta a letto da una malattia. Info: Baffi e Code. Una casa. Barney. Ha sei anni, è**

*Quando l'eroe della neve ha 4 zampe::Anche i volontari del...*

sterilizzato, affettuoso e simpatico. E' Fiv positivo. Dopo un intervento, per un'ernia provocata da un trauma, è sempre più bello e forte. Baffi e Code: 349/5766935.

ce, Ä

*le ferrari? due panda e una 600 - robert tosin*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 18/02/2012

Indietro

- Cronaca

Le Ferrari? Due Panda e una 600

E l'assessore Rossi ironizza presentandosi con i modellini dei bolidi

L'errore nella compilazione dell'Azienda sanitaria E sul parco macchine Pacher smentisce i dati

ROBERT TOSIN

**TRENTO. Ebbene sì, l'assessore Rossi ha trovato le tre Ferrari in dotazione all'Azienda sanitarie. E le ha mostrate ieri. «Eccole qui le nostre Ferrari» ha esordito, tirando fuori dalla borsa tre modellini della Rossa. Sono destinati al reparto di pediatria del S.Chiara e costituiscono la risposta ironica alla gaffe del Ministero che ha inserito i bolidi di Maranello tra le auto blu provinciali.**

Ma accanto all'ironia, l'assessore alla sanità non ha nascosto l'irritazione per il fatto che un errore di compilazione dei moduli è diventato oggetto di un ennesimo attacco all'autonomia. «Siamo diventati - ha aggiunto il vicepresidente Pacher - i campioni italiani dello spreco per uso di autoblu assieme a Napoli e alla Sicilia. Ma sono cose che non stanno né in cielo né in terra e sono facilmente verificabili. Va bene il rigore e i controlli, ma solo se vengono fatti seriamente».

L'assessore Rossi non risparmia critiche all'ideatore di questo censimento nazionale delle auto pubbliche. «Siamo nel 2012 e ancora ci affidiamo all'inserimento di dati manuale. Bastava che a Roma si collegassero al Registro automobilistico e avrebbero avuto tutti i dati corretti, evitando queste figuracce».

Ma proprio tutti i torti non li ha Roma. Perché l'errore di partenza è stato fatto a Trento. «Semplice - spiega Rossi - Il modulo sul quale si dovevano segnare le auto era provvisto di un menù a tendina e "Ferrari" viene giusto prima di "Fiat". E' stato digitato l'uno per l'altro. Però, va detto che sul tabulato compare poi anche il modello dell'auto e dalla stampata risulta chiaro e tondo che si tratta di un banalissimo errore: una Ferrari Panda Gpl non esiste. Quale attendibilità hanno dunque i dati raccolti in questo modo? Nessuno, e alla fine gettano solo discredito».

Il giallo è stato dunque risolto subito: le tre Ferrari dell'Azienda sanitaria, alla fine, non erano altro che due Panda 1200 Gpl e una Seicento 1000 a benzina del 2001. Ma oltre ai bolidi, agli onori della cronaca nazionale sono arrivate anche le presunte 184 autoblu. Il conto, dicono a Roma, è frutto di un controllo autonomo visto che la Provincia non ha inviato il resoconto richiesto. «Lo stiamo mandando - si difende Alberto Pacher - ma veramente non abbiamo idea da dove scappi fuori quella cifra. Che non ha senso. Ogni assessore avrebbe a disposizione 20 auto da scegliere a seconda del vestito che indossa quel giorno? Suvvia, siamo seri. La Provincia ha un parco macchine di 440 veicoli, 253 sono della Protezione civile e della Forestale. Gli altri sono di servizio e comprendono anche gli spargisale. A disposizione di giunta e dirigenti ci sono 4 auto. Tutti d'accordo sulla trasparenza, ma se fatta correttamente».

*finanza, esercitazioni invernali*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

**PREDAZZO**

Finanza, esercitazioni invernali

**PREDAZZO.** Si svolgerà da martedì a venerdì della prossima settimana la 62<sup>a</sup> edizione delle esercitazioni tecnico sciistiche per il personale della Guardia di Finanza che opera in ambiente montano. Un programma ridotto di un giorno (rispetto alle previsioni iniziali) perché vari uomini del Soccorso alpino delle Fiamme gialle sono impegnati in varie zone d'Italia a causa delle nevicate. La cerimonia di apertura sarà alle 18 di martedì nella piazza principale di Predazzo, quella di chiusura venerdì alle 11, presso il centro del fondo di Lago di Tesero. Le prove di sci alpino, sci nordico, staffetta alpina e tiro saranno quindi concentrate nelle giornate di mercoledì, giovedì e venerdì mattina (quando è prevista anche un'esercitazione di ricerca e soccorso in caso di valanga).

Le prove si terranno presso le piste da sci di passo Rolle (sci alpino) e presso il centro del fondo di Lago di Tesero.

***penne nere, i trentini pronti ad ospitare l'adunata del 2018***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Pinamonti si candida nel centenario della fine della Grande guerra

Penne nere, i trentini pronti ad ospitare l'adunata del 2018

**TRENTO.** Trento sta lavorando per ottenere l'Adunata nazionale degli alpini nel 2018. Lo ha annunciato venerdì a Bolzano, Maurizio Pinamonti, presidente della sezione Ana Trento, intervenuto all'annuale assemblea altoatesina. Presieduta dall'omologo Scafariello, è stata un momento importante per l'organizzazione dell'adunata nazionale prevista appunto a Bolzano nel prossimo maggio. Per questo era presente anche Pinamonti, in quanto saranno le penne nere trentine a supportare quelle di Bolzano nell'organizzazione. «Le penne nere trentine - ha detto Pinamonti a Bolzano - saranno presenti in maniera massiccia all'adunata, ma parteciperanno anche all'organizzazione e già un centinaio di volontari si presenteranno per tempo, per allestire percorso, strutture e quanto occorre». C'è dunque piena soddisfazione per l'adunata a Bolzano, luogo classico per i trentini, alpini di leva; è vista come una sorta di prologo a quella di Trento. C'è il desiderio di celebrare il 100° anniversario dell'annessione del Trentino-Alto Adige all'Italia con l'Adunata nazionale nel 2018. Per questo Trento si sta muovendo di concerto con altre sezioni per ottenere l'appuntamento. «Sarà poi la sede nazionale a Milano, a decidere, ma per noi sarebbe un alto riconoscimento. Siamo la sezione più numerosa con 25 mila iscritti, abbiamo dato migliaia di alpini all'esercito, abbiamo migliaia di volontari nella protezione civile, abbiamo una storia ricca di irredentismo e di italianità fin da anni prima dell'Unità nel 1861». (r.g.)

*pellegrinaggio tra ospedali per un ricovero in ortopedia*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 20/02/2012

Indietro

Una turista svedese è finita a Cles dopo il «no» di Cavalese e Trento

Pellegrinaggio tra ospedali per un ricovero in ortopedia

La donna si è rotta il femore a Moena ma non c'erano posti in reparto. Il marito incredulo: «Adesso la carico sull'aereo»

**TRENTO.** Un pellegrinaggio di ospedale in ospedale, a bordo dell'elicottero della protezione civile, fino a quando una turista svedese (infortunata sulle piste di Moena) non è stata accolta all'ospedale di Cles. L'unico in quel momento, ad avere un posto disponibile nel reparto di ortopedia.

L'episodio è accaduto due giorni fa. La donna si trovava in vacanza in val di Fassa in compagnia del marito. Purtroppo però, sabato è rimasta vittima di una brutta caduta mentre stava sciando sulle piste di Moena. La turista è stata prontamente soccorsa sulla neve e quindi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Cavalese. Qui i medici al termine degli accertamenti hanno diagnosticato una frattura del femore. Non proprio una sciocchezza. Tanto che è stato disposto il ricovero: «Ma non a Cavalese: qui non abbiamo più posti disponibili», si sono sentiti dire i due turisti svedesi.

Poco male. La donna è stata caricata in elicottero e trasportata all'ospedale Santa Chiara, dov'è arrivato più tardi in automobile anche il coniuge. Ma anche qui, una volta arrivati a destinazione, i due turisti - sorpresa - si sono sentiti rispondere che a Trento non c'erano posti letto disponibili per un ricovero: «Ci dispiace, dovete andare a Cles». A quel punto il marito, incredulo e probabilmente anche un po' scocciato per la situazione che si era venuta a creare, si è detto disponibile a riportare la donna in Svezia: «La carico sull'aereo e la porto da noi». Sottinteso: dove di posti in ospedale ne hanno senza dover solcare tutti i cieli di Svezia. Possibilità scartata con estrema decisione dai medici del Santa Chiara: troppo brutta la frattura al femore per rischiare un viaggio in aereo. Meglio restare in Trentino.

A quel punto i due svedesi si sono dovuti arrendere. Niente aereo, ma un altro viaggio (la donna) sull'elicottero fino all'ospedale di Cles, dove finalmente la turista svedese ha trovato posto in reparto. Mentre il marito ammirava in automobile le bellezze della val di Non.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***odissea per un ricovero***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Odissea per un ricovero

Turista svedese finisce a Cles dopo il no di Cavalese e Trento

**TRENTO.** Un pellegrinaggio di ospedale in ospedale, a bordo dell'elicottero della protezione civile, fino a quando una turista svedese (infortunata sulle piste di Moena) non è stata accolta all'ospedale di Cles. L'unico in quel momento, ad avere un posto disponibile nel reparto di ortopedia. L'episodio è accaduto due giorni fa. La donna si trovava in vacanza in val di Fassa in compagnia del marito.

**IL SERVIZIO A PAGINA 9**

œ,Ä



***fiamme allo storico bosco c'è il sospetto del dolo***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

**MANSUÈ**

Fiamme allo storico bosco C è il sospetto del dolo

MANSUÈ Incendio venerdì pomeriggio al bosco di Basalghelle: bruciati due ettari di sottobosco. Ci sono volute circa tre ore di lavoro affinché i vigili del fuoco di Motta di Livenza, presenti con due autopompe, riuscissero a circoscrivere le fiamme e a spegnere l'incendio. Presenti sul posto anche i carabinieri per cercare di capire le cause dell'incendio. Più probabile, secondo l'amministrazione comunale, la negligenza di qualcuno, ma non si esclude il dolo. Il bosco di Basalghelle occupa una superficie di circa 5 ettari, è gestito dalla forestale ma il fondo è di proprietà di un privato. Il bosco è considerato un sito di interesse comunitario e una zona di protezione speciale, tutelato dal Corpo Forestale. La Forestale si occupa dell'eliminazione delle piante malate e della piantumazione di quelle nuove, in particolare farnie, un tipo di quercia tipica di questo bosco. (c.st.)

***È morto tullio gatto, guardia venatoria***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **19/02/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 19 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

**È morto Tullio Gatto, guardia venatoria**

ALTIVOLE È morto ieri a Caselle Tullio Gatto (in foto), 72 anni. Era conosciuto per il suo impegno nel sociale, che ha continuato a portare avanti anche quando si era ammalato circa un anno fa. Per oltre 35 anni è stato il presidente dell'associazione Sacro Cuore, che attraverso momenti conviviali sosteneva molte iniziative di solidarietà a beneficio della parrocchia e del centro tumori di Aviano. Oltre a questa attività, Gatto era anche guardia giurata venatoria ed era impegnato nella protezione civile. Prima di andare in pensione, aveva fatto il camionista. Da giovane era emigrato in Australia. Vedovo dal 2005, lascia le figlie Sara Sonia e Tania. I funerali domani alle 15 nella chiesa di Caselle. (d.n.)

*l'addio ad evaristo volontario dell'avis*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

**Lutto a ODERZO**

L addio ad Evaristo volontario dell Avis

ODERZO E deceduto a 86 anni, Evaristo Ronchese, volontario dell Avis residente a Colfrancui. L anziano era ammalato da un paio di mesi. Per una ventina d anni, ha lavorato come mezzadro nei possedimenti opitergini della famiglia Fedon, industriali bellunesi degli occhiali. Con il tramonto della mezzadria, entrò alla Vetropiave di San Polo, con varie mansioni. Molto conosciuto anche il figlio Mauro, responsabile del controllo qualità alla «O-I Manufacturing Italy spa» di San Polo e fondatore del gruppo della Protezione Civile di Oderzo. Inoltre, l avisino lascia anche il figlio Luigi. I funerali saranno celebrati oggi, alle 14.30, nella chiesa di Colfrancui. (a.v.)

***pompieri trevigiani ancora a pesaro***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

**PER L EMERGENZA NEVE**

**Pompieri trevigiani ancora a Pesaro**

I vigili del fuoco trevigiani impegnati nell emergenza neve del centro Italia. Da una settimana, a turno, una squadra dei vigili del fuoco di Treviso è impegnata nelle operazioni di supporto anti-neve nel distaccamento di Pesaro. Nei giorni scorsi, le squadre trevigiane sono state impegnate in delicati interventi di soccorso persona: in alcuni paesi dell Appennino sono riusciti a raggiungere famiglie che erano rimaste isolate a causa delle forti nevicate che si sono abbattute in quel lembo d Italia. In Romagna e nelle Marche sono attive anche diverse squadre della Protezione civile. Dal Veneto sono in partenza le turbine per supportar ei gruppi di soccorso. Il peso della neve e del ghiaccio sui tetti continua ad essere dunque un pericolo costante. I vigili del fuoco e non solo sono da giorni impegnati nella rimozione degli ammassi nevosi e nello sgombero di capanni ed edifici il cui tetto è crollato per il peso. Gli interventi in cui sono impegnati i vigili del fuoco sono i più disparati. La professionalità dei pompieri si vede anche in questi casi , perchè capaci di risolvere qualsiasi tipo di emergenza. L aiuto dei distaccamenti extraregionali trentini in primis consente davvero di risolvere problematiche inattese. Si continua ad intervenire anche per salvare gli animali: in un paese della provincia di Pesaro, Monte Porzio, un cavallo è stato tratto in salvo poiché era rimasto impantanato in un lago semi ghiacciato, a Macerata Feltria una mucca è uscita dalla stalla ed era rimasta in mezzo alla neve. Un emergenza per la quale l'elicottero non interviene poiché troppo oneroso farlo alzare in volo per un animale, così è stata salvata dai vigili del fuoco. Nei pressi di Cagli diversi interventi su animali da cortile e di piccola taglia. Assieme ai vigili del fuoco trevigiani, restano a Pesaro i contingenti di Perugia e della Val D'Aosta. Si contano ancora decine di interventi per sgomberare i rami e le piante cadute; dai tetti la neve che si scioglie cade trascinando con sé coppi e comignoli. Intanto continuano gli appelli alla prudenza. E l invito a non mettersi in viaggio per quelle provincie a causa della pericolosità delle strade.

***travolti da cinquecento metri cubi di neve***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 20 FEBBRAIO 2012

- *PRIMO-PIANO*

Travolti da cinquecento metri cubi di neve

Il lastrone si è staccato per un fronte di 150 metri. Tra le cause del dramma la temperatura elevata

CORTINA Almeno 500 metri cubi di neve hanno travolto Mario Sardi e Giovanni Gellera sul Canale Bernardi. «Il fronte del distacco è di almeno 150 metri» precisa il comandante della compagnia di Cortina della Guardia di Finanza Leonardo Landi. La valanga è scesa lungo un canalone a secco, e la discesa è stata di circa 200-300 metri. Secondo il Soccorso Alpino, il distacco del lastrone di ghiaccio che è costato la vita ai due scialpinisti è stato causato dalla giornata di sole, ed è avvenuto in una zona del canale dove le forti raffiche di vento avevano accumulato la maggior parte della neve. Il dramma è quindi legato, almeno in parte, alle condizioni meteorologiche di sabato, giornata che ha visto una temperatura molto mite, più di 10 gradi. «Sabato era una giornata calda - spiega Mauro Dapoz, Capo stazione di Cortina del Corpo nazionale Soccorso alpino - e purtroppo c'e' stato questo distacco di neve». In un inverno «senza neve», dunque, si possono verificare ugualmente incidenti di questo tipo. «Dire che e' un inverno senza neve è del tutto relativo - sottolinea Dapoz - in quota, anche se ce n'e' poca, la neve crea lo stesso dei grossi accumuli. Anche 20 centimetri, con il vento formano grosse creste sugli strapiombi, in cima alle montagne. Basta un primo giorno di caldo e queste creste si staccano». Questo è avvenuto proprio sabato quando, in un'ora imprecisata tra le 10.30 (ultimo avvistamento dei due scialpinisti) e l'ora di pranzo (quando già i cellulari di entrambi suonavano a vuoto), è avvenuta la tragedia in montagna. (f.a.)

***un giorno di angoscia per le due famiglie poi la disperazione***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 20 FEBBRAIO 2012

- *PRIMO-PIANO*

Un giorno di angoscia per le due famiglie Poi la disperazione

I cellulari dei due squillavano a vuoto da sabato pomeriggio Nella serata è scattato l'allarme, ieri mattina il ritrovamento MAURO DAPOZ Abbiamo mobilitato quattro unità cinofile, 30 soccorritori da Cortina e Auronzo, quattro militari della Guardia di Finanza

TREVISO I cellulari dei due scialpinisti che squillavano a vuoto, le ore che passavano, il silenzio che è durato tutta la notte di sabato, e che lasciava solo una speranza ormai flebile, spezzatasi ieri mattina. Per le famiglie di Mario Sardi e Giovanni Gellera sono stati due giorni terribili, in cui si sono avvicendati stati d'animo dall'ansia alla paura, dalla speranza allo sconforto. I parenti dei due amici sono stati in costante contatto con gli uomini del Soccorso Alpino, e ieri hanno raggiunto Cortina. Quando i due corpi sono stati ritrovati, i soccorritori hanno spiegato ai parenti delle due vittime ciò che può essere accaduto, durante quella drammatica escursione. E Mauro Dapoz, Capo Stazione di Cortina del Corpo nazionale Soccorso alpino, ricostruisce le drammatiche ore delle ricerche, cominciate ieri mattina perché sabato sera le condizioni erano proibitive. «Sabato sera, alle 22.30, siamo stati chiamati dal Suem 118, perché due persone, partite per un'escursione sul monte Cristallo, non erano rientrate. Ci siamo mobilitati per rintracciare innanzi tutto la loro auto e verificare il luogo dell'escursione. Ieri mattina, appena c'è stata la luce, abbiamo fatto una ricognizione con l'elicottero ed abbiamo visto uno stacco di valanga - spiega Dapoz - all'inizio c'era la traccia degli sci, in entrata, ma poi non c'era quella d'uscita. Abbiamo mobilitato quattro unità cinofile, una quindicina di uomini della stazione Cnsas di Cortina, una quindicina della stazione di Auronzo, quattro militari della Guardia di Finanza, tutti impegnati nelle ricerche di queste due persone, che si erano avventurate nel canale». Uno dei due scialpinisti è stato trovato quasi subito, perché aveva il sistema elettronico Arva, per l'altro c'è voluto più tempo, perché non l'aveva con sé. «L'hanno trovato, più tardi - sottolinea Mauro Dapoz - le unità cinofile e i sondatori. Da varie informazioni, che abbiamo raccolto, i due scialpinisti sono stati visti entrare nel traverso del canalino, sopra gli impianti e le piste di Son Forcia, verso le 10.30. Le tracce corrispondono». Quello è un «canalino», sottolinea il soccorritore, nel quale, nei giorni scorsi, si è accumulata molta neve, perché c'è stato un vento molto forte. Le alte temperature hanno causato il distacco del lastrone. Insomma, le condizioni meteorologiche non erano ideali per un'escursione, alto il rischio di valanghe. Ma i due scialpinisti erano molto esperti, già altre volte si erano trovati ad affrontare condizioni difficili, e nulla lasciava presagire il drammatico epilogo della loro escursione sul Monte Cristallo. Franco Allegranzi

## *Continuano le ricerche della donna scomparsa*

Comabbio - | Varese Laghi | Varese News

### **Varesenews**

*"Continuano le ricerche della donna scomparsa"*

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

Continuano le ricerche della donna scomparsa

Il campo base è stato fissato a pochi passi dalla chiesa del paese e le operazioni si allargano fino alla zona del lago e nei comuni vicini. È uscita a piedi vestita con piumino scuro, pantaloni scuri e scarponcini scamosciati

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#)

Sono riprese alle prime ore del mattino di venerdì 17 febbraio le ricerche della donna di Comabbio sparita da casa dal pomeriggio di ieri, giovedì 16 febbraio.

Il campo base è stato fissato a pochi passi dal Comune e dalla chiesa, proprio nel cuore del paese. Le squadre di ricerca sono distribuite su tutto il territorio comunale, la zona del lago e nei paesi vicini. A coordinare i lavori sono vigili del Fuoco e protezione civile provinciale che hanno attivato, come da prassi, il protocollo di ricerca dispersi. Al loro fianco sono impegnate diverse squadre della protezione civile con le unità cinofile, un'ambulanza della Croce Rossa, polizia locale e vigili del Fuoco presenti anche con personale Saf.

La donna di 55 anni è residente a Comabbio ed è conosciuta in paese. Molti cittadini già dalla giornata di ieri si sono uniti ai soccorsi nelle ricerche. L'avviso di scomparsa infatti è stato diramato nella serata di giovedì. Nel pomeriggio la donna era uscita a piedi, come usava fare spesso, vestita con piumino scuro, pantaloni scuri e scarponcini scamosciati. Si sospetta che il motivo dell'allontanamento sia legato al difficile periodo che la donna stava attraversando dovuto a problemi personali e famigliari.

L'area nella quale si concentrano le ricerche è quella del Comune di Comabbio (nella zona della pista ciclabile dove la donna è solita passeggiare) e dei paesi limitrofi, il lago di Monate e i dintorni del lago di Comabbio, la cui superficie è quasi completamente ghiacciata a seguito di queste fredde giornate invernali.

Aggiornamento ore 16.30

Le ricerche in paese e nei dintorni sono ancora in corso. Al campo base, allestito vicino al comune, in molti continuano a cercare la donna scomparsa nella giornata di ieri dalla sua casa di Comabbio. Le operazioni sono coordinate dai vigili del fuoco e dalla protezione civile provinciale.

17/02/2012

œ,Ä

***Sospese le ricerche di Maddalena Pelucchetti***

Comabbio - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"Sospese le ricerche di Maddalena Pelucchetti"*

Data: **18/02/2012**

[Indietro](#)

Sospese le ricerche di Maddalena Pelucchetti

La donna si è allontanata da casa nel pomeriggio di giovedì e da allora non si hanno più sue notizie

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#)

Sono state sospese in serata le ricerche di Maddalena Pelucchetti (nella foto), la donna di 55 anni, uscita di casa nel pomeriggio di giovedì 16 febbraio e da allora scomparsa nel nulla. Ieri sera e per tutta la giornata di oggi le squadre di soccorso, coordinate da Vigili del fuoco e Protezione civile provinciale, sono state impegnate sul territorio di Comabbio e dei paesi vicini, nei dintorni dei laghi della zona e lungo i percorsi delle piste ciclabili.

Si sospetta che Maddalena si sia allontanata da casa per problemi familiari, stava attraversando un periodo difficile e sembra che abbia lasciato anche un biglietto per motivare il suo gesto. Quando è uscita di casa indossava un piumino di colore grigio, dei pantaloni scuri e degli scarponcini scamosciati.

La donna è molto conosciuta in paese e alcuni cittadini in queste ore si sono uniti alle ricerche come volontari.

17/02/2012

m.c.c.mariacarla.cebrelli@varesenews.it



***Cortina, valanga uccide due scialpinisti esperti trevigiani***

- LaVoceDelNordEst.it

**Voce del NordEst, la**

"*Cortina, valanga uccide due scialpinisti esperti trevigiani*"

Data: **19/02/2012**

Indietro

Cortina, valanga uccide due scialpinisti esperti trevigiani

**Cortina di Ampezzo (Belluno)** - L'allarme era scattato sabato. I famigliari non li avevano visti rientrare e hanno avvertito le forze dell'ordine. Le vittime sono: Mario Sardi, 48 anni, di Treviso e Giovanni Gellera, 50 anni di Conegliano (Treviso)

Il Suem Belluno in azione con il Soccorso alpino locale

Vani i soccorsi per i due scialpinisti ritrovati senza vita a Cortina d'Ampezzo. I due trevigiani che non sono rientrati da una escursione nel gruppo del monte Cristallo, nella zona di Cortina d'Ampezzo (Belluno), sono stati ritrovati dalle squadre del Soccorso alpino bellunese.

I due scialpinisti esperti deceduti sul Cristallo sono Mario Sardi, 48 anni, di Treviso e Giovanni Gellera, 50 anni, di Conegliano (Treviso). Sardi era istruttore di scialpinismo, Gellera un imprenditore.

L'allarme alla centrale del Suem 118 di Pieve di Cadore già nella giornata di sabato, da parte dei famigliari che avevano allertato le forze dell'ordine locale non vedo rientrare i due amici.

I due corpi, individuati sotto una valanga caduta lungo il Canale Bernardi a quota 2.200 metri. Uno dei due è stato trovato dal Soccorso alpino grazie alla ricezione del segnale dell'Arva ancora acceso, mentre il secondo con l'ausilio di un cane da valanga.

di redazione online

19/02/2012

œ,Ä

*Al concerto grandi esibizioni per gli alluvionati della Liguria*

| La voce di Rovigo

**Voce di Rovigo, La***"Al concerto grandi esibizioni per gli alluvionati della Liguria"*Data: **18/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 02/17/2012 - 17:53

Medio-alto Polesine

VILLADOSE Pubblico in sala per l'omaggio alla Protezione civile

Al concerto grandi esibizioni per gli alluvionati della Liguria

VILLADOSE - Una grande serata quella organizzata sabato scorso dalla Protezione civile di Villadose dedicata alla solidarietà con il concerto "Pro alluvionati della Liguria", percorso già avviato dall'amministrazione comunale e dal Consiglio comunale dei ragazzi dell'Istituto comprensivo di Villadose. La manifestazione aperta da Roberto Tramacere, con alle spalle una esperienza di ben 23 anni come conduttore radio, ha dato un tocco di professionalità a tutta la serata, dedicata al Comune di Brugnato Sp Liguria, colpito lo scorso ottobre dalla terribile alluvione, con le sue 1280 anime ha subito danni per circa 42 milioni di euro. Ha poi letto un breve intervento del sindaco di Brugnato Claudio Galante, il quale, dispiaciuto di non poter essere presente, ha sottolineato che la protezione civile della Provincia di Rovigo è stata presente collaborando fattivamente e portando una preziosa opera infaticabile di aiuto ai suoi cittadini i quali ringraziano con affetto. Un breve saluto è stato fatto dal sindaco di Villadose Gino Alessio, dall'assessore alla cultura Ilaria Paparella e dal sindaco dei ragazzi Anna Smanio. La serata ha poi preso il via con l'esibizione del primo gruppo musicale, della Voice University di Rovigo composta da Stefania Piazza e Giacomo Dall'Aglio; poi è toccato alla Music Soul di Rovigo composto da Laura Roversi (voce) e da Alessandro Grandi (chitarra acustica). Prima dell'esibizione degli altri due gruppi musicali, sono stati chiamati sul palco alcuni volontari dei gruppi della Protezione civile della Provincia di Rovigo invitati in occasione della serata di beneficenza, intervenuti durante l'alluvione nel Comune di Brugnato, i quali hanno esposto alcune testimonianze della loro esperienza fatta durante gli interventi alla popolazione di Brugnato. Si sono poi esibiti i Flaming Picks gruppo giovane di 13-14 anni composto da Andrea Tramacere (voce), Marco Bellini (Batteria), Giacomo Paparella (chitarra solista), Angela Trione (chitarra), Simone Tita (chitarra) e Christian Sparapan (basso). L'ultimo meraviglioso gruppo gli Aftertaste composto da Joel Gori (batteria), Giammarco Altieri (voce), Alessandro Grandi (chitarra) Leonardo Zanini (basso) e Marco Battilana (chitarra), che con la loro straordinaria performance hanno saputo far ascoltare alcuni inediti. Ha chiuso la serata ch il cantante Andrea Tramacere con la canzone Someone like you di Adele. Numerosissimo il pubblico presente in sala, che con i loro calorosi applausi hanno apprezzato con entusiasmo l'esibizione di tutti i gruppi. "Un ringraziamento - fa sapere Alessandro Paparella presidente della Protezione civile di Villadose - va all'amministrazione comunale per la collaborazione e per gli spazi messi a disposizione, ai Greyhound per le strutture messe a disposizione in particolare Gianni Toso, Stefano Sparapan, Davide Allegro (fonico, tecnico di palco e tecnico luci); ai volontari dell'Apc Villadose onlus che con impegno e professionalità hanno allestito i locali con attrezzature di protezione civile".